

BILANCIO DI ESERCIZIO

BILANCIO DI ESERCIZIO

BILANCIO DI ESERCIZIO

BILANCIO DI ESERCIZIO

BILANCIO DI ESERCIZIO

BILANCIO DI ESERCIZIO

2024



PREALPI SANBIAGIO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - GRUPPO CASSA CENTRALE



130
1894
2024

CREDITO RISPARMIO ASSICURAZIONE

CREDITO RISPARMIO ASSICURAZIONE

CREDITO RISPARMIO ASSICURAZIONE

CREDITO RISPARMIO ASSICURAZIONE

CREDITO RISPARMIO ASSICURAZIONE

CREDITO RISPARMIO ASSICURAZIONE

2024

BILANCIO
DI ESERCIZIO



PREALPI SANBIAGIO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - GRUPPO CASSA CENTRALE



130
1894
2024

GLI ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

- Presidente: Carlo Antiga
- Vice Presidente Vicario: Luca De Luca
- Vice Presidenti: Gianpaolo De Luca e Flavio Salvador
- Consiglieri:
Elena Antiga
Ennio Gallon
Teresa Grava
Paolo Introvigne
Renato Antonio Segatto

Collegio sindacale

- Presidente: Remo Spagnol
- Sindaci effettivi:
Pietro Antonio Cremasco
Mariella Uliana

Direzione

- Direttore Generale: Mario Marcon
- Vice Direttrice: Silvia Secchi

LA PRESENZA NEL TERRITORIO

- Bagnolo di San Pietro di Feletto
- Belluno
- Bibione
- Bigolino di Valdobbiadene
- Bresega di Ponso
- Campagna Lupia
- Caorle
- Cappella Maggiore
- Carceri
- Cavallino Treporti
- Ceggia
- Cesarolo
- Cessalto
- Cimadolmo
- Col San Martino di Farra di Soligo
- Conegliano – Via Manin
- Conegliano – Corso Mazzini
- Corbanese di Tarzo
- Cordignano
- Cornuda
- Dolo
- Este – Via Brunelli
- Este – Corso Matteotti
- Feltre
- Follina
- Fossalta di Portogruaro
- Gorgo al Monticano
- Gruaro
- Jesolo – Via Aquileia
- Jesolo – Via Altinate
- Latisana
- Lignano Sabbiadoro
- Lugugnana di Portogruaro
- Mareno di Piave
- Megliadino San Vitale
- Mestre
- Montaner di Sarmede
- Montebelluna
- Motta di Livenza
- Mussetta
- Noventa Vicentina
- Oderzo
- Ormelle
- Pasiano di Pordenone
- Pederobba
- Pieve di Soligo
- Pordenone
- Portogruaro
- Refrontolo
- Revine Lago
- Roncade
- Sacile
- San Donà di Piave
- San Fior
- Santa Margherita d'Adige di Borgo Veneto
- San Michele al Tagliamento
- Sant'Urbano
- Sedico
- Susegana
- Tarzo
- Teglio Veneto
- Treviso – Viale Monte Grappa
- Treviso – Piazza Vittoria
- Veduggio
- Villa Estense
- Villorba
- Vittorio Veneto



Relazione sulla gestione
Banca Prealpi SanBiagio

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Capitolo

1

Il contesto globale
e il credito cooperativo

1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuta dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

1.2 - Mercati finanziari e valutarî

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%.

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

1.3 - Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%).

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria¹

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Gli assetti strutturali

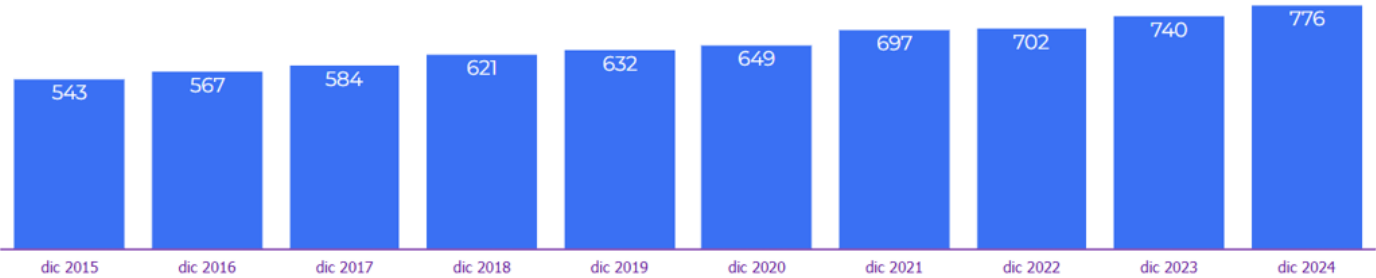
Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

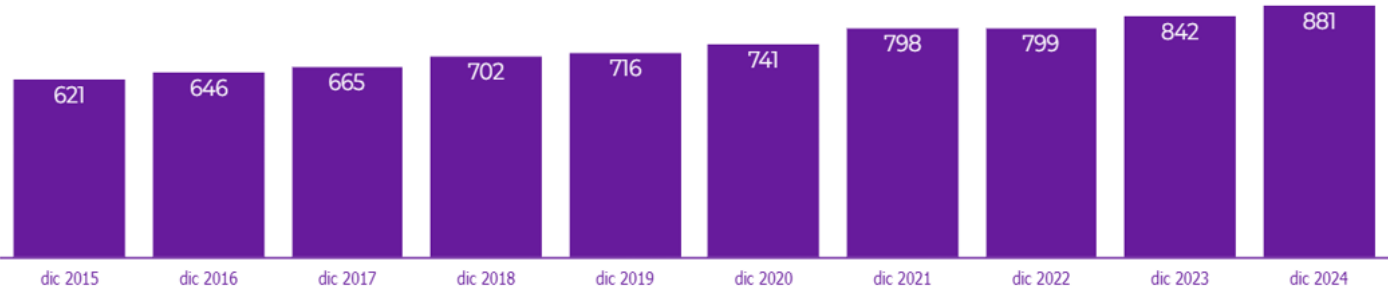
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti², in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di Euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di Euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici superano i 58,8 miliardi di Euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federkasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di Euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all'11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

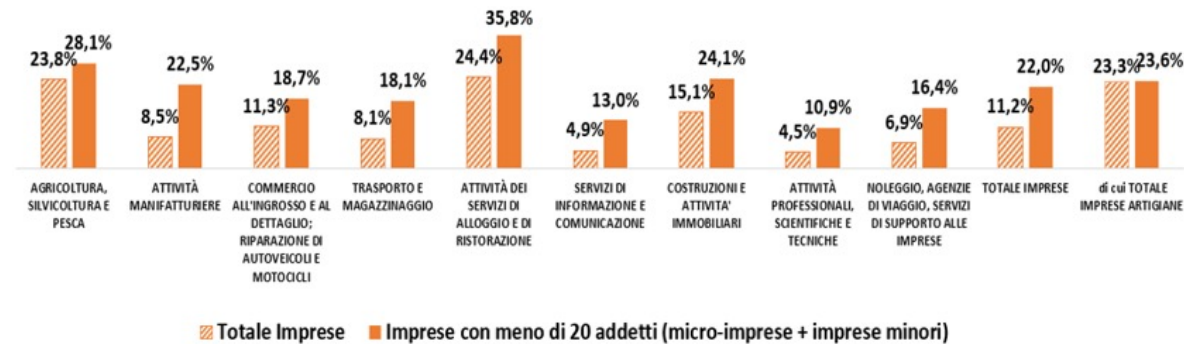
- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%);
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di Euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

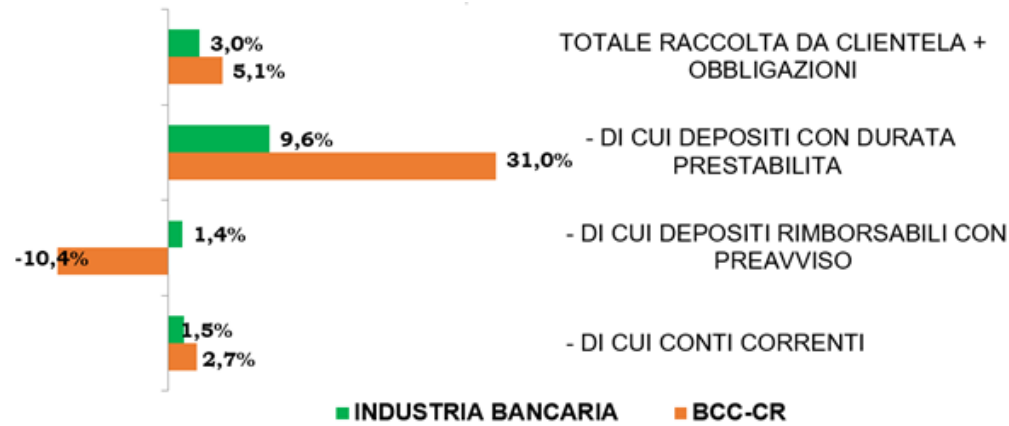
Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di Euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano per una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela

OTTOBRE 2024



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Posizione patrimoniale

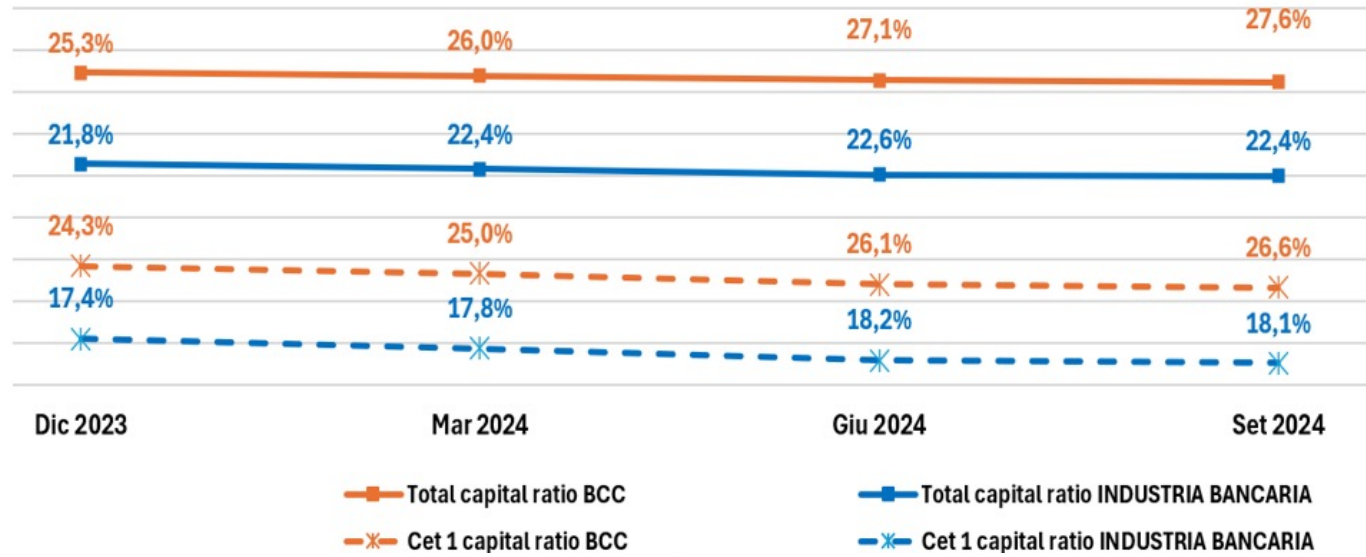
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR a fine ottobre 2024, supera i 26 miliardi di Euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,7% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federkasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di Euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di Euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di Euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

1.5 - Scenario economico regionale VENETO

Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 12 BCC con 622 sportelli. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 381 comuni, in 105 dei quali operano come unica presenza bancaria.

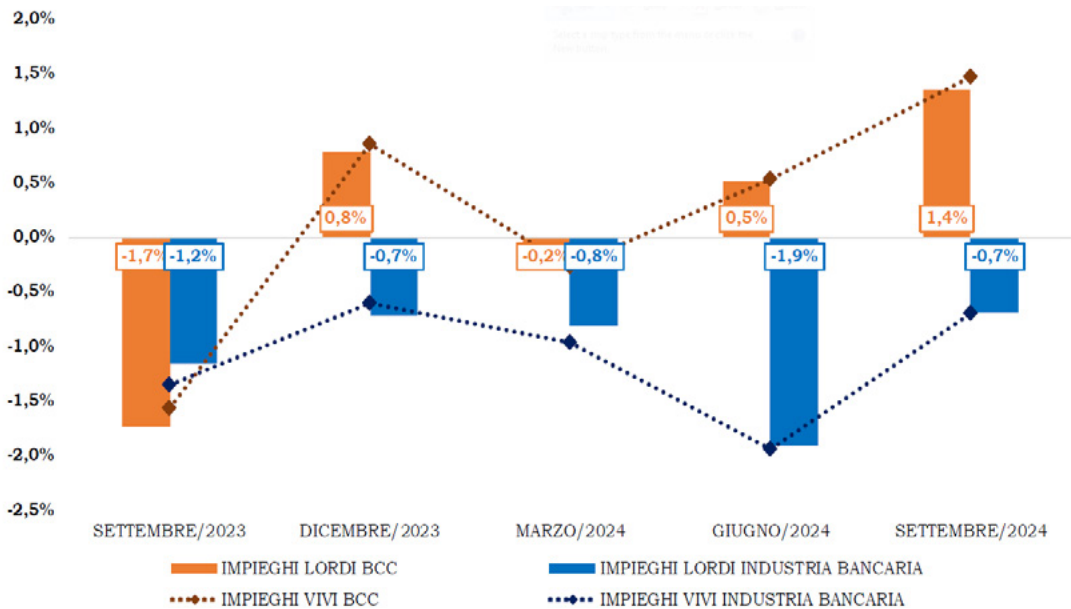
Nell'ultimo periodo, la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è stata positiva; in crescita anche i depositi, mentre diminuiscono i crediti deteriorati.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2024, a 19,6 miliardi di Euro (+2,4% su base d'anno contro il -4,1% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 15,1%.

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 19,3 miliardi di Euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del -4,2% dell'industria bancaria complessiva). Il rialzo più significativo si registra per gli impieghi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione: +2,7% rispetto al -5,1% del sistema bancario.

Anche nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato è cresciuta per le BCC più che per l'industria bancaria: sia al lordo sia al netto delle sofferenze si registra infatti una variazione positiva per il credito cooperativo pari rispettivamente al +1,4% e +1,5% mentre con riguardo alla media bancaria regionale la variazione rimane negativa, pari a -0,7%.

Variazione trimestrale impieghi



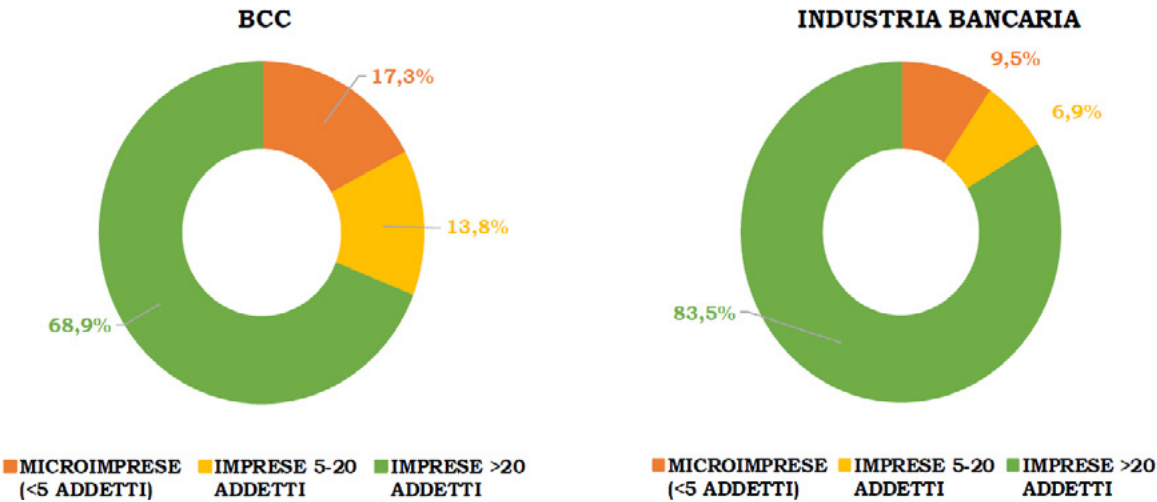
Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Analizzando il credito erogato per i settori di destinazione del credito, a settembre 2024 gli impieghi lordi erogati da BCC a famiglie consumatrici superano gli 8 miliardi ed aumentano del +4,4% su base d'anno, in controtendenza rispetto alla media bancaria regionale (-0,1%). Al netto delle sofferenze la variazione registrata è simile ed è pari a +4,5% per le banche di categoria (invariato il dato per l'industria bancaria complessiva).

Dalla distribuzione del credito erogato tra settori di attività economica, come si osserva nel grafico sottostante, i finanziamenti nella regione si rivolgono per lo più alle imprese con più di 20 addetti sia delle BCC sia dell'industria bancaria regionale.

Quota di impieghi lordi alle imprese per settore di attività economica

SETTEMBRE 2024



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 15,1%, sale al 28,9% per le microimprese e al 31,6% per le piccole imprese (5-20 addetti).

Impieghi lordi a clientela: quote di mercato BCC

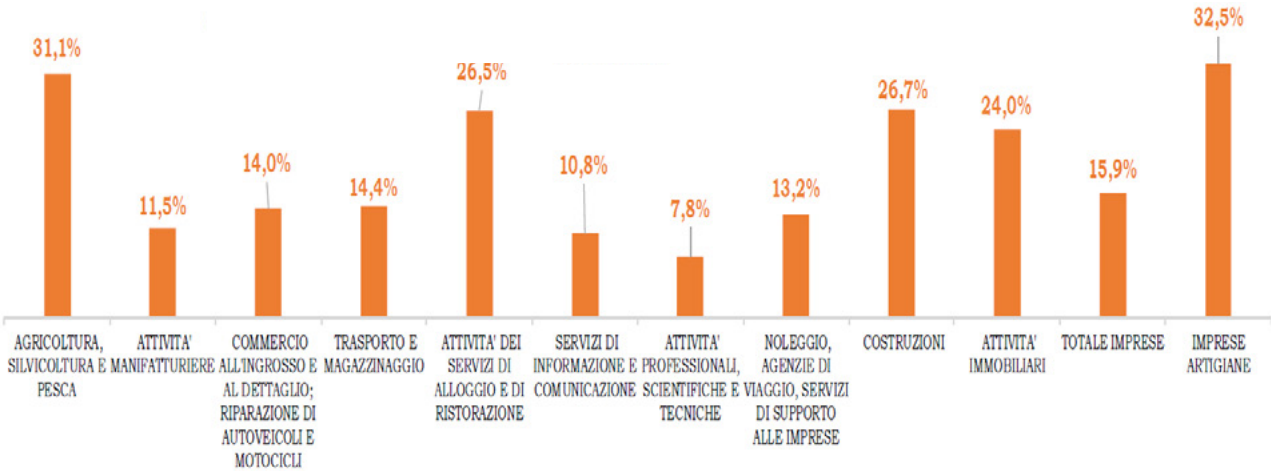
	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADD.	IMPRESE >20 ADD.
SETTEMBRE/2023	14,1%	16,1%	27,7%	30,7%	11,9%
DICEMBRE/2023	14,4%	16,3%	28,0%	31,1%	12,4%
MARZO/2024	14,4%	16,4%	28,4%	31,0%	12,6%
GIUGNO/2024	14,8%	16,7%	28,7%	31,4%	13,0%
SETTEMBRE/2024	15,1%	16,8%	28,9%	31,6%	13,1%

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Rispetto all’ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC emergono le imprese artigiane (32,5%) e il settore agricoltura, silvicoltura e pesca (31,1%). Il settore in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche (7,8%).

Quote di mercato impieghi lordi BCC alle imprese per comparto di destinazione del credito

SETTEMBRE 2024



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2024, i mutui lordi erogati da BCC superano i 16 miliardi di Euro, in crescita su base d’anno (+1,9%) in controtendenza rispetto al calo registrato dall’industria bancaria (-5,7%). Al netto delle sofferenze stesso andamento: +2,1% per le BCC a fronte del -5,6% rilevato per l’industria bancaria complessiva.

L’incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (83,6% contro il 65,5%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i **crediti deteriorati** lordi delle BCC ammontano a 668 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d’anno (-7,3% contro il +3,8% dell’industria bancaria). Le sofferenze lorde ammontano a 249 milioni di Euro e diminuiscono del -10,7% su base d’anno rispetto al rialzo registrato per l’industria bancaria (+0,4%).

Nel dettaglio, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all’1,3% per le BCC, contro l’1,9% dell’industria bancaria complessiva; il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta al 2% per le BCC e all’1,5% per l’industria bancaria complessiva. Le BCC fanno registrare un rapporto di rischio inferiore alla media nei confronti delle imprese con più di 20 addetti (1,6% contro 2,8%).

Con riguardo **all’attività di raccolta**, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 27 miliardi di Euro, in crescita del +1,3% annuo, superiore a quella registrata nella media dell’industria bancaria regionale (-0,7%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, registra però un calo pari al -2,4% (-3,4% per il sistema bancario complessivo).

Depositi: quote di mercato BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2023	15,4%	18,0%	6,3%	2,8%
DICEMBRE/2023	15,2%	17,8%	6,6%	2,7%
MARZO/2024	15,3%	17,8%	7,3%	2,5%
GIUGNO/2024	15,5%	18,0%	7,6%	2,4%
SETTEMBRE/2024	15,7%	18,2%	7,9%	2,3%

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, in crescita nell’ultimo semestre, è pari, nella regione, al 15,7% e sale al 18,2% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta nella regione, per le BCC, si attesta a 6,5 miliardi di Euro, in forte crescita su base d’anno (+27,3%) a fronte del calo per il sistema bancario (-2,5%), per una quota di mercato stabile al 2,5%.

Gran parte dell’aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia: 6,4 miliardi di Euro, anch’essi in crescita su base d’anno per le banche di categoria (+27,2%) a fronte della dinamica negativa della media bancaria regionale (-39,9%).

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell’idea cooperativa

Prima di illustrare l’andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell’art. 2545 c.c. “i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico”, ripresi anche dall’art.2 della Legge n.59/92.

L’art. 2 della legge 59/92 e l’art. 2545 c.c. dispongono che “nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico”.

A tale proposito occorre illustrare che nell’esercizio 2024:

- nella raccolta del risparmio, nell’esercizio del credito e in tutte le operazioni e servizi bancari è stato perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei Soci in particolare, attraverso un’assistenza bancaria personalizzata e l’applicazione di condizioni competitive;
- è stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali della comunità, attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali e alle famiglie (in particolare per l’accesso delle famiglie e delle giovani coppie ai mutui per l’acquisto della casa, anche assistiti dal Fondo di Garanzia Statale) ed un costante appoggio alle iniziative sociali e culturali attuate nella comunità e alle associazioni volontaristiche locali. La Banca ha continuato a rendere disponibili alle imprese e alle famiglie delle comunità locali in cui opera le specifiche iniziative legislative dirette a sospendere temporaneamente il pagamento delle rate dei mutui ipotecari, allungare il residuo periodo di ammortamento del mutuo, rinegoziare il tasso applicato, ai finanziamenti ipotecari destinati alla prima casa, da variabile e fisso;

- è stato avviato il progetto "Naturalmente Banca" attraverso il quale la Banca ha messo a disposizione della clientela prodotti di finanziamento destinati a sostenere l'ambiente. Sono previsti infatti mutui per l'acquisto della prima casa in classe A e B, e finanziamenti chirografari sia per privati che per aziende finalizzati al risparmio energetico;
- sono state assegnate a studenti meritevoli, Soci o figli di Soci, che hanno conseguito il diploma di scuola media inferiore, superiore, il diploma di tecnico superiore (ITS) o il diploma di laurea di primo e di secondo livello, 140 borse di studio per complessivi 70.700,00 Euro;
- sono stati consegnati n. 62 libretti a risparmio del valore 150,00 Euro ciascuno a favore di neonati figli di Soci. I libretti sono stati accesi utilizzando il prodotto destinato ai minori denominato "Alex Dream" che, oltre ad essere completamente esente da spese, offre una remunerazione del 2,5%;
- la Banca ha continuato a differenziare alcune fra le principali condizioni ordinarie praticate ai Soci da quelle della restante clientela; ciò è avvenuto per le condizioni di tasso e spese applicati sui depositi in conto corrente sui libretti a risparmio nominativi, sui certificati di deposito nonché su taluni altri servizi. Ai Soci qualificati come "consumatori" sono riservate specifiche tipologie di conto corrente quale il "Conto Soci Oro";
- da anni è riproposta l'offerta in esclusiva ai Soci di una apposita linea di credito (finanziamento chirografario a rientro), a condizioni di tasso di favore in rapporto alla forma tecnica utilizzata ed alle garanzie richieste;
- è proseguito il collocamento del prodotto "Finanziamento Dream tasso 0", destinato ai figli minorenni dei Soci per esigenze sia di carattere scolastico, sia extra-scolastico;
- con cadenza semestrale è stata distribuita ai Soci la rivista aziendale, denominata "L'informazione", strumento di comunicazione sulle iniziative bancarie, culturali e sociali realizzate o comunque sostenute dall'Istituto;
- è proseguita, sia mediante il sito internet sia con comunicazioni mirate ai Soci attuate prevalentemente attraverso i canali digitali, l'attività di informazione sulle iniziative, di carattere bancario e sociale, promosse dalla Banca.

Le erogazioni a carattere liberale effettuate nell'esercizio 2024 utilizzando gli accantonamenti al fondo di beneficenza ammontano a 4.398.702 Euro (in crescita del 10% rispetto al 2023 (3.994.587,30 nel 2023). Significativi si confermano gli interventi a favore dello sport, della cultura e arte, della formazione e nel comparto delle attività socioassistenziali, sanità e volontariato.

Le elargizioni effettuate nel 2024 sono suddivise nelle seguenti tipologie di interventi:

	Ambito di intervento	Valori in Euro	%
Attività socioassistenziali	Assistenza, solidarietà, volontariato	394.204	9,0%
	Sanità	349.090	7,9%
	Altri	97.600	2,2%
	Protezione civile	25.900	0,6%
	Interventi di solidarietà in Paesi in via di sviluppo	18.000	0,4%
Cultura, attività di formazione e ricerca	Cultura e arte	623.593	14,2%
	Scuola e formazione	368.135	8,4%
	Altro	105.100	2,4%
	Borse di studio	83.200	1,9%
	Ricerca scientifica	38.001	0,9%
Promozione del territorio e delle realtà economiche	Altro	362.672	8,2%
	Iniziative a favore dei soci	293.026	6,7%
	Attività religiose	171.400	3,9%
	Ristrutturazione immobili di interesse pubblico	152.600	3,5%
	Manutenzione del territorio	87.100	2,0%
Sport, tempo libero e aggregazione	Sport	641.600	14,6%
	Manifestazioni	269.981	6,1%
	Altre attività ricreative	266.500	6,1%
	Altro	51.000	1,2%
Totale		4.398.702	100%

Iniziative in ambito sostenibilità/ESG

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l’inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Tali obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo, si propongono di accompagnare la clientela e le comunità in cui la Banca opera nella transizione ambientale e sociale e si propongono di valorizzare le proprie persone.

In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e i territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatico e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato, definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di worklife balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

Assetto organizzativo ESG

La Banca recepisce la normativa di Gruppo in ambito ESG, funzionale anche per rispondere pienamente alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative.

A tale proposito, la Banca si è dotata di un assetto organizzativo e di Governance in ambito sostenibilità con l'identificazione dei ruoli, principalmente la Cabina di Regia ESG, il Responsabile ESG ed il Referente ESG, e relative responsabilità.

Banca Prealpi SanBiagio per gli SDGs

Nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha avviato il progetto denominato "Filantropia strategica: strategie per fare bene il bene", con l'obiettivo di migliorare l'attività filantropica che la Banca agisce a favore del territorio in cui opera.

Nel contesto dello sviluppo di tale progettualità, la Banca ha adottato la nuova Policy per la gestione dell'attività filantropica che guida l'erogazione dei fondi a sostegno della comunità, con l'obiettivo di ottimizzare, perfezionare e definire in maniera rigorosa le politiche che regolano le assegnazioni di liberalità, traducendo e adattando al proprio contesto le politiche ESG e gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDG).

I valori alla base della nuova Policy trovano le loro fondamenta nell'art. 2 dello Statuto di Banca Prealpi SanBiagio, secondo cui l'azione dell'Istituto è volta a perseguire una "crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera", nonché nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo e nel Piano di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale.

L'obiettivo della Policy è la creazione di un circolo virtuoso finalizzato a massimizzare l'impatto positivo che la Banca è in grado di produrre nel territorio, grazie al ruolo centrale che l'attività filantropica riveste nel perseguimento di scopi sociali.

I principi che ispirano la Policy riguardano la centralità della persona, con particolare attenzione verso Soci, parità di genere e giovani; i bisogni

dei territori; la consapevolezza del ruolo che l'Istituto può svolgere all'interno della comunità; il contributo alla costruzione del "bene comune".

Nel contesto di analisi della nuova politica, sono stati individuati tre obiettivi principali cui l'attività filantropica esercitata dalla banca risponde:

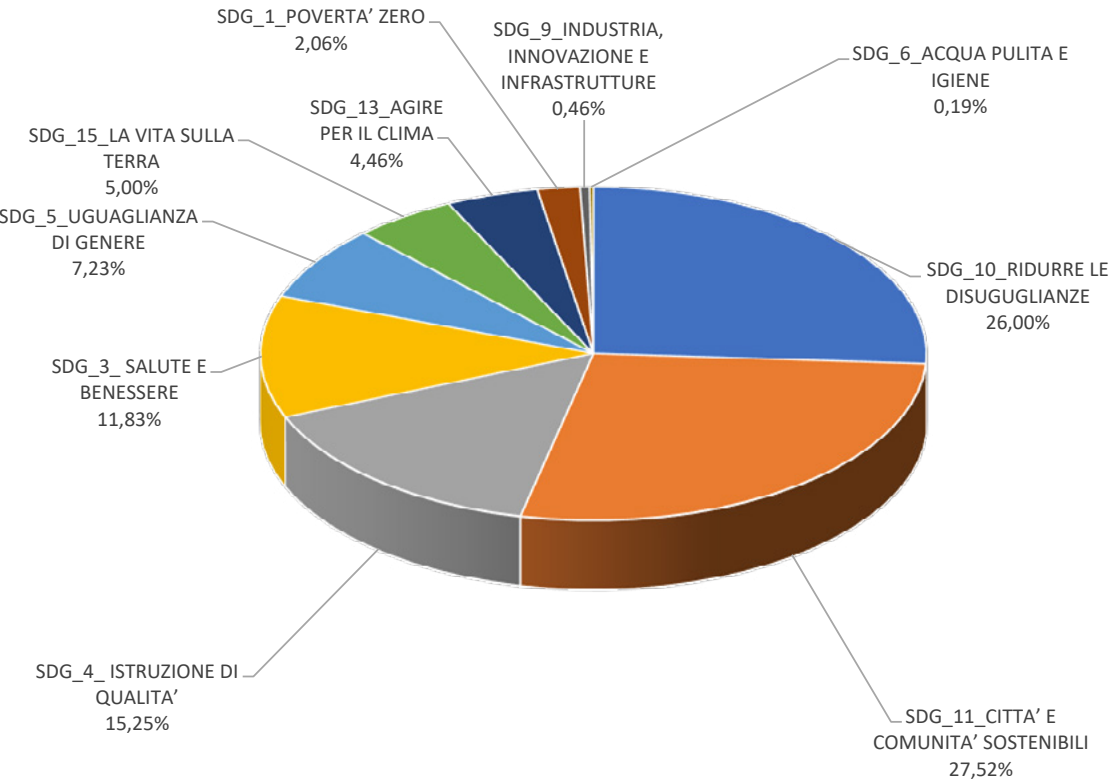
- mutualistico;
- di presidio e di relazione con il territorio;
- per lo sviluppo sostenibile (SDG).

Al fine di valutare e misurare l'andamento della destinazione dei Fondi liberali alla luce di tali tre obiettivi, a partire dal primo gennaio 2024, la Banca ha operato una riclassificazione delle delibere assunte nel corso dell'anno.

Il quadro che è emerso è che 43,7% dell'importo complessivamente assegnato come liberalità risponde agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, il 41,5% risponde ad un obiettivo di presidio e di relazione con il territorio e, infine, il 14,8% risponde ad un obiettivo di natura mutualistica.

Nell'ambito specifico degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, i contributi deliberati dalla Banca nel corso del 2024 sono stati finalizzati in via prioritaria alla riduzione delle disuguaglianze (26%); alla creazione di città e comunità sostenibili (27,5%) e alla realizzazione di piani di istruzione di qualità.

Il grafico a torta sotto riportato rappresenta la distribuzione delle risorse per obiettivo di sviluppo sostenibile perseguito.



Certificazione sulla parità di genere

La parità di genere e l'inclusione sono tra i temi al centro dell'opinione pubblica di tutto il mondo da diversi anni, tanto da essere inclusi nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Per dare il proprio personale contributo al raggiungimento di questi risultati, la Banca ha avviato, con la collaborazione della Federazione del Nordest e la consulenza di IRECOOP, un percorso di analisi e revisione delle politiche e dei processi interni, che ha portato all'ottenimento della certificazione per la parità di genere (UNI-PdR 125/2022 - Misure per garantire la parità di genere nel contesto lavorativo).

Banca Prealpi SanBiagio si riconosce infatti nei principi costituzionali di parità e uguaglianza e nei principi di equità di genere espressi nella Strategia Nazionale sulla Parità di Genere 2021-2025 e considera l'impegno su questi temi un contributo significativo per il raggiungimento degli SDGs (Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030), in particolare dell'obiettivo 5 (Uguaglianza di Genere) e 10 (Riduzione delle disuguaglianze), consapevole che le disparità di genere costituiscono uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla lotta contro la povertà.

Il riconoscimento rappresenta un nuovo stimolo per promuovere con ancora maggior impegno la parità di genere, valorizzare le diversità e supportare l'empowerment femminile. In particolare, la Banca si impegna attivamente nel promuovere modalità di lavoro che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita personale e lavorativa, a prevenire ogni forma di molestia sui luoghi di lavoro, adottando una "tolleranza zero" per ogni forma di violenza nei confronti dei/delle dipendenti, incluse le molestie sessuali in ogni forma; promuove infine attività di comunicazione e marketing coerenti con il proprio impegno, evitando l'utilizzo di stereotipi di genere e utilizzando un linguaggio attento alle diversità e inclusivo, e prestando attenzione all'equilibrio di genere tra relatori dei panel di tavole rotonde, eventi, convegni organizzati.

Per l'attuazione della propria politica sulla parità di genere, la Banca ha deciso di adottare un sistema di gestione conforme alle Linee Guida della PdR 125/2022, istituendo un Comitato Guida per la Parità di Genere e nominando un presidio operativo a cui ha affidato la responsabilità dell'attuazione della presente Politica, tramite l'elaborazione di un piano strategico.

Relazione sulla gestione
Banca Prealpi SanBiagio

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Capitolo

2

Fatti di rilievo avvenuti
nell'esercizio

Vengono nel seguito descritti i principali fatti avvenuti nel corso dell'esercizio che hanno avuto effetti rilevanti sulla gestione della Banca e sui risultati economici.

Piano Strategico 2024-2027

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il 22 luglio 2024 il Piano Strategico con orizzonte 2024-2027 che va ad aggiornare il PS 2023-2026 approvato nel precedente esercizio.

Il processo di pianificazione strategica è stato infatti definito nell'ambito del Gruppo con il pieno coinvolgimento delle banche affiliate così come previsto dal Contratto di Coesione, in un percorso che ha visto ogni legal entity del Gruppo definire il proprio piano individuale che è poi confluito all'interno del piano consolidato di Gruppo.

Il piano viene aggiornato con cadenza annuale in una logica c.d. rolling nel processo di pianificazione strategica.

Il Piano Strategico ha individuato quattro aree chiave di intervento:

- sviluppo del Business, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale affiancando rete fisica e multicanalità, attenzione all'espansione della base clienti e all'offerta verso le nuove generazioni, completando la gamma di prodotti e allineandola al nuovo framework ESG;
- efficientamento operativo tramite l'evoluzione del modello organizzativo, valorizzando l'essere Gruppo e spingendo sull'accentramento di attività sulle strutture centrali di Gruppo;
- attenzione all'evoluzione del framework normativo e del sistema dei controlli interni con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e prudente gestione dei rischi attuali e prospettivi;
- attivazione dei fattori abilitanti, da inquadrare trasversalmente, mediante la valorizzazione e formazione del capitale umano e costante crescita degli investimenti ICT.

Ogni area di intervento si compone di specifici obiettivi strategici ed iniziative mirate al loro raggiungimento.

Le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità della Banca e del Gruppo, definiscono un'evoluzione della redditività attraverso un percorso di crescita sostenibile e la piena sostenibilità degli investimenti ICT necessari a garantire standard di servizio adeguati. Viene rimarcata la massima attenzione alla gestione attiva del rischio di credito e alle politiche di accantonamento a fronte delle molteplici incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico.

Adozione nuovo sistema di rating e modelli IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, i nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato e incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza.

Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

Rinnovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) del credito Cooperativo

In data 09 luglio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali ed Artigiane.

Tale accordo prevede un progressivo incremento della retribuzione a partire dal mese di settembre 2024 e fino al mese di gennaio 2026, nonché l'erogazione di una componente una tantum riferita al recupero degli arretrati. Gli effetti economici dell'erogazione una tantum, liquidata nel mese di luglio 2024, sono stati recepiti nel bilancio dell'esercizio in conformità alle previsioni dei principi contabili internazionali di riferimento.

Operazioni di rifinanziamento (TLTRO III) poste in essere con la Banca centrale Europea

Alla data di inizio esercizio la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema, facenti parte del programma TLTRO-III, per un valore contabile pari a 377,2 milioni di Euro.

Nel corso dell'esercizio tutti i finanziamenti sono stati rimborsati con conseguente impatto sugli attivi di bilancio che risultano ridotti di 195 milioni di Euro nel confronto con il saldo del precedente esercizio.

Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli enti creditizi di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- con riferimento al contenuto della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - in un'apposita sezione della relazione sulla gestione - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- le informazioni devono essere rese in conformità agli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);
- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

Nei mesi di gennaio e febbraio 2025 la Banca ha pertanto contribuito a fornire i dati e le determinazioni necessarie ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità di Gruppo relativa all'esercizio 2024.

Esenzione della Banca alla Rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e in quella di "impresa di grandi dimensioni" avendo superato per due esercizi consecutivi, almeno due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: Euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: Euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2025 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

La Banca è quindi sottoposta agli obblighi di rendicontazione individuale a partire dall'esercizio oggetto della presente Relazione.

Il Decreto, tuttavia, prevede l'esonero dagli obblighi di rendicontazione individuale nel caso in cui le informazioni richieste siano incluse dalla società madre nella rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta in conformità ai requisiti del Decreto stesso.

A questo proposito, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono inclusi anche i dati della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è parte integrante della Relazione finanziaria annuale consolidata, in una sezione dedicata.

La Relazione viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: www.cassacentrale.it

La Banca risulta quindi esentata dagli obblighi di rendicontazione individuale a norma dell'articolo 7, comma 1 del D.Lgs. 125/2024.

Si noti, tuttavia, che tale esenzione non esclude gli obblighi di pubblicazione – in conformità alle formalità di cui all'art. 6 del Decreto – di copia della rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta dalla Capogruppo. Tali obblighi devono essere espletati dalla Banca negli stessi termini concessi alla Capogruppo per il deposito della citata rendicontazione consolidata di sostenibilità (ossia con tempistiche analoghe a quelle richieste dal Codice Civile per il deposito del bilancio individuale).

Fatti di rilievo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale Banca

Decisione BCE – Rischi climatici e ambientali

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali", in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo.

Gli ambiti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al Gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

Ispezione della BCE in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza che è stato completato a dicembre 2024.

Ispezione della BCE in materia di governance interna e gestione dei rischi

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del Gruppo nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

A marzo 2024 è stata condivisa con BCE la lettera di follow up definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza ("Action Plan di Gruppo").

Tutte le azioni previste nell'Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività avente scadenza 30 giugno 2025.

Ispezione della Consob relativa allo stato di adeguamento della MIFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adeguatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

L'attività ispettiva è stata condotta con il coinvolgimento della Banca nel corso del terzo trimestre dell'esercizio 2023.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

Lo scorso 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e della Banca e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

Questionario Targeted Review on Cyber Resilience

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

L'iniziativa dell'Autorità si inserisce in un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi cyber, di cui è prevista ampia trattazione sia nel Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che nei Cyber Resilience Stress Test previsti a partire dal 2024.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccoman-

dazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

Cyber Resilience stress test

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, avente l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito Cyber Resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

Relazione sulla gestione
Banca Prealpi SanBiagio

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Capitolo

3

Andamento della gestione
della Banca

Indicatori di performance della banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Indici	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (CA+FV)/Totale Attivo	53,49%	49,49%	8,31%
Raccolta diretta/Totale Attivo	83,17%	79,76%	4,27%
Patrimonio netto/Totale Attivo	12,41%	10,54%	17,73%
Patrimonio netto/(Crediti verso clientela + Attività finanziarie)	13,79%	11,10%	24,25%
Patrimonio netto/Raccolta diretta da clientela	14,93%	13,22%	12,90%
Impieghi netti/Depositi	64,31%	61,92%	3,87%
INDICI DI REDDITTIVITÀ			
Utile netto/Patrimonio netto (ROE)	12,27%	12,10%	1,41%
Utile netto/Totale Attivo (ROA)	1,52%	1,28%	19,39%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	54,44%	58,03%	(6,19%)
Margine di interesse/Margine di intermediazione	81,99%	93,76%	(12,55%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Deteriorate lorde/Crediti lordi verso la clientela (CA+FV)	2,45%	2,76%	(11,24%)
Deteriorate nette/Crediti netti verso la clientela (CA+FV)	0,15%	0,03%	402,5%
Rettifiche di valore su deteriorate/Deletriorate lorde	93,95%	98,94%	(5,0%)
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,00%	0,00%	0,0%
Altri crediti deteriorati/Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,15%	0,03%	402,5%
Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde	100,00%	100,00%	0,0%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	90,71%	98,54%	(7,9%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,00%	1,33%	(24,76%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (*)			
Margine di intermediazione per dipendente	292	275	5,96%
Spese del personale dipendente (*)	102	102	(0,27%)
Raccolta diretta per dipendente	7.725	7.620	1,39%
Crediti verso clientela (CA+FV) per Dipendente	4.969	4.718	5,31%
Costi operativi per dipendente	159	160	(0,60%)
Spese per il personale/Margine di intermediazione	34,92%	37,10%	(5,88%)
INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE			
Cet 1 Capital Ratio	32,50%	31,24%	4,03%
Tier 1 Capital Ratio	32,50%	31,24%	4,03%
Total Capital Ratio	32,50%	31,24%	4,03%

(*) Valori in migliaia di Euro. I dipendenti part-time sono computati per il 50%.

Gli indicatori evidenziati danno una rappresentazione delle principali dinamiche gestionali della Banca nell'esercizio 2024.

Con riferimento agli indici di struttura si evidenzia come i crediti verso la clientela rappresentino il 53,49% del totale attivo, confermando la prevalente attività della Banca a finanziare il territorio rappresentato da famiglie, artigiani e piccole e medie imprese.

La raccolta diretta da clientela rappresenta una quota pari al 83,17% del totale passivo confermandosi la fonte prevalente del funding; l'incremento dell'indice rispetto allo scorso esercizio è ascrivibile alla riduzione degli attivi in conseguenza al rimborso dei finanziamenti in essere con la Banca Centrale Europea.

Il rapporto Impieghi netti/Depositi si colloca al 64,31% ed evidenzia l'elevato grado di liquidità dell'Istituto.

Gli indici di redditività, nel confronto con il dato dell'esercizio precedente, si presentano in ulteriore miglioramento. L'indicatore dato dall'utile netto rapportato al patrimonio netto (ROE) si colloca al 12,27% e l'utile netto rapportato al totale attivo (ROA) si presenta al 1,52%.

L'indicatore cost income, dato dal rapporto tra i costi operativi al numeratore ed il margine di intermediazione si riduce al 54,44% rispetto al 58,03% dello scorso anno. Sul positivo andamento dell'indicatore ha inciso la crescita del margine di intermediazione che nel precedente esercizio aveva risentito pesantemente del risultato negativo rilevato sulle operazioni di compravendita titoli.

Sulla positiva dinamica degli indicatori di rischio incidono il flusso, nel complesso contenuto, di ingresso delle nuove esposizioni deteriorate ed i criteri particolarmente rigorosi perseguiti nella determinazione degli accantonamenti. L'indicatore NPL ratio lordo, dato dalle esposizioni deteriorate rapportate agli impieghi lordi, si attesta al 2,45%, in ulteriore riduzione rispetto al 2,76% del precedente esercizio. Il credito deteriorato risulta quasi interamente svalutato; il livello delle coperture a fine 2024 si colloca, infatti, al 93,95%, conseguentemente, l'indicatore NPL ratio netto risulta pressoché nullo (0,15%).

Con riferimento agli indici di patrimonializzazione il Cet1 Ratio si presenta al 32,50%, in incremento rispetto al dato di fine 2023 di oltre 1 punto percentuale con il capitale di CET1 che sale a 544 milioni di Euro rispetto ai 494 milioni del precedente esercizio.

Risultati economici

Nelle tabelle e nei commenti che seguono, coerentemente agli schemi ufficiali del bilancio di esercizio, viene riportata la situazione di conto economico al 31/12/2024 nel confronto con la situazione di conto economico dell'esercizio 2023.

Conto economico riclassificato³

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	117.871	125.144	(7.273)	(5,8%)
Commissioni nette	33.392	32.497	894	2,8%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(8.927)	(26.098)	17.171	(65,8%)
Dividendi e proventi simili	1.428	1.934	(506)	(26,2%)
Margine di intermediazione	143.764	133.478	10.286	7,7%
Spese del personale	(50.206)	(49.526)	(680)	1,4%
Altre spese amministrative	(34.296)	(30.669)	(3.628)	11,8%
Ammortamenti operativi	(4.860)	(4.783)	(76)	1,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	14.830	14.210	621	4,4%
Risultato della gestione operativa	69.232	62.709	6.522	10,4%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	2.772	(805)	3.577	(444,3%)
Altri proventi (oneri) netti	8.328	8.325	3	0,0%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	58	(78)	136	(173,7%)
Risultato corrente lordo	80.389	70.151	10.238	14,6%
Imposte sul reddito	(11.892)	(10.293)	(1.599)	15,5%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	68.497	59.858	8.639	14,4%

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

Voci C.E.	(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
	Margine di interesse	117.871	125.144
30.	Margine di interesse	117.871	125.144
	Commissioni nette	33.392	32.497
60.	Commissioni nette	33.392	32.497
	Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(8.927)	(26.098)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	237	220
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	50	50
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(10.255)	(28.444)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.040	2.077
	Dividendi	1.428	1.934
70.	Dividendi e proventi simili	1.428	1.934
	Margine di intermediazione	143.764	133.478
120.	Margine di intermediazione	143.764	133.478
	Spese del personale	(50.206)	(49.526)
190a.	Spese amministrative - Spese per il personale	(50.206)	(49.526)
	Altre spese amministrative	(34.296)	(30.669)
190b.	Spese amministrative - Altre spese amministrative	(34.296)	(30.669)
	Ammortamenti operativi	(4.860)	(4.783)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.771)	(4.630)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(89)	(153)
	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	14.830	14.210
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	14.834	14.278
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4)	(68)
	Risultato della gestione finanziaria	69.232	62.709
	Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	2.772	(805)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.772	(805)
	Altri proventi (oneri) netti	8.328	8.325
230.	Altri oneri/proventi di gestione	8.328	8.325
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
	Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	58	(78)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(78)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	58	(0)
	Risultato corrente lordo	80.389	70.151
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	80.389	70.151
	Imposte sul reddito	(11.892)	(10.293)
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.892)	(10.293)
	Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
	Risultato Netto	68.497	59.858

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	163.256	168.953	(5.697)	(3,4%)
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	161.544	166.899	(5.354)	(3,2%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(45.385)	(43.809)	(1.576)	3,6%
Margine di interesse	117.871	125.144	(7.273)	(5,8%)

Al 31/12/2024 il margine di interesse (voce 30 del conto economico) si attesta a 117,871 milioni di Euro registrando una riduzione sul saldo del precedente esercizio di 7,273 milioni di Euro, corrispondente al -5,8%; gli interessi attivi si presentano pari a 163,256 milioni (-3,4%) e gli interessi passivi sono pari a 45,385 milioni (+3,6%).

La tabella sotto riportata mostra l'andamento delle diverse componenti del margine di interesse: il margine di interesse primario da clientela, l'apporto derivante dal portafoglio titoli e dalle banche.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione ass.	Variazione %
Impieghi con clientela	103.767	99.222	4.545	4,6%
- di cui buoni postali e polizze assicurative	205	2.263	(2.058)	(90,9%)
Derivati di copertura	1.476	1.440	36	2,5%
Raccolta con clientela	(39.335)	(25.813)	(13.522)	52,4%
Titoli in circolazione	(4.480)	(3.438)	(1.042)	30,3%
Intermediazione con clientela	61.428	71.411	(9.983)	(14,0%)
Attività finanziarie	51.035	64.863	(13.828)	(21,3%)
Rapporti con banche	5.408	(11.130)	16.538	(148,6%)
Altro	-	1	(1)	100,0%
Margine di interesse	117.871	125.144	(7.274)	(5,8%)

Nel dettaglio delle singole componenti, si riscontra:

- il margine di interesse primario da clientela, compresi gli interessi riconducibili alle polizze assicurative, si riduce di 9,983 milioni di Euro (-14,0%); la riduzione è ascrivibile all'aumento del costo della raccolta;
- gli interessi su titoli si decrementano di 13,828 milioni di Euro (-21,3%) e risentono della riduzione dei volumi del portafoglio di proprietà conseguente il rimborso dei finanziamenti posti in essere con la Banca Centrale Europea oltre che della minore redditività rinveniente dai titoli indicizzati all'inflazione;
- gli interessi netti riferiti ai rapporti con banche che nel 2023 si presentavano con il segno negativo, sono positivi e segnano una variazione positiva di 16,538 milioni di Euro che compensa ampiamente il minore apporto dei titoli.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	117.871	125.144	(7.273)	(5,8%)
Commissione nette	33.392	32.497	894	2,8%
Dividendi e proventi simili	1.428	1.934	(506)	(26,2%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	237	220	17	7,9%
Risultato netto dell'attività di copertura	50	50	1	1,1%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(10.255)	(28.444)	18.189	(63,9%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.040	2.077	(1.036)	(49,9%)
Margine di intermediazione	143.764	133.478	10.286	7,7%

Al 31/12/2024 il margine d'intermediazione (voce 120 di conto economico) ammonta a 143,764 milioni di Euro e registra l'incremento di 10,286 milioni di Euro sul saldo del precedente esercizio (+7,7%).

Si osserva, oltre al calo degli interessi netti per 7,273 milioni di Euro, la riduzione dei dividendi e proventi simili per 506 mila Euro ed il minore contributo delle attività e passività valutate al fair value per 1,036 milioni di Euro. Per contro si riscontra la crescita delle commissioni nette di 894 mila Euro ed il minore impatto delle perdite da cessione e riacquisto di attività finanziarie di 18,189 milioni di Euro.

Nello specifico, le commissioni nette (voce 60 del conto economico) si presentano pari a 33,392 milioni di Euro, in crescita del 2,8%; la tabella sotto riportata evidenzia l'andamento delle diverse componenti.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Crediti di firma	529	535	(6)	(1,1%)
Finanziamenti	879	749	130	17,4%
Comm.ne messa a disposizione fondi	4.300	4.181	119	2,8%
Leasing	366	598	(232)	(38,8%)
Crediti al consumo	706	684	22	3,2%
Effetti e assegni	1.291	1.253	38	3,0%
Custodia e amministrazione titoli	1.723	1.472	251	17,0%
Retrocessioni risp. gestito	5.153	4.887	265	5,4%
Retrocessioni risp. assicurativo	5.067	4.885	182	3,7%
Servizi di incasso e pagamento	3.853	3.599	254	7,1%
Carte di debito	303	376	(74)	(19,6%)
Carte di credito	624	599	25	4,1%
Servizio POS	2.504	2.384	120	5,0%
Estero	278	239	39	16,3%
Gestione rapporti (c/c e d/r)	6.020	6.051	(32)	(0,5%)
Altro	(203)	5	(207)	(4353,7%)
Commissioni nette	33.392	32.497	894	2,8%

Tra le voci che mostrano gli incrementi più significativi si riscontrano le commissioni riferite alla custodia e amministrazione titoli (+17,0%), su cui ha inciso l'interesse manifestato dalla clientela per l'acquisto dei titoli di stato governativi.

Con riferimento alle commissioni del gestito si osserva un incremento del +5,4% Euro quale risultato del contributo maturato sui due comparti, i fondi e le gestioni patrimoniali; le retrocessioni derivanti dai prodotti assicurativi evidenziano una crescita del 3,7% riconducibile, in particolare, alla componente ramo danni.

I servizi di incasso e pagamento registrano la crescita del +7,1% trainati soprattutto dai maggiori quantitativi di bonifici e SDD mentre con riferimento al comparto della monetica, rappresentato dalle carte di debito, dalle carte di credito e dall'utilizzo POS, si è riscontrata una variazione positiva complessiva del +2,1%.

Hanno agito in positivo anche le commissioni correlate alla messa a disposizione fondi (+2,8%) e quelle sui finanziamenti concessi alle imprese (+17,4%).

Relativamente alle retrocessioni del leasing, la riduzione (-38,8%) è ascrivibile, in primo luogo, alla riduzione dei volumi oltre che al mancato conseguimento del rappel sui risultati conseguiti.

Con riferimento alla voce dividendi (voce 70 del conto economico), l'importo incassato nell'esercizio è pari a 1.428 mila Euro ed è riferito al dividendo riconosciuto dalla Capogruppo sul capitale versato ed alla partecipazione sottoscritta nella Banca D'Italia.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 del conto economico) si presenta con un saldo positivo di +237 mila Euro. In questo saldo confluiscono i risultati riferiti all'operatività in valuta e quelli derivanti dalla valutazione dei contratti IRS sottoscritti a copertura dei mutui a tasso fisso, originariamente iscritti in regime di hedge accounting e che successivamente non hanno superato il previsto test di efficacia.

Il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 del conto economico) che accoglie le differenze di valutazione tra le variazioni di fair value dei derivati di copertura dei mutui a tasso fisso, trattati in regime di hedge accounting e le variazioni di fair value degli stessi mutui, è positivo e ammonta a 50 mila Euro.

Il risultato da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (voce 100 del conto economico) è negativo e pari a -10,255 milioni di Euro (-63,9%). La dinamica di questa voce che comprende le perdite nette derivanti dalla cessione e riacquisto dei titoli valutati al costo ammortizzato per 9,675 milioni di Euro e delle attività finanziarie al fair value per 580 mila Euro, consegue la strategia posta in essere dalla Banca di ricomposizione del portafoglio titoli di proprietà, volto a beneficiare del rialzo dei rendimenti e favorire così la redditività dei futuri esercizi.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al fair value (voce 110 di conto economico) è iscritto per un valore positivo di 1,040 milioni di Euro. La voce accoglie i risultati derivanti dalla valutazione e negoziazione dei titoli valutati obbligatoriamente al fair value fra i quali sono ricomprese le polizze assicurative.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	(84.502)	(80.194)	(4.308)	5,4%
- Spese per il personale	(50.206)	(49.526)	(680)	1,4%
- Altre spese amministrative	(34.296)	(30.669)	(3.628)	11,8%
Ammortamenti operativi	(4.860)	(4.783)	(76)	1,6%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	2.772	(805)	3.577	(444,3%)
- di cui su impegni e garanzie	2.292	(1.033)	3.325	(321,9%)
Altri oneri/proventi di gestione	8.328	8.325	3	0,0%
Costi operativi	(78.263)	(77.458)	(805)	1,0%

I costi operativi (voce 200 del conto economico) incidono per complessivi 78,263 milioni di Euro e registrano l’incremento di 805 mila Euro (+1,0%) sul saldo dell’esercizio 2023.

Nello specifico, le spese amministrative (voce 160 del conto economico) chiudono l’esercizio a 84,502 milioni di Euro evidenziando l’aumento di 4,308 milioni di Euro (+5,4%).

Nel dettaglio, le spese del personale si presentano in incremento di 680 mila Euro (+1,4%). In tale ambito si precisa che il saldo dell’esercizio 2023 accoglieva il premio previsto dalla contrattazione collettiva di competenza sia dell’esercizio 2023 che di quello dell’esercizio 2022 per un cambio del criterio di contabilizzazione, secondo il principio della competenza e non più “per cassa”. Per la diversa modalità di rilevazione contabile che ha decorso dall’esercizio 2023, i premi e le altre componenti variabili complessivamente accertate nel 2023 sono risultate superiori a quelle contabilizzate nell’esercizio 2024 per un importo complessivo di circa 3,614 milioni Euro.

Tenuto conto di quanto precede, escludendo dalla dinamica della voce la componente riferita ai premi spettanti al personale dipendente che risente del cambio nella modalità di rilevazione, l’incremento del costo del personale dell’esercizio 2024 rispetto al 2023 risulterebbe di 4,294 milioni di Euro.

A spiegare tale incremento concorrono, oltre agli effetti che derivano dall’aumento dell’organico e dagli avanzamenti stabiliti, l’impatto dovuto al rinnovo del contratto collettivo.

In data 09/07/2024, è stato, infatti, stipulato il nuovo CCNL dei dipendenti del credito cooperativo che ha previsto, tra gli altri aspetti, il riconoscimento ai dipendenti, nel mese di luglio 2024, di una somma “una tantum”, inoltre, con il cedolino di settembre è decorso il primo aumento previsto; gli aumenti per adeguamenti contrattuali e avanzamenti sono quantificati complessivamente in 3,074 milioni di Euro.

La voce delle spese per il personale dell’esercizio accoglie, inoltre, lo stanziamento al fondo prepensionamenti di 1,953 milioni di Euro che nell’esercizio 2023 era risultato pari a 1,750 milioni di Euro. A riguardo si evidenzia che la rilevazione dell’attualizzazione prevista sul debito certo ed incerto per prepensionamenti ha comportato un impatto economico negativo nell’esercizio di 288 mila Euro.

Le altre spese amministrative registrano l'incremento di 3,628 milioni di Euro (+11,8%); la tabella che segue ne dettaglia la composizione.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese certificazione bilancio	66	104	(38)	(36,6%)
Prestazioni professionali	2.223	2.468	(245)	(9,9%)
Sistema informatico ed elaborazione dati	5.688	5.292	396	7,5%
Informazioni e visure	800	857	(57)	(6,6%)
Utenze e riscaldamento	1.031	966	65	6,7%
Spese telefoniche	279	171	108	63,4%
Pulizia locali	654	643	11	1,7%
Spese di vigilanza	56	53	3	6,3%
Postali e trasporto	664	613	51	8,4%
Cancelleria, stampati e pubblicazioni	219	243	(25)	(10,2%)
Gestione contante	383	379	3	0,9%
Spese di manutenzione	2.241	1.892	349	18,5%
Noleggio/carburante auto aziendali	341	262	79	30,0%
Canoni locazione	133	148	(15)	(9,8%)
Canoni locazione altri	376	380	(4)	(1,1%)
Spese di pubblicità	1.286	1.498	(212)	(14,1%)
Spese di rappresentanza	700	748	(47)	(6,3%)
Premi assicurativi	446	407	39	9,7%
Rimborsi vari dipendenti	385	312	73	23,3%
Altre spese amm.ve	5.070	1.680	3.390	201,8%
Contributi associativi/altri	607	561	46	8,2%
Contributi SRF/DGS	2.124	3.652	(1.528)	(41,8%)
Imposte di bollo e altre imposte	7.980	6.830	1.150	16,8%
Altre imposte	545	510	35	6,9%
TOTALE VOCE 160 b)	34.296	30.669	3.628	11,8%

Dal dettaglio dei costi amministrativi si evidenzia che tra le voci che hanno manifestato i maggiori incrementi in valore assoluto emergono le "altre spese amministrative" (+3,390 milioni di Euro) su cui ha inciso l'attivazione del contributo da riconoscere alla Capogruppo per l'attuazione delle attività di indirizzo strategico e generale, pari a 2.809 mila Euro; sulla stessa voce ha inciso anche il costo di allestimento dell'assemblea dei soci 2024, quale evento per festeggiare il 130° anniversario dalla fondazione della Banca.

Si riscontra, inoltre, l'incremento della voce afferente il sistema informatico, per 396 mila Euro, e le maggiori spese per manutenzioni di 349 mila Euro.

Si riduce invece la voce contributi SRF/DGS di 1,528 milioni di Euro per il venire meno della contribuzione ordinaria al Fondo Unico di Risoluzione, essendo stato raggiunto l'obiettivo previsto del 1% dell'ammontare complessivo dei depositi protetti dell'Unione Europea; si riscontra anche il calo di 245 mila Euro delle spese per prestazioni professionali e delle spese di pubblicità, per 212 mila Euro.

Si osserva infine l'incremento delle imposte di bollo e sostitutiva per 1.150 mila Euro; queste imposte non incidono tuttavia sui costi operativi, trovando poi contropartita tra i recuperi, alla voce 200 di conto economico "Altri oneri e proventi di gestione".

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (voci 180 e 190 del conto economico) si attestano a 4,860 milioni di Euro, in incremento di 76 mila Euro (+1,6%) rispetto all'esercizio 2023. Comprendono gli ammortamenti riferiti al "diritto d'uso" dei beni oggetti di locazione come previsto dal principio contabile IFRS 16 – Leases, per 2,015 milioni di Euro.

Gli altri accantonamenti/riprese (voce 170 del conto economico) si presentano con un saldo positivo pari a 2.772 milioni di Euro; il saldo accoglie le riprese sulle valutazioni delle esposizioni fuori bilancio per margini, impegni e garanzie che derivano dal modello di impairment IFRS9 e gli adeguamenti previsti in relazione agli stanziamenti per controversie legali e fiscali.

Gli altri oneri e proventi di gestione (voce 200 del conto economico) chiudono l'esercizio con un saldo positivo di 8,328 milioni di Euro, in linea al saldo dell'esercizio 2023. Ricomprendono i recuperi da clientela delle imposte, delle spese legali e postali, gli introiti derivanti dall'applicazione della commissione istruttoria veloce, gli altri recuperi di spesa e le sopravvenienze attive.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	143.764	133.478	10.286	7,7%
Costi operativi	(78.263)	(77.458)	(805)	1,0%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	14.834	14.278	557	3,9%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	54	(146)	200	(136,9%)
Risultato corrente lordo	80.389	70.151	10.238	14,6%

Il risultato corrente lordo a dicembre 2024 è pari a 80,339 milioni di Euro e registra l'aumento di 10,238 milioni di Euro sul risultato dell'esercizio 2023 (+14,6%).

La voce 130 del conto economico riferita alle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito si ripresenta positiva e pari a 14,834 milioni di Euro milioni (+3,9%). Comprende le riprese di valore analitiche nette su crediti deteriorati per 7,991 milioni di Euro, le riprese di valore collettive su crediti verso la clientela in bonis per 7,062 milioni di Euro e le rettifiche nette su attività finanziarie e passaggi a perdita per 219 mila Euro.

Utile del periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	80.389	70.151	10.238	14,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.892)	(10.293)	(1.599)	15,5%
Utile/Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	68.497	59.858	8.639	14,4%
Utile/Perdita d'esercizio	68.497	59.858	8.639	14,4%

In coerenza con la dinamica del reddito imponibile, le imposte sul reddito sono quantificate in -11,892 milioni, a fronte del saldo di 10,293 milioni dello scorso esercizio (+15,5%).

L'utile netto di esercizio al 31/12/2024 è di 68,497 milioni di Euro, segnando un aumento di 8,639 milioni di Euro rispetto al dato del precedente esercizio (+14,4%).

Aggregati patrimoniali

Nelle tabelle e nei commenti che seguono, coerentemente agli schemi ufficiali del bilancio di esercizio, viene riportata la situazione patrimoniale al 31/12/2024 della Banca, nel confronto con la situazione patrimoniale di fine 2023.

Stato patrimoniale riclassificato⁴

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	10.998	10.495	503	4,8%
Esposizioni verso banche	295.525	74.822	220.704	295,0%
- di cui al fair value	8.964	9.402	(438)	(4,7%)
Esposizioni verso la clientela	2.404.795	2.316.570	88.225	3,8%
- di cui al fair value	17.360	16.991	369	2,2%
Attività finanziarie	1.644.888	2.143.532	(498.643)	(23,3%)
Partecipazioni	209	209	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	45.144	44.931	213	0,5%
Attività fiscali	14.589	18.041	(3.451)	(19,1%)
Altre voci dell'Attivo	79.821	82.150	(2.329)	(2,8%)
Totale Attivo	4.495.970	4.690.749	(194.779)	(4,2%)
Passivo				
Debiti verso banche	84.137	393.008	(308.872)	(78,6%)
Raccolta diretta	3.739.100	3.741.212	(2.112)	(0,1%)
- Debiti verso la clientela	3.636.094	3.527.162	108.932	3,1%
- Titoli in circolazione	103.006	214.050	(111.044)	(51,9%)
Altre passività finanziarie	213	229	(16)	(7,0%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	19.535	22.225	(2.690)	(12,1%)
Passività fiscali	3.658	3.834	(176)	(4,6%)
Altre voci del Passivo	91.206	35.620	55.586	156,1%
Totale passività	3.937.849	4.196.128	(258.279)	(6,2%)
Patrimonio netto	558.121	494.620	63.500	12,8%
Totale Passivo e patrimonio netto	4.495.970	4.690.749	(194.779)	(4,2%)

4 Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

Attivo

Voci C.E.	(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
	Cassa e disponibilità liquide	10.998	10.495
10. (parziale)	Cassa e disponibilità liquide - Cassa	10.998	10.495
	Impieghi verso banche	295.525	74.822
10. (parziale)	Cassa e disponibilità liquide - Conti correnti e depositi a vista verso banche	15.057	20.002
20a. (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche	-	-
20b. (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
20c. (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	8.964	9.402
30. (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche	-	-
40a. (parziale)	Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	271.504	45.418
	Impieghi verso clientela	2.404.795	2.316.570
20a. (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
20b. (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
20c. (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	17.360	16.991
30. (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
40b. (parziale)	Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	2.390.873	2.304.235
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.438)	(4.657)
	Attività finanziarie	1.644.888	2.143.532
20a. (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	34	15
20b. (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
20c. (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	12.697	11.988
30. (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	693.162	900.530
40a. (parziale)	Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	-	5.628
40b. (parziale)	Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	935.466	1.220.569
50.	Derivati di copertura	3.530	4.802
	Partecipazioni	209	209
70.	Partecipazioni	209	209
	Attività materiali e immateriali	45.144	44.931
90.	Attività materiali	44.207	43.906
100.	Attività immateriali	936	1.025

Voci C.E.	(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
	Attività fiscali	14.589	18.041
110.	Attività fiscali	14.589	18.041
	Altre voci dell'attivo	79.821	82.150
80.	Attività assicurative	-	-
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	79.821	82.150
	Totale attivo	4.495.970	4.690.749

Passivo

Voci C.E.	(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
	Debiti verso banche	84.137	393.008
10a.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	84.137	393.008
20. (Parziale)	Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
30. (Parziale)	Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
	Raccolta diretta	3.739.100	3.741.212
	- Debiti verso la clientela	3.636.094	3.527.162
10b.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	3.636.094	3.527.162
20. (Parziale)	Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
30. (Parziale)	Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
	- Titoli in circolazione	103.006	214.050
10c.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	103.006	214.050
	Altre passività finanziarie	213	229
20. (Parziale)	Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
20. (Parziale)	Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	33	14
30. (Parziale)	Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
40.	Derivati di copertura	180	215
	Fondi (Rischi, oneri e personale)	19.535	22.225
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.510	4.281
100.	Fondi per rischi e oneri	16.024	17.943
	Passività fiscali	3.658	3.834
60.	Passività fiscali	3.658	3.834
	Altre voci del passivo	91.206	35.620
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	91.206	35.620
110.	Passività assicurative (ex riserve tecniche)	-	-
	Totale passività	3.937.849	4.196.129
	Patrimonio netto	558.121	494.620
110.	Riserve da valutazione	9.672	6.848
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	466.894	415.383
150.	Sovrapprezzi di emissione	2.999	2.658
160.	Capitale	10.722	10.442
170.	Azioni proprie (-)	(663)	(569)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	68.497	59.858
	Totale passivo e patrimonio netto	4.495.970	4.690.749

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Debiti verso la clientela	3.636.094	3.527.162	108.932	3,1%
Debiti rappresentati da titoli	103.006	214.050	(111.044)	(51,9%)
Raccolta diretta	3.739.100	3.741.212	(2.112)	(0,1%)
Risparmio gestito	1.532.233	1.367.889	164.344	12,0%
Risparmio amministrato	1.199.640	951.574	248.066	26,1%
Raccolta indiretta	2.731.873	2.319.463	412.410	17,8%
Totale raccolta	6.470.973	6.060.675	410.298	6,8%

Al 31/12/2024 le masse amministrate per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito, si attestano a 6.470,973 milioni di Euro e registrano la crescita di 410,298 milioni di Euro rispetto al dato di inizio anno, corrispondente a +6,8%.

Entrando nel dettaglio delle due componenti si osserva che la raccolta diretta ha totalizzato 3.739,100 milioni di Euro confermandosi sui saldi di inizio esercizio (-0,1%).

La raccolta indiretta si presenta con un saldo pari a 2.731,873 milioni di Euro e proseguendo nella tendenza straordinaria iniziata nel precedente esercizio, registra l'incremento di 412,410 milioni di Euro corrispondente al +17,8%; era stata del +17,6% la crescita nel 2023.

Nella tabella sottostante è riportata l'incidenza percentuale sul totale delle diverse componenti.

Composizione % della raccolta	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Debiti verso la clientela	56,2%	58,2%	-2,0%
Debiti rappresentati da titoli	1,6%	3,5%	-1,9%
Raccolta diretta	57,8%	61,7%	(3,9%)
Risparmio gestito	23,7%	22,6%	1,1%
Risparmio amministrato	18,5%	15,7%	2,8%
Raccolta indiretta	42,2%	38,3%	3,9%
Totale raccolta	100,0%	100,0%	0,0%

Si osserva l'aumento del peso della raccolta indiretta sul totale, ascrivibile al risparmio amministrato, salito dal 38,3% al 42,2%.

Raccolta diretta

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	3.584.626	3.449.550	135.076	3,9%
Depositi a scadenza	31.833	66.408	(34.575)	(52,1%)
Pronti contro termine e prestito titoli	502	-	502	100,0%
Altra raccolta	19.133	11.203	7.930	70,8%
Debiti verso la clientela	3.636.094	3.527.161	108.933	3,1%
Obbligazioni	1.894	7.919	(6.025)	(76,1%)
Certificati di deposito	101.112	206.131	(105.019)	(50,9%)
Debiti rappresentati da titoli	103.006	214.050	(111.044)	(51,9%)
Raccolta diretta	3.739.100	3.741.211	(2.111)	(0,1%)

Al 31 dicembre 2024 l'aggregato raccolta diretta, composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione, si presenta pressoché stabile rispetto al 31 dicembre 2023 (-0,1%) e caratterizzato dalla crescita delle forme tecniche a vista cui si contrappone la riduzione delle forme tecniche a scadenza.

I debiti verso la clientela rappresentati dai conti correnti, dei depositi a risparmio, dai fondi di terzi in amministrazione e dalle altre passività, si confermano pari a 3.636,094 milioni di Euro, in incremento di 108,933 milioni rispetto al saldo di fine 2023 (+3,1%). All'interno dell'aggregato si riscontra la crescita dei conti correnti e depositi a vista di 135,076 milioni di Euro (+3,9%); si riducono invece i depositi a scadenza che registrano la riduzione di 34,575 milioni di Euro (-52,1%).

L'altra raccolta si attesta a 19,133 milioni di Euro, in incremento di 7,930 milioni di Euro (+70,8%). In questo saldo è iscritta la passività finanziaria di 8,368 milioni di Euro che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare sui contratti di locazione/leasing e noleggio a lungo termine, come previsto dal principio contabile IFRS 16 - Leases.

I debiti rappresentati da titoli che comprendono i certificati di deposito e i prestiti obbligazionari, si presentano pari a 103,006 milioni di Euro, in riduzione di 111,044 milioni rispetto al dato di inizio esercizio (-51,9%).

Nel dettaglio, è proseguito il calo, sino al suo azzeramento, delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela riflessa dai volumi dello stock in scadenza, senza previsione di rinnovo; il saldo di 1,894 milioni di Euro accoglie l'obbligazione sottoscritta da Cassa Centrale Banca con l'obiettivo di dotare il Gruppo di passività ammissibili per soddisfare i requisiti di MREL interno al fine di garantire la corretta applicazione dei meccanismi di write-down and conversion in uno scenario di risoluzione.

I certificati di deposito, pari a 101,112 milioni di Euro, evidenziano il calo di 105,019 milioni di Euro (-50,9%) per il venir meno dell'interesse manifestato dalla clientela verso questa forma tecnica.

Nella tabella sotto riportata è evidenziata l'incidenza percentuale sul totale delle diverse componenti della raccolta diretta.

Composizione % della raccolta diretta	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Conti correnti e depositi a vista	95,9%	92,2%	3,7%
Depositi a scadenza	0,9%	1,8%	-0,9%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,0%	0,0%
Altra raccolta	0,5%	0,3%	0,2%
Debiti verso la clientela	97,2%	94,3%	3,0%
Obbligazioni	0,1%	0,2%	-0,2%
Certificati di deposito	2,7%	5,5%	-2,8%
Debiti rappresentati da titoli	2,8%	5,7%	(3,0%)
Raccolta diretta	100,0%	100,0%	0,0%

I conti correnti ed i depositi a vista si confermano ampiamente la componente principale; l'incidenza sul totale di questa forma tecnica è salita al 95,9%.

Raccolta indiretta

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Risparmio gestito	1.532.233	1.367.889	164.344	12,0%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	505.152	408.120	97.032	23,8%
- Gestioni patrimoniali	312.844	272.024	40.820	15,0%
- Prodotti bancario-assicurativi	714.238	687.745	26.493	3,9%
Risparmio amministrato	1.199.640	951.574	248.066	26,1%
di cui:				
- Obbligazioni	1.032.127	786.210	245.917	31,3%
- Azioni	167.512	165.363	2.149	1,3%
Totale raccolta indiretta	2.731.872	2.319.462	412.410	17,8%

Si presenta con una evoluzione decisamente positiva, la raccolta gestita che, valorizzata a prezzi di mercato si attesta a 1.532,233 milioni di Euro (+12,0%).

Il risparmio amministrato sale a 1.199,640 milioni di Euro registrando l'importante crescita del 26,1%. Sulla dinamica del comparto ha inciso l'interesse evidenziato da una parte della clientela verso la componente obbligazionaria che si è caratterizzata da una curva dei rendimenti particolarmente favorevole.

Dal punto di vista della composizione, sebbene il peso maggiore sia rappresentato dal risparmio gestito, l'indiretta riflette una equilibrata composizione tra le singole forme di risparmio amministrato e gestito, frutto delle politiche di adeguata e prudente diversificazione degli investimenti attuate con la clientela.

La tabella sotto riportata evidenzia l'incidenza percentuale delle diverse componenti della raccolta indiretta.

Composizione % della raccolta indiretta	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risparmio gestito	56,09%	58,97%	(2,9%)
di cui:			
- Fondi comuni e SICAV	18,49%	17,60%	0,9%
- Gestioni patrimoniali	11,45%	11,73%	(0,3%)
- Prodotti bancario-assicurativi	26,14%	29,65%	(3,5%)
Risparmio amministrato	43,91%	41,03%	2,9%
di cui:			
- Obbligazioni	37,78%	33,90%	3,9%
- Azioni	6,13%	7,13%	(1,0%)
Totale raccolta indiretta	100,0%	100,0%	0,0%

Il risparmio amministrato incide per il 43,9% sul totale dell'indiretta, in crescita di quasi 4 punti percentuali sul 2023.

Impieghi verso la clientela

I crediti verso la clientela sono composti dalle consistenze degli impieghi economici, relativi ai prestiti erogati a clientela e dalle altre attività finanziarie classificate al costo ammortizzato conformemente ai principi contabili internazionali (voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale).

Sono inoltre considerate le attività valutate al fair value con impatto a conto economico, quali i contratti assicurativi di capitalizzazione ed i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle BCC nell'ambito di interventi realizzati per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo (voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale).

Le erogazioni dell'esercizio hanno raggiunto i 463 milioni di Euro, dei quali 175 milioni di Euro destinati a famiglie consumatrici. Significative sono state le erogazioni di mutui casa alle famiglie, di finanziamenti destinati al settore primario e di prestiti erogati alle PMI con l'assistenza del Fondo Centrale di Garanzia.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Conti correnti	177.247	179.668	(2.421)	(1,3%)
Mutui	2.077.200	2.009.802	67.398	3,4%
Altri finanziamenti	132.739	114.059	18.680	16,4%
Attività deteriorate	3.687	707	2.981	421,7%
Impieghi al costo ammortizzato	2.390.873	2.304.235	86.638	3,8%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	(3.438)	(4.657)	1.219	(26,2%)
Impieghi al fair value	17.360	16.991	369	2,2%
Totale impieghi verso la clientela	2.404.795	2.316.570	88.225	3,8%

Al 31/12/2024 gli impieghi netti verso la clientela si attestano a 2.404,795 milioni di Euro facendo registrare la crescita di 88,225 milioni di Euro rispetto al dato di inizio esercizio (+3,8%).

La crescita ha interessato principalmente la forma tecnica dei mutui che registra l'incremento di 67,398 milioni di Euro (+3,4%).

Gli affidamenti di conto corrente si riducono lievemente rispetto al saldo di inizio esercizio (+1,3%), mentre gli "Altri finanziamenti", rappresentati dai finanziamenti per anticipi, dalle sovvenzioni non regolate in c/c, dai prestiti personali e dal portafoglio finanziario commerciale, mostrano l'incremento del 16,4%.

Le attività finanziarie al fair value si attestano a 17,360 milioni di Euro, di poco superiori al saldo di inizio esercizio. Queste ultime attengono ai contratti assicurativi di capitalizzazione per 16,879 milioni di Euro ed ai finanziamenti concessi per la risoluzione della crisi di alcune banche di credito cooperativo, per 480 mila Euro.

Nel saldo degli impieghi verso la clientela è ricompreso l'adeguamento, negativo, di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (voce 60 dell'attivo di stato patrimoniale), pari a 3,438 milioni di Euro.

Nella tabella sotto riportata è evidenziata l'incidenza percentuale sul totale delle diverse componenti.

Composizione impieghi	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Conti correnti	7,4%	7,8%	-0,4%
Mutui	86,4%	86,8%	-0,4%
Altri finanziamenti	5,5%	4,9%	0,6%
Attività deteriorate	0,2%	0,0%	0,1%
Impieghi al costo ammortizzato	99,4%	99,5%	0,0%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	-0,1%	-0,2%	0,1%
Impieghi al fair value	0,7%	0,7%	0,0%
Totale impieghi verso la clientela	100,0%	100,0%	0,0%

I mutui si confermano la forma tecnica di finanziamento maggiormente significativa: l'incidenza sugli impieghi è del 86,4%.

Distribuzione degli impieghi

Nella tabella sotto riportata è evidenziata l'incidenza degli impieghi per settore economico nel confronto con il precedente esercizio.

Impieghi clientela per SAE	Incidenza % sul totale 31/12/2024	Incidenza % sul totale 31/12/2023	Variazione 2024-2023
Famiglie consumatrici	41,8%	40,9%	0,9%
Famiglie produttrici	12,4%	13,4%	-1,0%
Società non finanziarie small business	7,2%	8,3%	-1,1%
Società non finanziarie Imprese produttive	33,1%	32,5%	0,6%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,7%	0,7%	0,0%
Società finanziarie	0,7%	0,9%	-0,1%
Altro	4,0%	3,3%	0,7%
Totale	100,0%	100,0%	0,0%

Si osserva che le famiglie consumatrici rappresentano la componente principale degli impieghi evidenziando l'incidenza del 41,8% sul totale, le imprese produttive incidono per il 33,01%, le famiglie produttrici il 12,4%, le società non finanziarie small business, rappresentate dalle società con meno di 20 addetti, il 7,2%.

Nel confronto con il dato del 2023 si riscontra la riduzione delle famiglie produttrici (-1,0%) e delle società non finanziarie small business (-1,1%) cui si contrappone l'incremento delle famiglie consumatrici (+0,9%) e delle società non finanziarie imprese produttive (+0,6%).

Nella tabella sotto riportata è evidenziata la situazione impieghi per codice Ateco (saldi gestionali escluse le sofferenze) nel confronto con il precedente esercizio.

Impieghi clientela per codice Ateco (saldi in migliaia di Euro)	Saldo 12/2024	Saldo 12/2023	Variazione	Variazione %
AT001 - Industria	444.257	443.089	1.168	0,26%
BXXX - Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	2.424	2.399	25	1,04%
CXXX - Attività Manifatturiere	312.442	309.293	3.149	1,02%
DXXX - Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	1.933	2.170	-237	-10,92%
EXXX - Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione Rifiuti e Risanamento	25.782	19.494	6.288	32,26%
FXXX - Costruzioni	101.676	109.733	-8057	-7,34%
AT002 - Altri	952.137	929.503	22.634	2,44%
AXXX - Agricoltura, Silvicultura e Pesca	298.670	283.941	14.729	5,19%
GXXX - Commercio Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	175.601	170.220	5.381	3,16%
HXXX - Trasporto e Magazzinaggio	29.987	30.159	-172	-0,57%
IXXX - Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	157.497	165.705	-8.208	-4,95%
JXXX - Servizi di Informazione e Comunicazione	8.098	6.891	1207	17,52%
KXXX - Attività Finanziarie e Assicurative	23.822	22.066	1.756	7,96%
LXXX - Attività Immobiliari	118.350	117.008	1.342	1,15%
MXXX - Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	65.657	68.454	-2.797	-4,09%
NXXX - Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	11.786	11.530	256	2,22%
OXXX - Amministr. Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	14	-	14	100,00%
PXXX - Istruzione	3.176	1.598	1578	98,75%
QXXX - Sanità e Assistenza Sociale	31.501	26.440	5061	19,14%
RXXX - Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	7.832	6.582	1250	18,99%
SXXX - Altre Attività di Servizi	20.145	18.909	1236	6,54%
AT003 - Famiglie e Residuali	1.025.520	985.457	40.063	4,07%
Totale	2.421.914	2.358.049	63.865	2,71%

Tra i codici Ateco che presentano la crescita più significativa in valore assoluto si osservano l'Agricoltura, Silvicultura e pesca (+5,19%), la fornitura di Acqua, reti Fognarie, Attività di gestione Rifiuti e Risanamento (+32,26%), il Commercio all'Ingrosso ed al Dettaglio (+3,16%), la Sanità e Assistenza Sociale (+19,14%), le Attività Manifatturiere (+1,02%), le Attività Finanziarie e Assicurative (+7,96%) e le famiglie (+4,07%).

Si presentano in calo le Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione (-4,95%), le Costruzioni (-7,34%), e le Attività Professionali Scientifiche e Tecniche (-4,09%).

Qualità del credito

La Banca, in funzione dell'intensità delle criticità riscontrate, classifica le esposizioni creditizie in una delle seguenti categorie:

- esposizioni in bonis che a sua volta comprende i seguenti gradi di rischio:
 - bonis ordinario: esposizioni creditizie vantate nei confronti di clienti ritenuti solvibili e, quindi, in grado di fare fronte puntualmente al rimborso di tutti i loro debiti nel pieno rispetto delle modalità di rimborso contrattualmente previste;
 - bonis sotto osservazione: esposizioni creditizie che presentano le medesime caratteristiche delle esposizioni in "Bonis ordinario", ma che vengono comunque separate con un grado di rischio distinto, in ragione della rilevazione di lievi o precoci segnali di anomalie che da soli non sono considerati sufficienti per classificare l'esposizione tra i crediti deteriorati;
- esposizioni deteriorate che a sua volta comprende i seguenti gradi di rischio:
 - scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, per le quali l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi a livello di Gruppo, per oltre 90 giorni consecutivi, entrambe le soglie di materialità assoluta e relativa o che vengono classificate in tale grado di rischio per effetto dei meccanismi di propagazione;
 - inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
 - sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate.

In considerazione dell'approccio per singolo debitore adottato dal Gruppo, l'esposizione complessiva verso un debitore viene classificata come esposizione scaduta e/o sconfinante deteriorata tramite procedure informatiche automatizzate qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi, per oltre 90 giorni consecutivi, entrambe le seguenti soglie a livello di Gruppo:

- soglia di materialità assoluta pari a 100 Euro per le esposizioni al dettaglio (c.d. retail) e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (c.d. non retail);
- soglia di materialità relativa dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

Dal momento della inclusione di una determinata posizione nelle predette categorie delle esposizioni deteriorate, la Banca ne monitora l'evoluzione successiva. In particolare, provvede a rilevare analiticamente tutti gli eventi che influiscono sulla classificazione della posizione, quali ad esempio: trasferimenti ad altre categorie di crediti deteriorati, regolarizzazioni, cancellazioni. A tale fine rilevano, in particolare, le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione con le quali si prende definitivamente atto della irrecuperabilità, totale o parziale, dei predetti crediti anche se sottoposti a procedure concorsuali.

Al 31/12/2024 i crediti in bonis lordi, comprese le attività al fair value, ammontano a 2.425,455 milioni di Euro e registrano la crescita di 78,276 milioni di Euro; i crediti deteriorati lordi si attestano a 60,924 milioni di Euro, in riduzione rispetto al saldo al 31.12.2023 che risultava pari a 66,633 milioni di Euro.

La tabella che segue dettaglia la composizione dei crediti performing e non performing verso la clientela.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024				31/12/2023			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	60.924	(57.236)	3.687	93,9%	66.633	(65.926)	707	98,9%
- Sofferenze	21.244	(21.244)	(0)	100,0%	18.306	(18.306)	0	100,0%
- Inadempienze probabili	38.896	(35.802)	3.095	92,0%	47.049	(47.049)	0	100,0%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	783	(191)	593	24,3%	1.279	(572)	707	44,7%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	2.411.533	(24.347)	2.387.186	1,0%	2.334.844	(31.316)	2.303.528	1,3%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	2.472.457	(81.584)	2.390.873	3,3%	2.401.477	(97.242)	2.304.235	4,0%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-		-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	17.360	-	17.360	0,0%	16.991	-	16.991	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	17.360	-	17.360	0,0%	16.991	-	16.991	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	2.489.817	(81.584)	2.408.233		2.418.468	(97.242)	2.321.226	
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(3.438)		(3.438)	0,0%	(4.656)		(4.656)	0,0%
Impieghi verso la clientela	2.486.379	(81.584)	2.404.795		2.413.812	(97.242)	2.316.570	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023, si osservano i seguenti andamenti:

- il valore lordo delle esposizioni deteriorate al 31 dicembre 2024 si attesta a 60,924 milioni di Euro, registrando una riduzione di 5,709 milioni di Euro; l'incidenza sul totale degli impieghi verso la clientela si colloca al 2,45%, era del 2,76% al 31 dicembre 2023;
- il valore lordo delle sofferenze si presenta pari a 21,244 milioni di Euro, registrando una crescita di 2,939 milioni di Euro; l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi verso la clientela si colloca allo 0,85%, era dello 0,76% al 31 dicembre 2023;
- il valore lordo delle inadempienze probabili ammonta a 38,896 milioni di Euro, in riduzione di 8,153 milioni di Euro rispetto allo scorso anno. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi risulta pari al 1,56%, in riduzione rispetto al 1,95% del 2023;
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 783 mila Euro, inferiori ai valori dello scorso anno; l'incidenza sugli impieghi è dello 0,03%.

Con riferimento alle rettifiche di valore, si osserva che:

- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si colloca al 93,9%, era pari al 98,9% alla fine dell'esercizio 2023; la riduzione delle coperture è ascrivibile alla presenza di garanzie statali a presidio delle esposizioni;
- la copertura dei crediti in bonis è al 1,0%, in riduzione dal 1,3% del 2023.

Con riferimento alla suddivisione per settori di attività produttiva, i crediti lordi in sofferenza sono composti da crediti appartenenti ai settori delle costruzioni per il 22,8% del totale (28,3% nel 2023) e delle attività immobiliari per l'8,7% (13,1% nel 2023). Questi due settori hanno quindi complessivamente un peso del 31,5% sulla consistenza complessiva dei crediti lordi in sofferenza, rispetto al 41,4% rilevato alla chiusura del precedente esercizio. Le posizioni in sofferenza riconducibili alle attività manifatturiere incidono per il 7,8% del totale (8,6% nel 2023), mentre le sofferenze riferite a famiglie e soggetti non codificati incidono per il 22,2% (24,5% nel 2023).

Le posizioni ad inadempienza probabile sono costituite per il 15,5% dal settore costruzioni (13,3% nel 2023), per il 4,3% dalle attività immobiliari (5,6% nel 2023), per il 13,1% dal commercio all'ingrosso ed al dettaglio (14,8% nel 2023), per il 13,9% dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (12,7% nel 2023), per il 15,2% dalle attività manifatturiere (8,0% nel 2023) e per il 23,0% dalle famiglie ed altri soggetti non codificati (36,7% nel 2023).

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	2,45%	2,76%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,85%	0,76%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	1,56%	1,95%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,15%	0,03%

Al 31/12/2024 si riscontra la riduzione dell’NPL Ratio Lordo dato dell’ammontare dei crediti lordi sul totale dei crediti. Come già evidenziato a spiegare questo andamento concorrono il flusso nel complesso contenuto delle esposizioni deteriorate che ha caratterizzato l’esercizio.

Concentrazione del credito

Alla data del 31/12/2024 risultano tre esposizioni di rischio classificabili fra le “grandi esposizioni” secondo le definizioni delle norme di Vigilanza in materia.

Comprendono:

- l’esposizione verso la Repubblica Italiana per un importo nominale di 1.870,055 milioni di Euro (6,162 milioni il valore ponderato), riferita ai titoli di debito emessi o garantiti dallo Stato italiano, alle attività per imposte anticipate, ai crediti d’imposta, ai rapporti emessi a favore della clientela con garanzia statale o rientranti nel gruppo Tesoro dello Stato;
- l’esposizione nei confronti del Gruppo Cassa Centrale Banca per l’importo nominale di 361,130 milioni di Euro (1,352 milioni di Euro il valore ponderato), riconducibile sostanzialmente alla quota di partecipazione azionaria, ai depositi e conti correnti interbancari, ai derivati di copertura ed alle altre attività;
- l’esposizione nei confronti della Repubblica Federale di Germania, per l’importo nominale di 158,476 milioni di Euro (zero il valore ponderato), riconducibile ai titoli di debito del portafoglio di proprietà.

La tabella sotto riportata mostra la distribuzione degli utilizzi di affidamenti riferiti ai singoli soggetti prenditori di credito, esclusi gli intermediari bancari e assicurativi, nelle classi definite in base all'incidenza dell'esposizione sui fondi propri.

Utilizzo affidamenti (incidenza sugli impieghi economici lordi)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Compreso tra il 2% e il %3 dei fondi propri	2,0%	1,9%	0,1%
Compreso tra l'1% e il 2% dei fondi propri	4,2%	3,9%	0,3%
Inferiore all'1% dei fondi propri	93,8%	94,2%	-0,4%

Al 31/12/2024 si osserva che, rispetto al precedente esercizio, aumenta leggermente l'incidenza percentuale delle esposizioni della clientela ricomprese tra l'1 ed il 3% dei Fondi Propri.

La tabella che segue mostra invece l'incidenza dei primi clienti e gruppi di rischio sugli impieghi economici lordi.

Utilizzo affidamenti (incidenza sugli impieghi economici lordi)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Primi 10 clienti	4,30%	4,00%	0,30%
Primi 20 clienti	6,70%	6,40%	0,30%
Primi 50 clienti	11,60%	11,10%	0,50%
Primi 10 gruppi di rischio	5,10%	4,80%	0,30%
Primi 20 gruppi di rischio	8,20%	7,70%	0,50%

Con riferimento alla mitigazione del rischio di credito, si precisa che il 60,25% degli impieghi economici lordi a clientela è assistito da garanzie reali (ipoteca e/o pegno).

Per altre informazioni attinenti il rischio di credito e le relative politiche di gestione si rinvia alla parte E, Sezione 1, della Nota Integrativa.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	295.525	74.822	220.703	295,0%
- di cui al fair value	8.964	9.402	(438)	(4,7%)
Debiti verso banche	(84.137)	(393.008)	308.871	(78,6%)
Totale posizione interbancaria netta	211.388	(318.186)	529.574	(166,4%)

Al 31 dicembre 2024 la posizione interbancaria netta è positiva e pari a 211,388 milioni di Euro, era negativa e pari a 318,186 milioni di Euro al 31 dicembre 2023.

Nel dettaglio, i crediti verso banche si presentano con un saldo di 295,525 milioni di Euro, facendo registrare l'incremento di 220,703 milioni di Euro rispetto al fine 2023. All'interno del saldo confluisce il deposito vincolato detenuto presso la Capogruppo che alla data di fine esercizio si presentava con una consistenza di 218,8 milioni di Euro.

I debiti verso banche, pari a 84,137 milioni di Euro, mostrano una riduzione di 308,871 milioni di Euro sul saldo di inizio anno determinata dal rimborso dei finanziamenti TLTRO posti in essere con la Banca Centrale Europea.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio delle attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2024 il relativo stock totalizzava 1.436 milioni di Euro, in riduzione rispetto ai 1.857 milioni di Euro di fine 2023. La significativa riduzione è stata determinata dall'estinzione delle operazioni di finanziamento a più lungo termine TLTRO III con la Banca Centrale Europea utilizzando la liquidità rinveniente dal rimborso/vendita di titoli obbligazionari eleggibili.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	693.162	900.530	(207.368)	(23,0%)
Al costo ammortizzato	935.466	1.226.197	(290.731)	(23,7%)
Al FV con impatto a Conto Economico	12.697	11.988	709	5,9%
Totale attività finanziarie	1.641.325	2.138.715	(497.390)	(23,3%)

Il totale delle attività finanziarie si attesta a 1.641,325 milioni in riduzione di 497,390 milioni di Euro rispetto al dato di inizio esercizio (-23,3%). Comprende il portafoglio delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 693,162 milioni di Euro, il portafoglio delle attività valutate al costo ammortizzato per 935,466 milioni di Euro e quello delle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per 12,697 milioni di Euro.

Nel 2024 la strategia di gestione del portafoglio è stata influenzata dall'evoluzione dei mercati finanziari, in particolare quello dei titoli governativi dell'area Euro. Il principale market mover dei mercati obbligazionari è stato l'andamento dell'inflazione e le mosse delle Banche Centrali per contrastarne l'incremento. Nel 2024 la Banca Centrale Europea, fiduciosa circa il rientro dell'inflazione verso il target del 2,00%, ha attuato una politica monetaria accomodante e da giugno ha ridotto i tassi ufficiali in quattro occasioni per complessivi 100 basis point.

Le attese circa le riduzioni dei tassi da parte della BCE hanno favorito, in particolare, la parte a breve della curva dei titoli governativi dell'area Euro che ha registrato una riduzione consistente; sono risaliti, invece, i rendimenti sui nodi decennali.

La Banca, pur avendo significative posizioni sui titoli governativi dei più importanti paesi dell'area Euro quali Germania e Francia, ha continuato a privilegiare i titoli governativi italiani, in modo particolare quelli a tasso fisso. Al 31 dicembre 2024 la componente dei titoli indicizzati all'inflazione ha rappresentato circa il 21% del portafoglio totale obbligazionario, i titoli indicizzati il 18% mentre la restante componente a tasso fisso è salita al 61%.

Nel corso dell'esercizio l'operatività sul portafoglio obbligazionario è stata significativa e finalizzata ad incrementare il rendimento medio, sfruttando il favorevole contesto di mercato. A fine anno il peso dei titoli classificati "HTC Hold to Collect" (valutazione al costo ammortizzato) sul totale del portafoglio, escluse le partecipazioni, si è confermato a circa il 60%, di poco superiore al dato dell'anno precedente. La restante parte del portafoglio titoli è classificata nel portafoglio "HTCS Hold to Collect and Sell" (valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

La movimentazione del portafoglio ha comportato un incremento della modified duration a 3,41 rispetto a 3,17 di inizio esercizio.

Nella tabella che segue è riportata la composizione delle attività finanziarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	1.531.742	2.038.438	(506.696)	(24,9%)
Al costo ammortizzato	926.745	1.209.734	(282.989)	(23,4%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	604.997	828.704	(223.707)	(27,0%)
Altri titoli di debito	27.355	18.925	8.429	44,5%
Al costo ammortizzato	8.721	16.462	(7.742)	(47,0%)
Al FV con impatto a Conto Economico	99	248	(150)	(60,2%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	18.535	2.215	16.321	736,9%
Titoli di capitale	77.694	77.259	435	0,6%
Al FV con impatto a Conto Economico	8.064	7.648	416	5,4%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	69.630	69.611	19	0,0%
Quote di OICR	4.534	4.092	442	10,8%
Al FV con impatto a Conto Economico	4.534	4.092	442	10,8%
Totale attività finanziarie	1.641.325	2.138.715	(497.390)	(23,3%)

Nella tabella sotto riportata è evidenziata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio (valore nominale).

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	Peso	31/12/2023	Peso
Fino a 6 mesi	136.264	10,30%	291.984	16,7%
Da 6 mesi a un anno	124.264	9,40%	279.767	16,0%
Da un anno a 3 anni	366.650	27,80%	448.263	25,6%
Da 3 anni a 5 anni	316.841	24,00%	310.692	17,8%
Da 5 anni a 10 anni	302.249	22,90%	346.019	19,8%
Oltre 10 anni	72.564	5,50%	71.755	4,1%
Totale complessivo	1.318.832	100%	1.748.480	100,0%

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Nella voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale sono comprese le attività finanziarie che, in considerazione della natura e delle caratteristiche degli strumenti finanziari o per scelta della Banca, non sono classificate nelle categorie delle attività finanziarie detenute per negoziazione, oppure fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Rientrano in queste attività anche le partecipazioni detenute dalla Banca che non sono qualificabili come partecipazioni di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari che rientrano nella voce "30" di bilancio sono valutati al valore equo (fair value), con iscrizione delle variazioni del valore di carico nel patrimonio netto.

Al 31/12/2024 la voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (portafoglio HTCS) si presenta con un saldo di 693,162 milioni di Euro e registra la riduzione di 207,368 milioni di Euro rispetto al saldo del precedente esercizio.

La tabella che segue ne evidenzia la composizione.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	Peso
Titoli di debito emessi dallo Stato italiano	453.266	65,4%
Titoli di debito emessi da Stati appartenenti all'area Euro, con rating Moody's pari a Aaa	95.713	13,8%
Titoli di debito emessi da Stati appartenenti all'area Euro, con rating Moody's inferiore a Aaa	55.150	8,0%
Titoli di debito emessi dall'Unione Europea	867	0,1%
Titoli debito emessi da Istituzioni Finanziarie Sovranazionali	727	0,1%
Titoli debito emessi da banche	17.212	2,5%
Titoli di debito emessi da aziende diverse da banche	596	0,1%
Titoli di capitale (strumenti di AT1) emessi da banche	1.074	0,2%
Partecipazioni societarie diverse dalle partecipazioni di controllo o di collegamento	68.556	9,9%
Totale attività al FV con impatto sulla redditività complessiva	693.162	100,0%

Al 31/12/2024 questo portafoglio risulta prevalentemente costituito da titoli dello Stato italiano (65,4%).

Le partecipazioni che non determinano controllo o collegamento, in linea con il saldo del precedente esercizio, ammontano a 68,556 milioni di Euro e comprendono la quota sottoscritta nel capitale della Capogruppo per 59,095 milioni di Euro; nell'esercizio le partecipazioni non sono state oggetto di movimentazione.

A fine 2024 la riserva di patrimonio netto, nella quale trovano collocazione gli scostamenti fra il fair value e il valore di libro delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è di segno positivo e ammonta a 9,876 milioni di Euro (al netto della fiscalità anticipata per 2,942 milioni di Euro), in aumento rispetto al saldo positivo del 31.12.2023 che risultava pari a 7,117 di Euro. La variazione positiva della riserva è stata determinata in via prevalente dall'andamento dei corsi dei titoli obbligazionari con vita residua entro i 5 anni che hanno registrato un andamento molto positivo nel secondo semestre.

Al 31 dicembre la "modified duration" dei titoli obbligazionari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva è pari a 2,80, in aumento dal 2,13 di fine 2023.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato

Alla voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (portafoglio HTC) sono iscritti i titoli di debito per un importo pari a Euro 935,466 milioni.

Rispetto al precedente esercizio, il portafoglio registra una riduzione di Euro 290,731 milioni di Euro.

Nella tabella seguente è evidenziato il relativo dettaglio.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	Peso
Titoli di debito emessi dallo stato italiano	854.135	91,3%
Titoli di debito emessi da Stati appartenenti all'area Euro, con rating Moody's pari a Aaa	62.860	6,7%
Titoli di debito emessi da Stati appartenenti all'area Euro, con rating Moody's inferiore a Aaa	9.751	1,0%
Titoli di debito emessi da Banche e società veicolo e subordinati	8.519	0,9%
Titoli di debito emessi da aziende diverse da banche	201	0,0%
Totale attività finanziarie al costo ammortizzato	935.466	100,0%

A fine 2024 il portafoglio risulta prevalentemente costituita da titoli dello Stato italiano (91,3%).

La "modified duration" dei titoli obbligazionari al costo ammortizzato è pari a 3,81, in leggera riduzione rispetto al dato rilevato a fine 2023.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono inseriti gli strumenti finanziari riferiti ad azioni e fondi comuni.

La tabella seguente ne dettaglia la composizione.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	Peso
Azioni quotate in mercati regolamentati	8.064	63,5%
Titoli di debito emessi da banche e cartolarizzazioni	99	0,8%
Fondi Comuni Investimento mobiliare aperti	749	5,9%
Fondi Comuni Investimento mobiliare chiusi	1.223	9,6%
Fondi Comuni Investimento immobiliari chiusi	2.562	20,2%
Totale attività al FV con impatto a Conto Economico	12.697	100,0%

Derivati di copertura

Nelle voci 50 dell'attivo e 40 del passivo dello stato patrimoniale sono rilevati i saldi positivi e negativi (al fair value) dei derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso erogati alla clientela, per i quali è stato applicato il criterio dell'hedge accounting previsto dal principio contabile di cui allo IAS 39.

Il saldo dei derivati di copertura al 31/12/2024 è pari a 3,530 milioni, con riferimento al valore dell'attivo ed a 180 mila Euro relativamente al valore iscritto nel passivo; a fine 2023 i valori erano rispettivamente pari a 4,802 milioni di Euro e 215 mila Euro.

Le coperture poste in essere dalla Banca hanno il fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap". Nel corso del 2024 non sono state stipulate nuove operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Nella tabella seguente sono evidenziate le attività/passività con valutazione al fair value riferite ai derivati in essere alla data di fine esercizio.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Derivati di negoziazione (voce 20 a. Attivo)	34	15	19	126,7%
Derivati di copertura attivi (voce 50 Attivo)	3.530	4.802	(1.272)	(26,5%)
Totale attività	3.564	4.817	(1.253)	(26,0%)
Passività di negoziazione (voce 20 Passivo)	33	14	19	135,7%
Derivati di copertura passivi (voce 40 Passivo)	180	215	(35)	(16,3%)
Totale passività	213	229	(16)	(7,0%)
Altre attività/passività finanziarie nette	3.351	4.588	(1.237)	(27,0%)

Alla voce 20 a) dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è iscritto il valore attribuito, al termine dell'esercizio, all'esposizione relativa ai contratti a termine su valute (outright), per 34 mila Euro.

La voce 20 del passivo dello stato patrimoniale "Passività finanziarie di negoziazione", pari a 33 mila Euro, accoglie l'esposizione relativa a contratti swap per i quali è stata interrotta la relazione di copertura con mutui a tasso fisso in regime di hedge accounting.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	209	209	-	0,0%
Attività Materiali	44.207	43.906	301	0,7%
Attività Immateriali	936	1.025	(89)	(8,6%)
Totale immobilizzazioni	45.353	45.140	213	0,5%

Al 31 dicembre 2024 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si attesta a 45,353 milioni di Euro, in incremento di 213 mila Euro rispetto a dicembre 2023.

La voce partecipazioni, pari a 209 mila Euro, è riferita alle partecipazioni che a livello consolidato hanno le caratteristiche per essere considerate partecipazioni in società controllate e collegate. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della Capogruppo o della singola banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Le attività materiali si presentano con un saldo di 44,207 milioni di Euro, in incremento di 301 mila Euro rispetto al dato di inizio esercizio (+0,7%).

Le attività immateriali ammontano a Euro 936 mila Euro; in questa voce sono rilevate le attività immateriali collegate all'operazione di acquisizione di 4 sportelli da Banca Monsile avvenuta nell'esercizio 2013 ed all'operazione di fusione per incorporazione con Banca Atestina di Credito Cooperativo in data 1.01.2016. Nel dettaglio comprendono:

- le attività intangibili (Core Overdraft/Asset under management) per 88 mila Euro;
- l'avviamento commerciale per 848 mila Euro.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	3.620	6.520	(2.899)	(44,5%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	12.404	11.424	980	8,6%
- Controversie legali e fiscali	354	723	(369)	(51,0%)
- Oneri per il personale	8.919	8.591	328	3,8%
- Altri	3.131	2.110	1.021	48,4%
Totale fondi per rischi e oneri	16.024	17.943	(1.919)	(10,7%)
Trattamento di Fine rapporto	3.510	4.281	(771)	(18,0%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	19.534	22.224	(2.690)	(12,1%)

Al 31/12/2024 il totale dei fondi che comprende i fondi per rischi ed oneri e il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale si attesta a 19,534 milioni di Euro, in riduzione di 2,690 milioni di Euro rispetto al pregresso esercizio (-12,1%).

I Fondi per rischi ed oneri evidenziano un saldo di 16,024 milioni di Euro e registrano il decremento di 1,919 milioni di Euro sul 2023 (-10,7%). Risultano così composti:

- impegni e garanzie rilasciate, pari a 3,620 milioni di Euro; il fondo accoglie gli accantonamenti sugli impegni e le garanzie rilasciate conformemente al modello di impairment così come introdotto con l'applicazione del principio contabile IFRS 9;
- controversie legali e fiscali, pari a 354 mila Euro; questo fondo tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive;
- oneri per il personale, pari a 8,919 milioni di Euro. La voce accoglie:
 - l'importo di 2,137 milioni di Euro riferito ai premi da riconoscere al personale dipendente nell'ambito del sistema incentivante aziendale;
 - il premio di risultato di 3,973 milioni di Euro previsto dalla contrattazione collettiva che verrà pagato nell'esercizio 2025;
 - i premi di anzianità da riconoscere al personale al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio, pari a 964 mila Euro;
 - lo stanziamento di 1,844 milioni di Euro riferito al fondo prepensionamenti che consente l'accesso alla pensione anticipata nell'esercizio 2025 a 6 dipendenti che posseggono i requisiti previsti;
- altri fondi, pari a 3,131 milioni di Euro; la voce accoglie il saldo residuo della beneficenza e mutualità di 2,945 milioni di Euro e l'importo di 185 mila Euro per somme che la Banca potrebbe essere tenuta a riconoscere alla clientela a seguito di rimborso anticipato di contratti di credito CCD.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale; ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 558,121 milioni di Euro e confrontato con il dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento di 63,5 milioni di Euro (+12,8%).

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	10.722	10.442	280	2,7%
Azioni proprie (-)	(663)	(569)	(94)	16,6%
Sovrapprezzi di emissione	2.999	2.658	341	12,8%
Riserve	466.894	415.383	51.511	12,4%
Riserve da valutazione	9.672	6.848	2.824	41,2%
Utile (Perdita) d'esercizio	68.497	59.858	8.639	14,4%
Totale patrimonio netto	558.121	494.620	63.500	12,8%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve positive relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 9,876 milioni di Euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 560 mila Euro, nonché le riserve attuariali negative su piani previdenziali a benefici definiti per -763 mila Euro. L'incremento delle riserve rispetto al 31 dicembre 2023 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nel corso dell'esercizio.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix). L'aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione dello stesso della componente "dinamica" avviene, per l'anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25% ed ha comportato un impatto positivo pari a 2,884 milioni di Euro.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca è negativo e pari a 5,490 milioni di Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzare dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Anche sulla competenza del 31/12/2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- esposizioni verso Enti: Moody's;
- esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	543.686	493.831
Capitale di classe 1 - TIER 1	543.686	493.831
Capitale di classe 2 - TIER 2		
Totale attività ponderate per il rischio	1.672.942	1.580.532
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1/Totale attività di rischio ponderate)	32,50%	31,24%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1/Totale attività di rischio ponderate)	32,50%	31,24%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri/Totale attività di rischio ponderate)	32,50%	31,24%

I fondi propri al 31/12/2024 sono pari a 543,686 milioni di Euro e registrano l'incremento di 49,855 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2023.

La dinamica riscontrata è riconducibile per lo più all'apporto positivo dell'utile dell'esercizio per la quota di 59,015 milioni di Euro.

In data 11 gennaio 2024 la Banca Centrale Europea ha notificato alla Capogruppo l'esito delle richieste di autorizzazione preventiva alla riduzione di fondi propri per rimborso e/o riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1, accettando tutte le istanze presentate raccolte dalle banche del Gruppo.

La BCE ha valutato positivamente le domande inoltrate in data 12 ottobre riscontrando il rispetto delle condizioni previste dall'art. 78, par. 1, lettera b del Regolamento UE n. 575/2013 e dell'art. 32, par. 2 del Regolamento Delegato UE n. 241/2014, sia a livello consolidato sia di singola Banca Affiliata.

Nello specifico la Banca ha ottenuto autorizzazione al riacquisto/rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1 sino ad importo massimo di 1.350.000,00 Euro per la durata di un anno.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 32,50% (31,24% al 31.12.2023); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - T1 ratio) ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pure pari al 32,50% (31,24% al 31.12.2023).

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta pienamente capiente su tutti e i livelli di capitale rappresentati.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario elaborato alla data di fine esercizio evidenzia l'assorbimento netto di liquidità per 4,441 milioni di Euro, rispetto ai 15,522 milioni di Euro di liquidità generati nel precedente esercizio.

Si osserva come l'attività operativa evidenzia un saldo negativo netto di 2,963 milioni di Euro, con le attività finanziarie che hanno generato liquidità per 211,337 milioni di Euro e le passività finanziarie che hanno assorbito liquidità per 275,313 milioni di Euro.

A tale proposito si precisa infatti che, nell'esercizio, per quanto riguarda l'attivo, la consistenza del portafogli dei titoli si è ridotta di 497,4 milioni di Euro, gli impieghi verso la clientela si sono incrementati di 88,3 milioni di Euro e i crediti verso banche di 220,7 milioni di Euro mentre, sul fronte del passivo si sono ridotti i debiti verso banche per 308,9 milioni di Euro, con la raccolta diretta si è mantenuta pressoché stabile.

L'attività di investimento ha generato liquidità per 874 mila Euro e l'attività di provvista ha assorbito liquidità per 2.352 mila Euro.

	2024	2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	61.013	33.757
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	211.337	330.322
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-275.313	-347.049
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-2.963	17.030
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	1481	1941
2. Liquidità assorbita	-607	-1.517
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	874	424
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-2.352	-1932
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-4.441	15.522
Riconciliazione		
Voci di bilancio	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	30.497	14.975
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-4.441	15.522
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	26.056	30.497

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

Relazione sulla gestione
Banca Prealpi SanBiagio

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Capitolo

4

La struttura operativa

La rete distributiva

La Banca dispone al 31 dicembre 2024 di 67 sportelli attivi in sette province (Trevise, Belluno, Venezia, Pordenone, Padova, Vicenza, Udine) e in due regioni (Veneto e Friuli Venezia Giulia).

In data 22/01/2024 sono stati istituiti i nuovi comuni di Santa Caterina d’Este (fusione dei comuni di Carceri e Vighizzolo d’Este) e Setteville (fusione dei comuni di Alano di Piave e Quero Vas).

A seguito delle fusioni sopracitate, la Banca conta 200 comuni per competenza territoriale, così come definiti dalle norme di vigilanza, uno dei quali presente in Trentino Alto Adige, nella provincia di Trento.

Zona	N. sportelli	N. Comuni di competenza
Provincia di TV	32	81
Provincia di BL	3	20
Provincia di VE	18	37
Provincia di PN	3	20
Provincia di PD	8	26
Provincia di VI	1	5
Provincia di UD	2	7
Provincia di RO	0	3
Provincia di TN	0	1
Totale	67	200

Il modello distributivo

Nel 2024 è proseguita l’attività avviata nel 2023 con il Gruppo di Lavoro in seno alla Capogruppo, cui la Banca partecipa, per l’attivazione di un nuovo Modello distributivo target di “Gruppo”.

L’iniziativa ha l’obiettivo di rafforzare la capacità del Gruppo di esprimere a pieno il proprio potenziale commerciale, segmentando e portafo- gliando i clienti con modalità uniforme nell’ambito del Gruppo. L’attività si sviluppa riguardo ai seguenti ambiti:

- nuova Area Commerciale in Capogruppo: Creazione di una nuova struttura organizzativa dedicata allo sviluppo dell’attività commerciale e della presenza del Gruppo sul territorio;
- coordinamento commerciale: Sviluppare le sinergie fra Capogruppo, banche affiliate e società prodotto coordinando le priorità dell’azione commerciale e perseguendo il miglioramento della relazione con la clientela;
- sviluppo territoriale: Indirizzare lo sviluppo territoriale delle banche affiliate verso territori ad alto potenziale;
- Business Intelligence: Definizione, implementazione e supporto all’adozione, di strumenti utili allo sviluppo commerciale;
- modelli distributivi target: Proposta di soluzioni organizzative adeguate a garantire un’evoluzione dello sviluppo commerciale delle banche del Gruppo.

Sono in corso di analisi e di sviluppo i nuovi supporti informatici di supporto all’attività commerciale, fra cui “customer inside”. I nuovi strumenti forniranno una visione tempestiva sull’andamento commerciale della rete e della Banca sulla base di logiche definite a livello di Gruppo.

Il nuovo CRM (Customer Relationship Management)

Il Gruppo ha individuato in Salesforce il software con il quale verrà gestito il nuovo CRM di Gruppo.

Tra i canali di comunicazione, sia commerciali che informativi, si è ritenuto di utilizzare lo strumento della "Direct Email Marketing" (DEM), quale mezzo più efficiente per rimanere in contatto con la propria audience.

La forza della DEM sta nel fatto che si inviano proposte commerciali direttamente dal mittente al destinatario, permettendo così di proporre offerte commerciali personalizzate in base al target.

Al fine di "realizzare" il buon fine del canale comunicativo ed evitare che le mail vengano considerate "spam", è stata avviata la certificazione dei recapiti della clientela (mail/numero telefono cellulare). Al momento il nostro Istituto ha certificato il 29% dei clienti in perimetro con l'obiettivo di raggiungere il 60% entro la fine dell'esercizio 2025.

Gli altri canali distributivi

Lo sviluppo del self banking e dei canali telematici è oggetto di particolare attenzione, al fine di offrire canali distributivi alternativi allo sportello tradizionale, nonché servizi evoluti a costi contenuti.

Tutte le filiali della Banca sono dotate di ATM "WEB" tramite i quali è possibile accedere, oltre che alle tradizionali operazioni di prelievo, anche ai servizi di pagamento di canoni/bollettini e ricariche telefoniche, alla predisposizione di bonifici ed interrogazione on line dei rapporti del cliente.

Inoltre, in quasi tutte le filiali, sono presenti gli ATM "evoluti" che offrono al cliente i servizi di cassa self, ovvero la possibilità di eseguire operazioni di versamento contante e assegni sul rapporto di conto corrente sul quale la carta di debito/tessera "cash in" risulta abilitata.

Presso i comuni di Fregona e Ponso, in località Pertegada e presso Fossalunga di Vedelago ove la Banca non è presente con uno sportello tradizionale, sono stati allestiti degli ATM "evoluti" con funzionalità di cassa self senza la presenza di alcun operatore; sono stati, inoltre, attivati ATM stagionali presso alcune strutture turistiche del litorale.

In generale, le casse "automatiche" rappresentano un investimento in grado di ridurre il tempo d'attesa allo sportello e di ampliare l'arco temporale della giornata disponibile per l'operatività.

Allo scopo di incentivare l'utilizzo del canale "self", prosegue, inoltre, l'emissione di nuove e più sicure tipologie di carte abilitate alle sole operazioni di versamento contanti e assegni da utilizzarsi presso gli ATM evoluti. Tali carte, destinate in particolar modo alla clientela "non consumatore", permettono alle aziende di effettuare le operazioni di cassa evitando lo sportello e riducendo di molto i tempi di attesa.

Nell'ambito dei servizi di banca virtuale, al 31/12/2024, la Banca conta, nel complesso, 80.473 postazioni di internet banking per la quasi totalità servite dal servizio di info@banking, la modalità per ricevere la documentazione direttamente sulla postazione di Inbank e non in forma cartacea. Le postazioni destinate alla clientela retail sono 59.921, quelle destinate alle aziende o enti sono 14.143 ed infine quelle rilasciate per la gestione delle carte prepagate 5.549; inoltre, la Banca fornisce un servizio di Corporate Banking Passivo a 860 clienti.

Da alcuni anni, inoltre, è stato attivato il servizio di APP Notify, ovvero l'APP che permette di ricevere le notifiche per l'accesso e le disposizioni eseguite tramite Inbank, in sostituzione dell'SMS; circa 60.428 clienti hanno già attivato l'APP Notify. Il servizio APP Notify è attivo anche per ricevere

alert di sicurezza in caso di utilizzo delle carte di debito emesse dalla Banca.

Nel corso del 2024, all'interno del servizio di Internet Banking, è stata data la possibilità di aggiornare i documenti di identità (quando scaduti) e i questionari antiriciclaggio: tramite una segnalazione di alert il cliente è invitato a dar corso alle attività entro 30gg dalla segnalazione, previo blocco operatività tramite canale telematico (APP e WB).

È proseguita l'operatività Trading dell'App Inbank (piattaforma iOS e Android) tramite la quale i clienti abilitati al servizio Trading on-line hanno la possibilità di operare utilizzando lo smartphone. Dall'App sono disponibili tutte le principali funzionalità già attive sul canale web, ad esempio: vista in dettaglio del dossier, composizione del portafoglio, la storicità degli ordini eseguiti, i mercati, i profitti...

Nell'esercizio è proseguita la possibilità di richiedere prestiti personali per il tramite della società di credito al consumo del Gruppo – Prestipay S.p.A. - direttamente dalla postazione Inbank del cliente. In questo modo il cliente trova già i dati anagrafici compilati, con una conseguente maggiore rapidità nella richiesta del prestito. È proseguita nel corso dell'anno anche il collocamento del prestito FAST, ossia la possibilità di richiedere un prestito fino a 5.000 Euro con approvazione pressoché immediata.

Anche nel corso del 2024 è risultato attivo il servizio di Cessione del Quinto dello stipendio e della pensione sempre per il tramite della società di credito al consumo del Gruppo – Prestipay S.p.A., allargando così la base della clientela finanziabile anche alla clientela ultra-ottantenne.

Tra i diversi servizi fruibili tramite Inbank è stato messo a disposizione, già da alcuni anni, il servizio CBILL che consente agli utenti la consultazione ed il pagamento delle proprie bollette, come ad esempio i c.d. bollettini PagoPA che stanno diventando il sistema di pagamento più utilizzato dai cittadini e dalle imprese per il versamento di imposte, tasse e altri oneri applicati dagli Enti pubblici. In relazione alle novità normative intervenute, la piattaforma Inbank, inoltre, permette alla clientela di trasmettere e ricevere fatture elettroniche.

Nel corso del 2024 il Gruppo Cassa Centrale ha sottoscritto un accordo commerciale con WORDLINE ITALIA per il collocamento del servizio POS. Tale accordo permetterà alle banche del Gruppo di avere a disposizione tutti i modelli di terminale più evoluti attualmente disponibili nel mercato.

Le continue innovazioni in ambito pagamenti, le mutevoli esigenze della clientela sia Consumer che Business e la nascita/affermazione di un numero sempre maggiore di Fintech, obbligano la Banca a ricercare strumenti e competenze che gli consentano di restare sul mercato con un'offerta adeguata.

Il personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2024 è costituito da 503 dipendenti e risulta composto da 272 uomini e 231 donne.

Rispetto al 31 dicembre 2023 si contano 25 assunzioni e 32 uscite, con una diminuzione quindi dell'organico complessivo di 7 unità.

Nel mese di dicembre è stato sottoscritto l'accordo sindacale relativo alla procedura art. 22 parte terza che consente l'esodo volontario di 6 dipendenti.

I dipendenti con contratto a tempo parziale sono 39, mentre il personale in servizio con contratto a tempo determinato è composto da 3 risorse. I contratti di somministrazione, stipulati con agenzie per il lavoro autorizzate e legati ad esigenze straordinarie e/o temporanee, sono pari a 4. Nell'anno 2024 si contano 7 passaggi di contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

L'età media del personale risulta di 46 anni.

Nell'ambito della formazione del personale la Banca, nel corso dell'esercizio, ha somministrato oltre 36.000 ore di formazione complessiva, di cui circa il 81% mediante tecniche di formazione a distanza.

Nel dettaglio, è stata svolta un'azione formativa di aggiornamento rivolta a coloro che esercitano attività di intermediazione finanziaria e assicurativa, in materia di MIFID II e di IVASS, ottemperando pertanto agli obblighi formativi previsti dalla normativa vigente; inoltre, per ampliare ulteriormente il numero di soggetti abilitati all'intermediazione finanziaria ed assicurativa, la Banca ha completato i percorsi formativi in aula ed "e-learning" di prima formazione MIFID e IVASS.

Sempre in tema di consulenza in materia di investimenti, per fornire supporto ai Gestori Privati in crescita nel ruolo, è stato erogato il percorso formativo dal titolo "La Consulenza Finanziaria ai Clienti Privati". Un progetto strutturato in 4 giornate formative, che si poneva l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sulle trasformazioni in atto, sulle convinzioni degli investitori e sui comportamenti adottati, al fine di stimolare riflessioni migliorando la gestione del post vendita e la consapevolezza del ruolo che il consulente finanziario ricopre. A queste giornate d'aula sono state affiancate 2 giornate di formazione tecnico – pratica con l'obiettivo di approfondire l'utilizzo degli strumenti Finanza.

Inoltre, per aiutare i percorsi di crescita dei dipendenti che occupano il ruolo di Gestore Imprese, è stato intrapreso il percorso formativo dal titolo "Fare Credito alle Imprese", progetto strutturato in 5 moduli per un totale di 7 giornate formative, volto ad accrescere le capacità di governo ed analisi del rischio di credito, di valutazione della sostenibilità finanziaria dei piani di impresa, contestualizzando la riflessione rispetto al contesto evolutivo della vigilanza bancaria e agli scenari e ai trend di sviluppo dell'economia.

Per assicurare la conoscenza delle tematiche Antiriciclaggio, oltre alle attività formative previste dal Piano Formativo AML 2024, si sono svolte diverse sessioni formative interne rivolte al personale della rete commerciale.

Vista l'importanza delle tematiche di sostenibilità, tutto il personale, è stato destinatario di una proposta formativa costituita da specifici percorsi e-learning in ambito ESG pensati appositamente per i diversi ruoli: collaboratori, consulenti corporate, consulenti privati e responsabili ESG.

Infine, per ottimizzare le opportunità di consulenza della clientela, sono state organizzate diverse sessioni formative di approfondimento sul collocamento dei prodotti assicurativi.

Per quanto riguarda il percorso di crescita e sviluppo di conoscenze, si evidenzia la formazione rivolta alle figure junior neo-assunte, per le quali è stato strutturato un percorso formativo specifico, articolato in più giornate.

Infine, la Banca ha dato seguito all'attività di prima formazione e/o aggiornamento in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; alle attività sopra descritte si aggiungono numerosi corsi e-learning di approfondimento o di aggiornamento di specifici aspetti normativi o procedurali.

La struttura organizzativa

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;
- modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B..

La Capogruppo ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela).

Le azioni utili a rendere conforme l'operatività della Banca sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione in data 14/05/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 la Banca ha provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di fallback che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere.

Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici

In data 12 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato negli anni da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carente informativa ricevuta sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha pertanto inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di renegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).

Con la Comunicazione si richiamano gli operatori vigilati - nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici - a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione di cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla Funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione e ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute nella valutazione delle operazioni di cessione verificatesi successivamente all'emanazione della Comunicazione.

Comunicazione di Banca d'Italia del 15 aprile 2024: esiti dell'esercizio pilota di mystery shopping. Utilizzo a regime del mystery shopping per finalità di vigilanza di tutela del cliente

In data 15 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una Comunicazione relativa al tema di esercizio pilota di mystery shopping in prima fase condotta con riferimento ai conti di pagamento.

Banca d'Italia, pur rilevando una sostanziale adeguatezza dei comportamenti degli istituti ha ritenuto che residuasse la necessità di migliorare "l'utilizzo della documentazione di trasparenza" elencando gli aspetti che le Banche sono tenute ad attenzionare.

La Banca d'Italia, da ultimo, informa che – valutata positivamente l'esperienza – continuerà pro futuro ad effettuare mystery shopping.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche in data 18/04/2024 della pubblicazione di tale Comunicazione da parte di Banca d'Italia e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024 - Corte di cassazione- Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese".

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

- l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c.;
- la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale".

Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per la Banca, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

Servizi di pagamento

Circolare ABI - Prot. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023- e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento

Con Circolare del 23 ottobre 2023 l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, alla data di efficacia, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente - nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento - senza prevedere la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito).

Successivamente nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legali all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune.

Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Banca, con il coordinamento della Capogruppo, ha modificato le disposizioni operative in materia, al fine di recepire le indicazioni della Vigilanza.

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in Euro

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19/03/2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in Euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso Prestatore Servizi di Pagamento (PSP) per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che gli intermediari finanziari situati in uno Stato membro la cui moneta è l'Euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i PSP, situati in uno Stato membro la cui moneta è l'Euro, offrano agli utilizzatori (USP) il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in Euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in Euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie; in tale ambiti i prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

La Capogruppo ha avviato le attività di analisi propedeutiche alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali funzionali al recepimento delle prescrizioni normative.

La Banca si è attivata per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025 avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude, in coordinamento con la Capogruppo.

Sono state pianificate e indirizzate, altresì, le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entrano in vigore ad ottobre 2025.

Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. A tal proposito è stata avviata la fase progettuale per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRD VI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogato fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo;
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance;
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche;
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entra in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applica a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicano a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV).

Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova asset class regolamentare per il metodo standardizzato.

Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

Richiamo di attenzione Consob in materia di “finanza sostenibile” nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l’adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un’azione di vigilanza specificamente diretta a indagare i meccanismi di implementazione - e l’efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall’altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell’ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Distribuzione assicurativa

Provvedimento IVASS n. 147/2024 del 20 giugno 2024 in materia di informativa precontrattuale nell’ambito della distribuzione assicurativa

Nella Gazzetta Ufficiale del 04/07/2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell’informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell’informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l’individuazione e l’implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all’EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un’attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell’Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L’AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell’11 aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l’annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data del 11 aprile. Successivamente, a seguito della presenta-

zione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "VI Direttiva AML"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni, introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro dei titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione:
 - delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026;
 - delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029.
- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "Regolamento AML" o "Regolamento Antiriciclaggio"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 Euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027.
- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "Regolamento AMLA"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare

l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cibercriminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

Privacy

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica.

Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il Data Protection Officer di Capogruppo, insieme agli altri DPO dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27/11/2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell'art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo potenziali buone prassi da implementare all'interno del proprio sistema.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- L. 27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che modifica l'articolo 25 bis del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- L. 22 gennaio 2024, n. 6, recante "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale", che modifica l'articolo 25-septiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;

- D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", modificativo dell'articolo 512-bis del codice penale previsto dall'articolo 25-octies.1 del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;
- D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87, recante "Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111", intervenuto su un reato presupposto previsto dall'articolo 25-quinquiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;
- L. 28 giugno 2024, n. 90, recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici", che ha apportato modifiche alle previsioni di cui all'articolo 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112, recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia", che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui all'articolo 25 del D. Lgs. n. 231/2001;
- L. 9 agosto 2024, n. 114, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare", intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti dall'articolo 25 del D. Lgs. n. 231/2001;
- D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129, recante "Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937", in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell'ente;
- D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141, recante "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", modificativo delle disposizioni di cui all'articolo 25-sexiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;
- D. L. 11 ottobre 2024, n. 145, recante "Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali", intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista dall'articolo 25-duodecies del D. Lgs. n. 231/2001.

Rischi climatici e ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente alla segnalazione degli incidenti significativi, alla stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti; alla standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza; alla cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17/01/2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA. Nell'ambito del Gruppo sono previste implementazioni informatiche con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Lo scorso 1° agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act).

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;

- sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, la Capogruppo, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.

Relazione sulla gestione
Banca Prealpi SanBiagio

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Capitolo

5

Il presidio dei rischi
e il sistema
dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La Banca, ai fini di assicurare un adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, si è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 - Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato a riguardo. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato alcune attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del

sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

5.2 - Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità

della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 - Funzione internal audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge, anche su richiesta, accertamenti su casi particolari (c.d. Special Investigation) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale: (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento; (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare; (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 - Funzione compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

5.2.3 - Funzione risk management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;

- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- predisporre e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predisporre il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

5.2.4 - Funzione antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 - Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Specifiche attività di controllo in ordine alla corretta attuazione dei controlli di linea ed al rispetto delle deleghe operative sono assegnate all'**Ufficio Ispettorato**.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 – Rischi cui la banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sotto-stanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verifichino eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

Si tratta di rischi di secondo livello rispetto alle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

5.5 - informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Relazione sulla gestione
Banca Prealpi SanBiagio

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Capitolo

6

Altre informazioni
sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

In ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 2528 cod. civ., ultimo comma, si informa che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha confermato, nell'esercizio 2024, gli indirizzi orientati a favorire l'ampliamento della base sociale; il numero di nuove ammissioni ha superato il numero di Soci usciti, questi ultimi per effetto della perdita dei requisiti Socio previsti dallo statuto, come in seguito descritto.

Nel 2024 il sovrapprezzo delle azioni è rimasto invariato nella misura di Euro 100 per ciascuna azione sottoscritta da nuovi soci. L'indirizzo di mantenere immutato l'importo del sovrapprezzo, anche per l'anno 2024, corrisponde alla volontà espressa dal Consiglio di Amministrazione di favorire l'ingresso di nuovi soci nella compagine sociale della Banca.

Al 31 dicembre 2024 la compagine sociale della Banca è costituita da n. 19.365 soci, con un aumento netto di 922 soci, rispetto al 31/12/2023; i soci persone fisiche sono 18.021, i soci persone giuridiche 1.344.

Nel corso dell'esercizio sono entrati a far parte della base sociale n. 1.295 soggetti, di cui n. 1.279 persone fisiche e n. 16 società o associazioni. I soci usciti sono stati n. 373, di cui 143 per perdita dei requisiti previsti dallo statuto.

La composizione per fasce di età dei Soci ammessi nell'anno 2024 è formata da: n. 267 Soci di età non superiore a 30 anni; n. 295 Soci di età compresa fra 31 e 45 anni; n. 216 Soci di età compresa fra 46 e 55 anni; n. 501 Soci di età superiore a 55 anni.

I comuni di residenza (o operatività) che hanno evidenziato le maggiori presenze di soggetti ammessi mostrano Vittorio Veneto con 80 Soci, Conegliano con 62 Soci, San Michele al Tagliamento con 60 Soci, Veduggio con 51 Soci, Portogruaro con 46 Soci, Treviso con 38 Soci, Belluno con 36 Soci, San Pietro di Feletto con 35 Soci, Tarzo con 34 Soci, Castelfranco con 33 Soci, San Donà di Piave con 31 Soci, Roncade con 30 Soci, Sarmede con 28 Soci, Pieve di Soligo con 26 Soci.

Con riferimento alle normative di vigilanza e fiscale che stabiliscono l'obbligo di operatività prevalente con i soci, si evidenzia come, nell'esercizio 2024, le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione nulla siano state superiori al 50% del totale delle attività stesse.

Si precisa infatti che la media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare è pari al 70,37%.

N. Soci	Totale
Numero Soci al 1° gennaio 2024	18.443
Numero Soci: ingressi	1295
Numero Soci: uscite	373
Numero Soci al 31 dicembre 2024	19.365

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁵, il quale al 31 dicembre 2024 è pari al 1,52%.

⁵ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Adesione gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Banca insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Informazioni sugli aspetti ambientali

La Banca ha sempre riservato la necessaria attenzione ai temi del rispetto dell'ambiente e della tutela del territorio, che hanno trovato concretizzazione mediante una gestione volta ad evitare sprechi energetici e attenta nell'utilizzo dei materiali di consumo e al corretto smaltimento dei rifiuti.

Gli impianti fotovoltaici installati dalla Banca presso la sede di Tarzo e in varie filiali continuano a produrre benefici in termini di risparmio energetico; la potenza installata è di circa 220 kW.

In ottica di risparmio energetico e di uso di energia proveniente da fonti rinnovabili, la Banca ha concluso ancora nel 2019 il progetto di riconversione degli impianti ancora funzionanti a gasolio; l'adozione delle nuove pompe di calore utilizzabili sia per il riscaldamento che per il raffrescamento hanno permesso anche l'eliminazione delle caldaie e delle relative emissioni in atmosfera.

Nel 1° semestre del 2023 la Banca ha completato la conversione di tutte le forniture di energia elettrica con nuovi contratti di approvvigionamento, la cui produzione di energia è certificata provenire da impianti a fonte rinnovabile.

Nelle filiali oggetto di intervento, si è altresì provveduto alla riqualificazione degli impianti di illuminazione artificiale, con sostituzione dei corpi illuminanti esistenti a neon, con nuovi e più efficienti sistemi di illuminazione a LED.

Ove ritenuto indispensabile si è provveduto nel 2024 alla sostituzione di gruppi frigo vetusti con nuove unità a maggior efficienza (n.05 filiali).

Laddove si sono verificate necessità di sostituzione di serramenti esterni, si è provveduto con l'installazione di nuovi sistemi a maggior efficienza energetica.

Per lo svolgimento della propria attività la Banca produce rifiuti che non presentano particolari rischi inquinanti per l'ambiente. Tra questi, la carta è il rifiuto principale, la cui eliminazione avviene tramite una società specializzata che adotta procedure di lavorazione per il riciclo.

Con riferimento ai rifiuti "speciali", connessi al materiale di consumo per il funzionamento delle apparecchiature elettroniche, la Banca ne effettua lo smaltimento "differenziato" avvalendosi di una società autorizzata.

Per quanto riguarda le funzioni di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/2008, la Banca si avvale di una società specializzata che, in coordinamento con gli uffici tecnici incaricati, a tutela della salute di dipendenti e clienti, effettua periodici controlli sui presidi di sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2024 la Banca detiene azioni proprie per 663.056 Euro.

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Rapporti con parti correlate

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che, con riferimento ai finanziamenti concessi, nel corso del 2024 non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati, diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca.

Alla data di fine esercizio risultano inoltre segnalate le operazioni diverse dalle operazioni di importo esiguo riferite al contratto di servizio posto in essere con Allitude Spa, società del Gruppo e con Cassa Centrale Banca.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Relazione sulla gestione
Banca Prealpi SanBiagio

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Capitolo

7

Fatti di rilievo avvenuti
dopo la chiusura
dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Le stime contabili al 31 dicembre 2024 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. Non si segnalano, inoltre, eventi non modificativi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio per i quali occorre fornire informativa.

Relazione sulla gestione
Banca Prealpi SanBiagio

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Capitolo

8

Prevedibile evoluzione
della gestione

L'esercizio 2025 è un altro anno di incertezza, lo scenario macroeconomico appare complesso, condizionato da una volatilità che non accenna a scomparire.

Fonti autorevoli evidenziano come l'attività economica rimanga robusta negli Stati Uniti ma perda slancio nelle altre economie avanzate. Le prospettive degli scambi internazionali potrebbero risentire negativamente, oltre che dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche, dell'annuncio di inasprimento della politica commerciale statunitense. I tagli dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea si stanno trasmettendo, in linea con le regolarità storiche, al costo della raccolta bancaria e a quello del credito; a fronte della debolezza degli investimenti, rimane comunque modesta la domanda di finanziamenti da parte delle imprese.

Con queste premesse di ordine economico generale, la Banca continua, con impegno e con forza, a sostenere il tessuto economico dei territori di riferimento che si trovano ad affrontare una situazione in rapido mutamento, caratterizzata dall'emergere di nuovi rischi legati alle politiche commerciali protezionistiche, sotto forma di nuovi dazi, che potrebbero portare a distorsioni dei flussi commerciali e delle relative catene di approvvigionamento globali.

Sul fronte degli impieghi, la Banca si attende una moderata crescita dei prestiti anche se sembra proseguire la debolezza della domanda di credito da parte delle imprese, esacerbata dallo scenario macroeconomico e dal contesto geopolitico, mentre è forte la pressione commerciale tra gli intermediari nell'erogazione dei finanziamenti a privati.

Con riferimento alla raccolta diretta, considerato il significativo ammontare dei depositi della clientela, la Banca auspica il consolidamento dell'importante risultato acquisito, inoltre, la Banca conta nella crescita del risparmio gestito e assicurativo, pur sempre privilegiando politiche di adeguata e prudente diversificazione degli investimenti.

Quanto alle valutazioni economiche, il margine di interesse è atteso in calo, sia sulla componente dell'intermediazione creditizia, sia anche su quella rinveniente dai titoli del portafoglio di proprietà. Le riduzioni previste dei tassi di mercato determinano, infatti, un effetto immediato di riduzione dei tassi dei finanziamenti mentre permane vischioso il costo della raccolta. Con riferimento all'apporto dei titoli rileva la minore consistenza del portafoglio che deriva dal rimborso dei finanziamenti posti in essere con la BCE conclusosi nell'esercizio 2024.

Sul fronte del margine da servizi, la Banca ritiene possa proseguire la relativa dinamica positiva grazie allo sviluppo dei ricavi da gestione e intermediazione del risparmio e consulenza e dell'attività bancaria commerciale.

Relativamente alla qualità degli attivi si prevede il mantenimento di solidi i livelli di copertura e una politica degli accantonamenti improntata alla prudenza. La voce 130 di conto economico delle Rettifiche/riprese di valore dei crediti che ha chiuso l'esercizio 2024 con un saldo straordinariamente di segno positivo per il secondo esercizio di seguito, grazie alle importanti riprese registrate sulle esposizioni deteriorate e sulle valutazioni dei crediti performing, è prevista ritornare su livelli negativi, in linea quindi con le dinamiche storicamente rilevate dall'Istituto.

Sul fronte dei costi operativi incideranno gli investimenti in tecnologia previsti nell'ambito del Gruppo ed i corrispettivi da riconoscere alla Capogruppo per l'attuazione delle attività di indirizzo strategico e generale. Al contempo restano cruciali gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza operativa ricercando soluzioni organizzative che consentano di liberare il più possibile le filiali dalle attività amministrative, a beneficio dell'attività di consulenza da riservare alla clientela.

Le spese del personale risentiranno dell'aumento inerziale conseguente i piani di sviluppo e gli aumenti contrattualmente previsti e beneficeranno dei risparmi conseguenti l'accesso al fondo prepensionamenti dei dipendenti che posseggono i requisiti previsti, al netto delle nuove assunzioni previste nell'ambito dell'accordo sindacale.

L'utile lordo dell'esercizio 2025 è previsto in riduzione rispetto a quello dell'esercizio 2024.

Nel contesto che ci caratterizza, contiamo nel rapporto di collaborazione tra la Banca e la Capogruppo Cassa Centrale Banca. Il Gruppo Bancario Cooperativo concorre a mantenere e rafforzare la solidità ed il radicamento con il territorio per mettere a disposizione delle comunità tutti gli strumenti necessari per superare insieme, nel più breve tempo possibile, questa fase di criticità.

Relazione sulla gestione
Banca Prealpi SanBiagio

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta ad Euro 68.497.084.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 86,1% degli utili netti annuali).	Euro 58.958.151
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto.	Euro 2.054.913
3. A rivalutazione del valore nominale delle azioni ai sensi dell'art. 53, comma 1. lettera c) dello Statuto nella misura dello 0,54% (il valore della singola azione salirà quindi da 3,69 Euro a 3,71 Euro).	Euro 56.632
4. Ai fini di beneficenza o mutualità.	Euro 6.500.000
5. A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 6,0% ragguagliata al capitale effettivamente versato.	Euro 577.388
6. Ad incremento della Riserva per il riacquisto delle azioni della Società, ai sensi dell'art. 22, comma 5, già costituita per Euro 1.000.000.	Euro 350.000

Riserva Riacquisto Azioni Proprie

Si precisa che in data 18 dicembre 2024 la Banca Centrale Europea ha notificato alla Capogruppo l'esito delle richieste di autorizzazione preventiva alla riduzione di fondi propri per rimborso e/o riacquisto di strumenti di capitale di classe 1 e di classe 2, emessi ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013, accettando tutte le istanze presentate dalle banche del Gruppo.

Nello specifico, la Banca ha ottenuto l'autorizzazione al riacquisto e rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1 sino ad importo massimo di 1.700.000 Euro, a valere per l'esercizio 2025. L'importo di Euro 1.700.000 comprende l'ammontare di 1.350.000 Euro riferito alla consistenza della Riserva per il riacquisto azioni ai sensi dell'articolo 22 comma 5 dello statuto sociale, già costituita per 1.000.000 di Euro.

Signori Soci,

premesso quanto sopra, sottoponiamo al Vostro esame e proponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2024 come esposto negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nei prospetti delle variazioni del patrimonio netto, nel prospetto di rendiconto finanziario, nonché nella nota integrativa.

Tarzo, 24 marzo 2025

per il Consiglio di Amministrazione
della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo s.c.:

Il Presidente
Carlo Antiga

Relazione sulla gestione
Banca Prealpi SanBiagio

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Capitolo

10

Considerazioni
conclusive

Care Socie, cari Soci,

più volte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto sottolineando i rischi di una democrazia "a bassa intensità", con segnali evidenti di "scolorimento" della volontà di dire la propria, di "prendere parte", di partecipare. Ne abbiamo avuto un saggio anche con il dato non confortante di affluenza al voto per le elezioni europee lo scorso anno.

La democrazia non è una condizione acquisita per sempre. Richiede accurata manutenzione, come tutti i beni preziosi.

Nel tempo dell'iper-informazione, della "connessione permanente" e del sociale-virtuale, c'è il rischio che partecipare possa diventare una sorta di illusione, affidata a qualche "like".

Eppure, la partecipazione non è soltanto una dimensione costitutiva del nostro essere (siamo esseri sociali, esseri di relazione), ma può rappresentare anche la formula organizzativa che permette più agevolmente il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi.

Il partecipare ha una forte valenza anche in economia.

Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell'esercizio dell'impresa nella forma cooperativa, ha consentito il raggiungimento di risultati sorprendenti.

Le BCC, banche cooperative delle comunità, sono vitamine per la partecipazione e la democrazia reale.

Nell'era dell'Intelligenza artificiale, che è molto di più di un "utensile" che può generare effetti diversi e che va compresa e usata con sapienza ed attenzione, si aprono le seguenti nuove sfide che riguardano anche – e in modo peculiare – le banche di comunità:

- la prima e principale è quella di comprendere come potenziare complessivamente la mutualità bancaria;
- la seconda – e connessa – è far coesistere efficacemente "prossimità geografica" e "prossimità digitale";
- la terza sfida è come mettere l'IA al servizio della compagine sociale, dei nostri clienti e di chi lavora nella BCC.

La democrazia "ha bisogno di prossimità".

È un messaggio per i decisori politici. E un messaggio altrettanto forte per l'intero Credito Cooperativo.

Partecipare non significa soltanto prendere parte. Ma anche appartenere, aderire.

Una porzione non irrilevante del successo del Credito Cooperativo deriva dalla "partecipazione" che è stato capace di suscitare. Al proprio interno, nelle compagini sociali, tra gli amministratori e amministratrici, nel personale; all'esterno, nelle comunità, tra i diversi portatori di interesse.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno una propria importante intelligenza mutualistica, che molto deriva dalla loro capacità di relazione.

Il futuro per le BCC continuerà ad essere nel senso di questa "intelligenza" delle relazioni.

Il Consiglio di Amministrazione

Tarzo, 24 marzo 2025

Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio chiuso
al 31 dicembre 2024

**RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
al BILANCIO CHIUSO al 31 dicembre 2024**

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge. Il progetto di bilancio d'esercizio, che è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti (8° aggiornamento del 17.11.2022), è composto da sei distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società DELOITTE & TOUCHE S.p.A., e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€	4.495.970.139
Passivo	€	3.937.849.475
Patrimonio netto	€	489.623.580
Utile dell'esercizio	€	68.497.084

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	80.389.017
Imposte sul reddito esercizio operatività corrente	€	11.891.933
Utile dell'esercizio	€	68.497.084

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con apposite informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del

Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta. La nota integrativa, oltre ad indicare i criteri di valutazione, fornisce informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Inoltre, contiene le indicazioni e le notizie in ordine alle operazioni con le parti correlate.

La relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, redatta in base alle norme di Legge, contiene un'analisi chiara, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca Prealpi SanBiagio, nonché dell'andamento e del risultato dell'attività. La stessa fornisce, inoltre, una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta ed è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile e delle disposizioni contenute nella circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Unitamente al bilancio dell'anno 2024 sono stati riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2023.

Sul bilancio nel suo complesso la società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.A. ha emesso il proprio giudizio, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39 del 27.01.2010, conseguente alla sua funzione di revisione legale dei conti. Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il Bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Inoltre la società di revisione ha emesso la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, contenente inoltre la dichiarazione relativa all'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014. La conferma annuale dell'indipendenza è stata trasmessa anche separatamente al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile della Banca, unitamente alla comunicazione dei corrispettivi ai sensi del Code of Ethics for Professional Accountants dello IESBA.

Il Collegio Sindacale ha incontrato gli esponenti della società di revisione DELoitte & TOUCHE S.p.A. alla quale è affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ricevendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti. Da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio. Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

I Sindaci hanno altresì accertato, che il progetto di bilancio di esercizio al 31.12.2024 contiene informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi finanziari e sulla "gerarchia del fair value".

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo verificando come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio della Banca Prealpi SanBiagio. I Sindaci hanno avuto inoltre periodici incontri con la Direzione Generale e con i referenti delle diverse Funzioni della Banca allo scopo di ricevere informazioni sullo stato delle principali operazioni aziendali oltre che sul funzionamento dei processi operativi.

Nel corso dell'anno 2024 il Collegio Sindacale ha effettuato diverse verifiche, talvolta articolate su più giornate e nei relativi verbali è riportata l'attività di vigilanza e controllo eseguita.

Il Collegio ha altresì mantenuto un costante collegamento con i Referenti delle Funzioni esternalizzate di Internal Audit, di Compliance, di Antiriciclaggio e Risk Management, al fine di acquisire un continuo flusso di informazioni che ha consentito di esprimere autonome e compiute valutazioni sulle diverse tematiche oggetto di verifica. Il Collegio ha inoltre esaminato i diversi flussi informativi provenienti dai reports predisposti nel corso dell'anno 2024 dalle Funzioni esternalizzate di Risk Management, di Antiriciclaggio, di Compliance e di Internal Audit.

Durante le attività di verifica non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiederne specifica menzione in questa relazione o comunicazione agli Organi di Vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, nel corso del 2024, sono state descritte nella Parte H della Nota Integrativa, mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla Relazione sulla gestione. Tutte le operazioni effettuate durante l'anno 2024 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti

collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Banca alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità.

I Sindaci hanno ricevuto le necessarie informazioni relative alle operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati e sull'andamento delle esposizioni riconducibili ad essi.

Il Collegio dà atto:

- che la Banca ha recepito la normativa di Gruppo in ambito ESG, funzionale anche per rispondere pienamente alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative. A tale proposito, la Banca si è dotata di un assetto organizzativo e di Governance in ambito sostenibilità con l'identificazione dei ruoli, principalmente la Cabina di Regia ESG, il Responsabile ESG ed il Referente ESG, e relative responsabilità.
- che la Banca ha avviato, con la collaborazione della Federazione del Nordest e la consulenza di IRECOOP, un percorso di analisi e revisione delle politiche e dei processi interni, che ha portato all'ottenimento della certificazione per la parità di genere (UNI-PdR 125/2022 - Misure per garantire la parità di genere nel contesto lavorativo). Per l'attuazione della propria politica sulla parità di genere, la Banca ha deciso di adottare un sistema di gestione conforme alle Linee Guida della PdR 125/2022, istituendo un Comitato Guida per la Parità di Genere e nominando un presidio operativo a cui ha affidato la responsabilità dell'attuazione della presente Politica, tramite l'elaborazione di un piano strategico.

Con riferimento alla funzione dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, e attribuita al Collegio Sindacale, si informa che nel corso del 2024 non sono emersi profili di particolare problematicità o rischio che debbano essere evidenziati nella presente relazione. I Sindaci ritengono che l'impianto regolamentare adottato dalla Banca, funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reati previsti dal citato Decreto, risulti complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria e sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2024, ha svolto in conformità alle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare n. 285 del 17/12/2013 della Banca d'Italia l'attività di autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, finalizzata a valutare la sua idoneità allo svolgimento dell'incarico. I risultati emersi da tale attività non hanno evidenziato alcuna criticità di sorta con riguardo ai diversi profili di valutazione, risultando l'Organo "più che adeguato" allo svolgimento della propria funzione.

In ossequio all'articolo 2403 del Codice civile ed alla regolamentazione secondaria alla quale la Banca è soggetta, il Collegio Sindacale:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Banca;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio Sindacale, inoltre, non è venuto a conoscenza di operazioni atipiche e/o inusuali;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine, il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri con i responsabili stessi. La struttura organizzativa appare adeguatamente presidiata dalla Direzione Generale e dall'Organo Amministrativo nonché oggetto di periodici interventi volti a dare ad essa maggiore efficienza ed efficacia in relazione alle dinamiche del mercato e all'evoluzione normativa. La struttura organizzativa inoltre appare adeguata alle dimensioni della Banca e alle sue caratteristiche operative;

- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché con i particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta. A tale proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità e di credito. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle Funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) ha vigilato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione ed incentivazione, sull'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dal D.Lgs n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di anticiclaggio e sul continuo e costante processo di adeguatezza alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia;
- 8) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca.

Inoltre, il Collegio Sindacale:

- 1) non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- 2) non ha ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- 3) non ha ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del Codice civile, si comunica che nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio non ha ricevuto, da parte di soci, segnalazioni o denunce per irregolarità nella gestione della Banca né per altri fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale:

- in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2 della Legge 59/92 e dell'articolo 2545 Codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere Cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione redatta dagli stessi Amministratori;
- ai sensi dell'art. 2528 del c.c. dà atto che gli Amministratori, nella Relazione sulla gestione, hanno fornito le informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci;
- ai sensi dell'art. 2513 del c.c. dà atto che gli Amministratori hanno quantificato e attestato che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

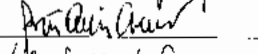
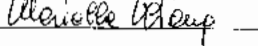
Tarzo, 11 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Remo Spagnol

Pietro Antonio Cremasco

Mariella Uliana

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'Attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	26.055.645	30.497.050
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	39.054.149	38.396.127
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.182	15.032
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	39.019.967	38.381.095
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	693.162.332	900.529.846
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.597.842.997	3.575.849.668
	a) crediti verso banche	271.504.417	51.045.540
	b) crediti verso clientela	3.326.338.580	3.524.804.128
50.	Derivati di copertura	3.529.647	4.801.944
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.437.975)	(4.656.565)
70.	Partecipazioni	209.038	209.038
80.	Attività materiali	44.207.328	43.906.284
90.	Attività immateriali	936.387	1.024.925
	- di cui: - avviamento	848.092	848.092
100.	Attività fiscali	14.589.303	18.040.586
	a) correnti	4.862.602	2.917.570
	b) anticipate	9.726.701	15.123.016
120.	Altre attività	79.821.288	82.149.959
Totale dell'Attivo		4.495.970.139	4.690.748.862

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del Passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.823.236.905	4.134.220.016
	a) debiti verso banche	84.136.712	393.008.240
	b) debiti verso clientela	3.636.094.395	3.527.162.040
	c) titoli in circolazione	103.005.798	214.049.736
20.	Passività finanziarie di negoziazione	32.712	14.335
40.	Derivati di copertura	180.352	214.871
60.	Passività fiscali	3.658.398	3.834.140
	a) correnti	-	883.675
	b) differite	3.658.398	2.950.465
80.	Altre passività	91.206.452	35.620.351
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.510.338	4.281.190
100.	Fondi per rischi e oneri	16.024.318	17.943.494
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.620.307	6.519.801
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	12.404.011	11.423.693
110.	Riserve da valutazione	9.671.858	6.847.753
140.	Riserve	466.894.295	415.383.034
150.	Sovrapprezzi di emissione	2.998.731	2.658.199
160.	Capitale	10.721.752	10.442.134
170.	Azioni proprie (-)	(663.056)	(568.687)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	68.497.084	59.858.032
Totale del Passivo del patrimonio netto		4.495.970.139	4.690.748.862

Conto Economico

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	163.255.986	168.952.973
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	161.544.163	166.898.655
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(45.385.165)	(43.809.093)
30. Margine di interesse	117.870.821	125.143.880
40. Commissioni attive	37.206.290	35.790.978
50. Commissioni passive	(3.814.468)	(3.293.620)
60. Commissioni nette	33.391.822	32.497.358
70. Dividendi e proventi simili	1.428.209	1.934.446
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	237.082	219.756
90. Risultato netto dell'attività di copertura	50.282	49.749
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(10.254.703)	(28.444.192)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.674.819)	(20.439.752)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(579.884)	(8.004.440)
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.040.071	2.076.556
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.040.071	2.076.556
120. Margine di intermediazione	143.763.584	133.477.553
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	14.834.114	14.277.501
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.840.949	14.366.454
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.835)	(88.953)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.723)	(67.999)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	158.593.975	147.687.055
160. Spese amministrative:	(84.502.459)	(80.194.246)
a) spese per il personale	(50.206.092)	(49.525.645)
b) altre spese amministrative	(34.296.367)	(30.668.601)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.771.641	(805.085)
a) impegni e garanzie rilasciate	2.292.141	(1.032.828)
b) altri accantonamenti netti	479.500	227.743
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.771.151)	(4.630.235)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(88.537)	(153.145)
200. Altri oneri/proventi di gestione	8.327.912	8.324.647
210. Costi operativi	(78.262.594)	(77.458.064)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(77.705)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	57.636	(459)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	80.389.017	70.150.827
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.891.933)	(10.292.795)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	68.497.084	59.858.032
300. Utile (Perdita) d'esercizio	68.497.084	59.858.032

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	68.497.084	59.858.032
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		77.325	47.242
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.623	46.056
70.	Piani a benefici definiti	65.702	1.186
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		2.746.780	11.871.088
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.746.780	11.871.088
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.824.105	11.918.330
180.	Redditività complessiva (Voce 10+200)	71.321.189	71.776.362

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2024

Esistenze al 31/12/23		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/24
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2024		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:															
a) Azioni ordinarie	10.442.134	X	10.442.134	521.212	X	X	82.509	(324.103)	X	X	X	X	X	10.721.752	
b) Altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	
Sovraprezzi di emissione	2.658.199	X	2.658.199	-	X	X	383.548	(43.016)	X	X	X	X	X	2.998.731	
Riserve:															
a) Di Utili	415.467.675	-	415.467.675	51.479.048	X	32.213	-	-	-	X	X	X	X	466.978.936	
b) Altre	(84.641)	-	(84.641)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(84.641)	
Riserve da valutazione	6.847.753	-	6.847.753	X	X	-	X	X	X	X	X	X	2.824.105	9.671.858	
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-	
Azioni proprie	(568.687)	X	(568.687)	X	X	X	744	(95.113)	X	X	X	X	X	(663.056)	
Utile (Perdita) di esercizio	59.858.032	-	59.858.032	(52.000.260)	(7.857.772)	X	X	X	X	X	X	X	68.497.084	68.497.084	
Patrimonio netto	494.620.465	-	494.620.465	-	(7.857.772)	32.213	466.801	(462.232)	-	-	-	-	71.321.189	558.120.664	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023

Esistenze al 31/12/22		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/23
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2023			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options		
Capitale:															
a) Azioni ordinarie	9.942.008	X	9.942.008	682.978	X	X	46.571	(229.423)	X	X	X	X	X	10.442.134	
b) Altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	
Sovrapprezzi di emissione	2.538.816	X	2.538.816	-	X	X	157.150	(37.767)	X	X	X	X	X	2.658.199	
Riserve:															
a) Di Utili	379.903.159	-	379.903.159	35.537.284	X	27.232	-	-	-	X	X	X	X	415.467.675	
b) Altre	(84.641)	-	(84.641)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(84.641)	
Riserve da valutazione	(5.070.577)	-	(5.070.577)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	11.918.330	6.847.753	
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-	
Azioni proprie	(336.735)	X	(336.735)	X	X	X	6.742	(238.694)	X	X	X	X	X	(568.687)	
Utile (Perdita) di esercizio	42.056.409	-	42.056.409	(36.220.262)	(5.836.147)	X	X	X	X	X	X	X	59.858.032	59.858.032	
Patrimonio netto	428.948.439	-	428.948.439	-	(5.836.147)	27.232	210.463	(505.884)	-	-	-	-	71.776.362	494.620.465	

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	61.012.689	33.757.291
- Risultato d'esercizio (+/-)	68.497.084	59.858.032
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(682.673)	(711.244)
- Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(50.282)	(49.749)
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.885.531	380.826
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.859.688	4.783.381
- Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	4.862.126	7.612.153
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	960.436	2.737.801
- Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- Altri aggiustamenti (+/-)	(19.319.221)	(40.853.909)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	211.337.849	330.321.765
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	35.511	60.608.717
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	218.160.719	(139.775.728)
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.095.937)	433.644.662
- Altre attività	2.237.556	(24.155.886)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(275.312.640)	(347.049.399)
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(315.511.167)	(363.481.752)
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre passività	40.198.527	16.432.353
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.962.102)	17.029.657
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.481.102	1.940.870
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	1.428.209	1.934.447
- Vendite di attività materiali	52.893	6.423
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(607.204)	(1.517.050)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività materiali	(607.204)	(1.517.050)
- Acquisti di attività immateriali	-	-
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	873.898	423.820

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie	4.569	(295.421)
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(2.357.772)	(1.636.147)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.353.203)	(1.931.568)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.441.406)	15.521.908

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	30.497.051	14.975.143
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.441.406)	15.521.908
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	26.055.644	30.497.051

Nota Integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

PARTE A

Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e Standing Interpretations Committee (SIC).

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi del presente bilancio sono redatti in unità di Euro.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca e i flussi di cassa generati.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali l'andamento dell'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse, i rischi geopolitici, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti, delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo, così come nel

precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da una progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse e del livello di inflazione. Tali parametri potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo d) della Sezione 4 - Altri Aspetti.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2024 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio dicembre 2023 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Le stime contabili al 31 dicembre 2024 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. Non si segnalano, inoltre, eventi non modificativi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio per i quali occorre fornire informativa.

Sezione 4 – Altri aspetti

a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni, che un'entità deve soddisfare entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current;
- modifiche allo IAS7 e IFRS7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitativa inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2024.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2024

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2024:

- modifiche allo IAS21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability", chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento;
- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS;
- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments", che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 24 ottobre 2024 dal titolo "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting" che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima, fattore presente anche nelle precedenti pubblicazioni, e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in

particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità.

Nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito nel contesto del servizio del debito, per imprese e famiglie.

Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli a partire dal 2035.

In particolare, stante gli elementi di aleatorietà presenti, il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i settori legati al comparto immobiliare si trovano in un contesto di incertezza prospettica stante la sostanziale fine dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che comporterà un ritorno a un quadro di supporto più ordinario.

In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

La Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie all'introduzione di un nuovo modello di svalutazione IFRS9 e sottostante sistema di rating.

Il nuovo modello IFRS9, in linea all'ultimo aggiornamento del precedente, contempla inoltre alcuni parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali sviluppata nel corso del primo semestre del 2024, nonché l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD).

La BCE ha pubblicato a dicembre 2024 il consueto bollettino macroeconomico che espone prospettive di crescita del PIL meno ottimistiche rispetto a quanto formulato a settembre. Per il triennio 2025-2027 si evince un trend economico di crescita rispettivamente pari a +1,1% e +1,4% e +1,3%, con una chiusura dell'anno 2024 a +0,7%. La prospettiva di possibili debolezze nel breve periodo è riconducibile al comparto manifatturiero ed al settore dei servizi che manifestano una sostanziale debolezza a livello di PMI. Nel lungo periodo, tuttavia, potrebbero registrare una controtendenza vista la possibile ripresa dei consumi delle famiglie ed il rafforzamento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2024 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2025-2027 un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,8%, +1,1% e +0,9%.

Da un punto di vista della redazione dei Prospetti contabili al 31 dicembre 2024, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in conside-

razione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata, all'avviamento e alle altre attività immateriali.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Gli interventi illustrati sono stati finalizzati utilizzando approcci conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario emerso nel 2024, illustrato nel precedente paragrafo. In tale contesto di incertezza la Banca ha ritenuto opportuno riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che delineerebbero un possibile aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzie statali, hanno richiesto una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio del credito, al fine di intercettare prontamente possibili effetti di deterioramento delle controparti non ancora evidenti.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto e come più ampiamente esposto nel paragrafo precedente, nel corso dell'ultimo trimestre 2024, tenuto conto dell'introduzione dei nuovi modelli di misurazione prima menzionati, quali i sistemi di rating e modelli IFRS9, la Banca ha rivalutato e mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geo-settoriale, introdotto nel 2022 sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili agli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, la Banca per prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2, ha continuato ad utilizzare il sistema di accantonamenti addizionali introdotti per la prima volta nel corso del 2023.

A fronte di tale approccio conservativo la Banca ha introdotto, nel corso del quarto trimestre 2024, specifici overlay per fronteggiare possibili fragilità connesse al contesto macroeconomico e geo-politico di riferimento. Il primo overlay, di tipo settoriale, vede l'incremento delle perdite attese per le controparti appartenenti al settore costruzioni e immobiliare e a quello automotive. Tali incrementi sono riconducibili rispettiva-

mente al sostanziale esaurimento dei sostegni straordinari erogati dallo Stato e alla revisione della normativa legata ai crediti fiscali, nonché alle prospettive di possibili crisi del settore automobilistico italiano ed Europeo. Il secondo overlay, di tipo generalizzato, viene introdotto come elemento che tiene conto della volatilità del sistema di misurazione (c.d. model risk e in analogia ai MOC di tipo C dei modelli avanzati) nel contesto di adozione di un nuovo modello (sistema di rating e modello IFRS 9) e stante le successive verifiche di back-testing ed eventuali affinamenti dello stesso.

Per le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila Euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico sono stati mantenuti i pregressi livelli minimi di copertura.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024 ha utilizzato quattro scenari («mild», «baseline», «avverso plausibile» e «avverso severo») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, così come le stesse probabilità di accadimento, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili al 30 giugno 2024. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2024-2026, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di breve termine dei fattori di rischio della Banca, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni precedentemente impiegate nel recente passato.

Ricordiamo che nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 sono stati, inoltre, sostituiti i modelli macroeconomici (cosiddetti modelli satellite PD), tesi al trasferimento delle prospettive macroeconomiche nei primari fattori di rischio della Banca e nella staging allocation, con una nuova versione, più evoluta metodologicamente. Tale aggiornamento è coerente con il framework dello stress test EBA, fondato su dati più aggiornati, che tiene conto di una diversificazione geo-settoriale.

Nell'ultimo trimestre 2024, a fronte della sostanziale sostituzione dei sistemi di misurazione (rating e modelli IFRS9), sono stati affinati ulteriormente gli effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG. In questo contesto la Banca ha pertanto incorporato nel calcolo della perdita attesa i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (2050) derivanti dai rischi climatici e ambientali connessi al rischio di credito dei settori economici più impattati.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni BCE, i nuovi modelli introdotti consentono di differenziare le curve di PD in ottica geo-settoriale, anche mediante l'uso degli stessi modelli satellite della Banca e contemplando le specifiche proiezioni di scenario. Tutto ciò determina effetti sia sulla stage allocation che sulla computazione delle perdite attese di taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente rischiose.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie, determinando una specifica calibrazione della LGD legata ai crediti garantiti dallo Stato.

Per quanto riguarda i settori ritenuti particolarmente rischiosi, il processo di classificazione in stage del portafoglio performing ha continuato a manifestare gli effetti del back-stop prudenziale del 300% del SICR, quale soglia massima di variazione tra PD lifetime alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Con riferimento all'attuale impostazione e ai criteri di staging allocation è stato individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo a integrazione dell'approccio di SICR individuale. Sono stati così determinati cluster omogenei di esposizioni creditizie, in termini di area geografica, attività economica e rating di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2 con un approccio forward looking. In questo contesto nel primo semestre 2024 è stato rivisto il criterio della Low-Credit Risk Exemption (LCRE – quale esenzione del SICR) utilizzando una valutazione puramente basata sulle PD a dodici mesi previste dal principio IFRS 9.

Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'expected loss lifetime e della staging allocation, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - Capital Requirements Regulation in materia di maturity dei modelli AIRB (Advanced Internal Rating Based), è assegnata una scadenza comportamentale stimata sui dati interni, in luogo dei 12 mesi precedentemente definiti.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

L'analisi di sensitivity retrospettiva, condotta sui portafogli crediti verso la clientela commerciale, con riferimento all'introduzione dei nuovi sistemi di rating e modelli IFRS 9, ha evidenziato i seguenti effetti sul bilancio del 31/12/2024:

- l'introduzione dei nuovi sistemi di rating e modelli IFRS 9 a parità di serie storiche e scenari macroeconomici per la calibrazione rispetto i modelli in essere a giugno u.s., determinano un effetto limitatamente significativo sul livello di stage 2 (-6,32% in termini relativi delle esposizioni classificate in stage 2) e una riduzione delle perdite attese definite dal solo modello in assenza di overlay post model per il -33,14% (coverage ratio portafoglio di ca. 0,41%);
- l'aggiornamento delle serie storiche, degli scenari macroeconomici, comporta un aumento di stage 2 del 0,921% in termini relativi dello stesso, e una diminuzione relativa del coverage complessivo del portafoglio performing del -0,309%;
- con riferimento allo stage 3, le coperture analitico forfettarie definite dal nuovo modello LGD a sostituzione del pregresso (definite dal solo modello senza considerare gli overlay post model) comportano un incremento di 5,69 punti percentuali (dal 45,15% al 50,84%).

e) Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2024. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

f) Impairment test degli avviamenti

Come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e dai principi IAS/IFRS, la Banca ha sottoposto ad impairment test gli avviamenti in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2024, in quanto trascorsi 6 mesi dalla precedente valutazione, tenendo conto delle proiezioni

finanziarie a disposizione del management della Banca. Sono state, inoltre, sottoposte a valutazione le partecipazioni di controllo significative nell'ambito del Gruppo.

L'impairment test ha confermato che il valore recuperabile dell'avviamento iscritto nel bilancio della Banca è maggiore del valore contabile dello stesso. Pertanto, non si è proceduto a svalutare l'avviamento iscritto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

g) Informativa inerente alle Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del presente Bilancio, tutte le operazioni TLTRO-III presenti al 31.12.2023 sono scadute.

h) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche SpA, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 21/05/2023, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2023-2031.

i) Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Contributi Pubblici Ricevuti

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2024 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio individuale.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model Other (non riconducibili quindi ai business model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica

del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell);
 - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire;
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuo-

vo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto no recycling). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce 10. "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese

calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquisite o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce 100. "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce 100. "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – Operazioni di copertura

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto

sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio

individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite durature di valore, tenuto conto del valore pro-quota del patrimonio netto.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce 70. "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano in occasione della delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono “Immobili ad uso funzionale” quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell’oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie o dall’acquisto in asta che l’impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un’ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d’uso acquisiti con il leasing e relativi all’utilizzo di un’attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le “Altre Attività” e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l’IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del “right of use” per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di conto economico 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico 290. "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte"

9 – Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100. "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60. "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

Global minimum tax (D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209)

Nel dare attuazione ai principi previsti dalla legge 9 agosto 2023 n. 111, il D.Lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. "Global Minimum Tax" o nel seguito anche GMT) per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione.

Il Titolo II di tale decreto ha introdotto un regime di imposizione minima globale (c.d. "Global Minimum Tax") allineato alle c.d. Regole GloBE concepite a livello internazionale in sede OCSE al fine di contrastare la concorrenza fiscale dannosa tra Stati.

La normativa in oggetto si applica, in linea di principio, dagli esercizi che decorrono a partire dal 1° gennaio 2024, nei confronti di gruppi nazionali e multinazionali con ricavi risultanti da bilancio consolidato della controllante capogruppo superiori a 750 mln di Euro in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

La Global Minimum Tax mira a garantire un'imposizione effettiva almeno pari al 15% per ogni giurisdizione in cui i predetti gruppi sono localizzati, attraverso l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui il c.d. "Effective Tax Rate" in una data giurisdizione, a valle degli aggiustamenti previsti dalle regole di cui al citato Titolo II e ai rispettivi decreti attuativi, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 2024, la normativa in oggetto è stata integrata dal Decreto Ministeriale 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati (c.d. "Transitional Safe Harbours" o "TSH"), nonché dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2024 sulla c.d. "imposta minima nazionale".

Con specifico riguardo al Gruppo Cassa Centrale, si evidenzia che con la Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze rilasciata in data 17 febbraio 2025 rubricata "Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi" è stato chiarito che le banche affiliate partecipanti ai gruppi bancari cooperativi in virtù di un "contratto di coesione" riflesso nel bilancio consolidato, non rientrano nel perimetro applicativo della Global Minimum Tax in quanto la Capogruppo non detiene un rapporto partecipativo di controllo (equity interest), essendo tale controllo partecipativo requisito necessario per l'identificazione di un Gruppo nonché una pre-condizione essenziale per l'applicabilità ed il funzionamento della GMT.

10 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair Value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito esposto:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestitazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 160. a) "Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a. in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b. lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una “performance obligation” è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l’entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l’obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l’accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l’attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all’ottenimento e all’adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività”, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico, ai sensi dell’IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio – che ha l’obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. “indicatori di impairment”).

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. forward looking) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati "collettivamente" come rischiosi;
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (come di seguito descritto);
 - rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della policy di Gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);

- rapporti con copertura oggetto di overlay oltre predefinite soglie di copertura sono trasferiti in stage 2;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano low credit risk i rapporti performing che alla data di valutazione presentano una PD one-year IFRS9 non superiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti low credit risk sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, Lifetime Expected Loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio probability of default ed exposure at default (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro loss given default (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l'ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola tranche (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a € 100.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
 - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori;
- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. corporate asset) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono semestralmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipen-

denti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 Aggregazioni aziendali (business combinations)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

15.10 Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale, riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese, volte a restringere il campo applicativo del Superbonus e dei bonus cosiddetti minori e la cedibilità degli stessi. Gli interventi normativi presenti nel Decreto legge n. 39/2024, tra le altre cose, limitano la possibilità di compensazione dei crediti fiscali già in possesso delle Banche, anche per acquisti di crediti fiscali pregressi, a causa dell'esclusione, con effetto dal 1° gennaio 2025, delle componenti relative ai contributi previdenziali, assistenziali e ai premi per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro e le malattie professionali. Inoltre, vietano la possibilità di cedere i crediti fiscali che le Banche hanno acquisito dalla loro clientela a prezzi inferiori al 75% del valore nominale dei medesimi crediti.

Riteniamo, pertanto, che a seguito degli interventi normativi vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito.

Sulla base delle informazioni disponibili in sede di redazione dei Prospetti Contabili al 31 dicembre 2024, la Banca ha stimato la presenza di una capienza fiscale attuale e prospettica che consentirebbe di compensare, nei prossimi esercizi, in via autonoma, la totalità dei crediti d'imposta presenti in portafoglio alla data di riferimento.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d'imposta al business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. Rientra in tale casistica anche la ripartizione in dieci rate annuali dei crediti residui derivanti dalla cessione o dallo sconto in fattura relativi alle detrazioni spettanti per taluni interventi edilizi;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quote annuali garantisce il superamento del test in quanto ciascuna quota compensata è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, come già sopra menzionato, il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti di imposta al business model Hold to Collect (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond e in caso di stipula di contratti di cessione con controparti appartenenti al Gruppo.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari e non ha nessuna attività finanziaria, oggetto di trasferimento di portafogli nei precedenti esercizi, che risulti ancora iscritta nell'attivo di bilancio alla data del 31 dicembre 2024. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 – Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La “Policy di determinazione del Fair Value” del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l’operazione di vendita dell’attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell’attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l’attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (dealer, market maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. Multilateral Trading Facilities o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell’utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l’utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l’utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all’interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.

L’IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
 - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
 - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
 - fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari;
- livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, discounting cash flow model, option pricing models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
 - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
 - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.
 Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:
 - obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in fair value option);
 - azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
 - derivati finanziari over the counter (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato;
- livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
 - partecipazioni di minoranza non quotate;
 - prodotti di investimento assicurativi;
 - fondi non UCITS non quotati;
 - titoli junior di cartolarizzazioni;
 - titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della rispettiva Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di seniority del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, interest rates swap, FX swap). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (credit valuation adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. debt valuation adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - minimum transfer amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (market approach): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (income approach): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) discounted cash flow (DCF); ii) dividend discount model (DDM); iii) appraisal value;
- metodo del patrimonio netto rettificato (adjusted net asset value o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della Policy di determinazione del fair value approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Tali fondi sono valutati utilizzando il net asset value (NAV) corretto, ove ritenuto necessario, da un fattore di sconto legato ad un "premio di liquidità" determinato con modello interno.

Per tale ragione, il net asset value (NAV) utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

La valutazione al 31/12/2024 dei prodotti di investimento assicurativo tiene conto, oltre che del modello in precedenza descritto, anche del valore comunicato dalle singole compagnie e corrispondente al capitale rivalutato, rimborsabile a richiesta.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della fair value option.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche affiliate

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate, da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita), da finanziamenti per i quali è fallito il test SPPI e da titoli additional TIER 1 (AT 1) emessi da Banche di Credito Cooperativo.

Si specifica, nell'ambito dei titoli di capitale sottoposti a valutazione tramite modelli, che la partecipazione in Cassa Centrale Banca, il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio risulta pari a 59.095 mila Euro, è stato stimato sulla base del metodo "Dividend Discount Model" (DDM), nella sua versione Excess Capital.

Il modello di valutazione, che parte dall'input non osservabile rappresentato dalle proiezioni economiche e patrimoniali desunte dal Piano Strategico 2025-2027, relative al perimetro societario che ricomprende la Capogruppo e le sue controllate giuridiche dirette, ha fatto emergere una forchetta di valutazione che ha consentito di confermare il precedente fair value della partecipazione stessa pari a 58,458 Euro ad azione.

Più in dettaglio il Terminal Value, costruito a partire dalle proiezioni economiche e patrimoniali sopra descritte, rappresenta il potenziale valore attuale riconosciuto da un soggetto terzo al termine del periodo di proiezione esplicito, calcolato sulla base delle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con volatility adjustment, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla

Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti dalla variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2024			31/12/2023		
ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.646	201	30.207	8.214	152	30.030
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	34	-	-	15	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.646	166	30.207	8.214	137	30.030
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	613.043	10.489	69.630	830.919	-	69.611
3. Derivati di copertura	-	3.530	-	-	4.802	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	621.690	14.219	99.837	839.132	4.954	99.642
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	33	-	-	14	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	180	-	-	215	-
Totale	-	213	-	-	229	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell’esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all’IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
1. ESISTENZE INIZIALI	30.030	-	-	30.030	69.611	-	-
2. AUMENTI	2.226	-	-	2.226	25	-	-
2.1. Acquisti	327	-	-	327	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.506	-	-	1.506	25	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.506	-	-	1.506	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.298	-	-	1.298	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	25	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	393	-	-	393	-	-	-
3. DIMINUZIONI	2.050	-	-	2.050	6	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	959	-	-	959	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1.034	-	-	1.034	6	-	-
3.3.1. Conto Economico	1.034	-	-	1.034	-	-	-
- di cui minusvalenze	1.034	-	-	1.034	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	6	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	56	-	-	56	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	30.207	-	-	30.207	69.630	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.597.843	943.956	216	2.790.099	3.575.850	1.206.564	2.881	2.393.786
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	186			229	193			229
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.598.029	943.956	216	2.790.328	3.576.042	1.206.564	2.881	2.394.015
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.823.237			3.823.293	4.134.220		6.046	4.126.301
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.823.237	-	-	3.823.293	4.134.220	-	6.046	4.126.301

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per ulteriori approfondimenti in merito alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati, si rimanda a quanto più ampiamente trattato nella parte qualitativa della presente sezione.

A.5 – Informativa sul c.d. day one profit/loss

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	10.998	10.495
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	15.057	20.002
Totale	26.056	30.497

La sottovoce “Cassa” comprende valute estere per un controvalore pari a 82 mila Euro, mentre la sottovoce “Conti correnti e depositi a vista presso banche” comprende rapporti in valuta estera per 6.628 mila Euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	-	34	-	-	15	-
1.1 Di negoziazione	-	34	-	-	15	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	34	-	-	15	-
Totale (A+B)	-	34	-	-	15	-

LEGENDA:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

L'importo di cui alla lettera B) sottovoce 1.1 "Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela o con le controparti di sistema. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	34	15
Totale (B)	34	15
Totale (A+B)	34	15

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	99	-	-	248
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	99	-	-	248
2. TITOLI DI CAPITALE	7.897	166	-	7.511	137	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	749	-	3.785	703	-	3.389
4. FINANZIAMENTI	-	-	26.323	-	-	26.393
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	26.323	-	-	26.393
Totale	8.646	166	30.207	8.214	137	30.030

LEGENDA:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella sottovoce 1.2. "Altri titoli di debito" sono presenti i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione:

- mezzanino per 28 mila Euro;
- junior per 70 mila Euro.

La voce "Finanziamenti" include:

- polizze assicurative per 15.851 mila Euro;
- finanziamenti relativi ad interventi di sistema per la risoluzione della crisi di alcune banche di credito cooperativo per 210 mila Euro;
- finanziamento dedicato (IPS) nei confronti della capogruppo Cassa Centrale Banca per 8.964 mila Euro;
- finanziamento nei confronti della società veicolo rientrante nell'operazione di cartolarizzazione denominata Buonconsiglio3 per 208 mila Euro;
- finanziamento nei confronti della società veicolo rientrante nell'operazione di cartolarizzazione denominata Buonconsiglio4 per 62 mila Euro;
- finanziamento in Veneto Sviluppo S.p.A. per sostenere lo sviluppo di PMI residenti nella regione Veneto per 1.028 mila Euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1.TITOLI DI CAPITALE	8.064	7.648
- di cui: banche	3.219	1.688
- di cui: altre società finanziarie	-	351
- di cui: società non finanziarie	4.845	5.609
2. TITOLI DI DEBITO	99	248
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	99	248
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	4.534	4.092
4. FINANZIAMENTI	26.323	26.393
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.028	702
c) Banche	8.964	9.402
d) Altre società finanziarie	16.332	16.289
- di cui: imprese di assicurazione	15.851	15.669
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	39.020	38.381

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- azionari per 1.223 mila Euro;
- bilanciati per 749 mila Euro;
- immobiliari per 2.562 mila Euro.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	613.043	10.489	-	830.919	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	613.043	10.489	-	830.919	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	69.630	-	-	69.611
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
Totale	613.043	10.489	69.630	830.919	-	69.611

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al punto 2 “Titoli di capitale” sono compresi gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) irredimibili emessi dal Credito Padano sottoscritti direttamente nell’ambito dell’azione di sostegno del Fondo di Garanzia Istituzionale per 342 mila Euro; gli strumenti aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi da Banco Emiliano, Cr Altipiani, Bcc Don Rizzo e Bcc Valdinievole detenuti indirettamente tramite Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 732 mila Euro; le interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali, in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS9, si è applicato l’opzione OCI (senza ricircolo a conto economico) per 68.556 mila Euro.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. TITOLI DI DEBITO	623.532	830.919
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	604.997	828.704
c) Banche	17.939	1.636
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	596	578
2. TITOLI DI CAPITALE	69.630	69.611
a) Banche	68.259	68.241
b) Altri emittenti:	1.371	1.371
- altre società finanziarie	747	747
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	624	624
- altri	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	693.162	900.530

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	623.634	-	-	-	102	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	623.634	-	-	-	102	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	831.061	-	-	-	143	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo 15.5 “Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella Parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	271.504	-	-	-	-	271.504
1. Finanziamenti	271.504	-	-	-	-	271.504
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	271.467	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	37	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	37	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	271.504	-	-	-	-	271.504

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	51.046	-	-	2.722	2.664	45.418
1. Finanziamenti	45.418	-	-	-	-	45.418
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	45.373	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	45	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	45	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	5.628	-	-	2.722	2.664	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	5.628	-	-	2.722	2.664	-
Totale	51.046	-	-	2.722	2.664	45.418

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti": è composta da finanziamenti verso "Banco Desarrollo de Los Pueblos" facente parte di un'iniziativa del credito cooperativo volto a favorire il microcredito in Ecuador.

I depositi a scadenza di cui al punto 1.2 comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 36.363 mila Euro, detenuta presso Cassa Centrale Banca S.p.A.; il deposito vincolato acceso nei confronti di Cronos S.p.A., newco costituita per la soluzione della situazione di crisi di Eurovita S.p.A. pari a 11.232 mila Euro; il deposito vincolato con Cassa Centrale come quota ex-post nell'ambito del sistema di tutela istituzionale (IPS) per 5.040 mila Euro; altro deposito vincolato con Cassa Centrale per 218.833 mila Euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	2.387.186	3.687	-	-	-	2.508.198	2.303.528	707	-	-	-	2.335.937
1.1. Conti correnti	177.247	771	-	X	X	X	179.668	83	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.077.200	2.797	-	X	X	X	2.009.801	621	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	24.199	14	-	X	X	X	25.696	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	108.540	105	-	X	X	X	88.363	3	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	935.466	-	-	943.956	216	10.396	1.220.569	-	-	1.203.842	217	12.432
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	935.466	-	-	943.956	216	10.396	1.220.569	-	-	1.203.842	217	12.432
Totale	3.322.651	3.687	-	943.956	216	2.518.595	3.524.097	707	-	1.203.842	217	2.348.368

LEGENDA:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

Tra i crediti verso clientela figurano crediti in valuta estera per 900 mila Euro.

La sottovoce 1.7 “Altri finanziamenti” risulta così composta:

- finanziamenti per anticipi sbf per 13.125 mila Euro;
- altre sovvenzioni per 58.529 mila Euro;
- crediti F.di di terzi in Amm.ne per 9.935 mila Euro;
- finanziamenti import/export per 26.991 mila Euro;
- altri finanziamenti per 64 mila Euro.

La sottovoce 2.2 “Altri titoli di debito” comprende, per 456 mila Euro, i titoli emessi dalla società veicolo “Lucrezia Securitisation S.r.l.” nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana e della BCC Irpina, della crisi della BCC Crediveneto, della crisi della BCC di Teramo. I titoli sono stati emessi dalla società veicolo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito degli interventi suddetti, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Nella stessa voce confluiscono i titoli senior derivanti dalla cessione pro-soluto di sofferenze, per 4.004 mila Euro, Marmarole SPV (cessione del 2018), per 3.294 mila Euro, Buonconsiglio 3 S.r.l. (cessione nel 2020); per 765 mila Euro, Buonconsiglio 4 S.r.l. (cessione nel 2021).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	935.466	-	-	1.220.569	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	926.745	-	-	1.209.734	-	-
b) Altre società finanziarie	8.721	-	-	10.835	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	2.387.186	3.687	-	2.303.528	707	-
a) Amministrazioni pubbliche	13.343	-	-	15.283	-	-
b) Altre società finanziarie	16.080	-	-	11.569	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.036.165	2.223	-	1.003.125	225	-
d) Famiglie	1.321.597	1.464	-	1.273.552	482	-
Totale	3.322.651	3.687	-	3.524.097	707	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	931.169	921	7.911	-	-	164	3.451	-	-
Finanziamenti	2.480.757	-	202.316	60.924	-	7.376	17.007	57.236	-
Totale 31/12/2024	3.411.926	921	210.227	60.924	-	7.540	20.457	57.236	-
Totale 31/12/2023	3.365.103	3.871	244.872	66.633	-	6.732	28.100	65.926	-

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo 15.5 “Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

Si riportano nella tabella seguente i valori relativi ai nuovi finanziamenti, in essere alla data di riferimento del bilancio, valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19.

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti	170.654	-	16.066	6.073	-	750	1.196	4.807	-
Totale 31/12/2024	170.654	-	16.066	6.073	-	750	1.196	4.807	-
Totale 31/12/2023	219.110	-	22.892	3.893	-	783	2.241	3.715	-

* Valore da esporre ai fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci/Valori	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI								
1. Fair value	-	3.530	-	58.271	-	4.802	-	63.367
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.530	-	58.271	-	4.802	-	63.367

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura							Fair Value	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.530	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	3.530	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Nella presente voce è rilevato il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la Banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare lo IAS 39 nella versione carve-out.

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	(3.438)	(4.657)
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	(3.438)	(4.657)
Totale	(3.438)	(4.657)

Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al fair value, per la componente attribuibile al rischio coperto.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
SCOUTING S.P.A. (*)	BELLARIA IGEA MARINA (RN)	BELLARIA IGEA MARINA (RN)	4,88%	4,88%
ALLITUDE S.P.A. (*)	TRENTO	TRENTO	0,09%	0,09%

(*): Tale partecipazione è qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

Si precisa che, a partire dall'esercizio 2019, le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nei Bilanci individuali della Capogruppo e delle singole entità del gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce 70 "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. L'influenza

notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della Capogruppo o della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE			
SCOUTING S.P.A. (*)	59		2
ALLITUDE S.P.A. (*)	150		8
Totale	209	0	10

(*): Tale partecipazione è qualificata di controllo nell’ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto trattasi di società non quotate.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell’analogia sezione della Nota Integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell’analogia sezione della Nota Integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	209	287
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	78
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	78
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	209	209
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio, in merito alla voce in oggetto, non sono presenti ulteriori informazioni rilevanti.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	35.798	37.993
a) Terreni	3.699	3.699
b) Fabbricati	28.462	29.940
c) Mobili	1.395	1.722
d) Impianti elettronici	58	84
e) Altre	2.184	2.547
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	8.224	5.721
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	7.902	5.492
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	321	229
Totale	44.022	43.714
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	186	-	-	229	193	-	-	229
a) Terreni	36	-	-	36	36	-	-	36
b) Fabbricati	150	-	-	193	157	-	-	193
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	186	-	-	229	193	-	-	229
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	186	-	-	229	193	-	-	229

LEGENDA:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

La determinazione del fair value degli immobili, utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente (CRIF Spa). Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	3.699	65.031	15.783	1.679	13.337	99.529
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	29.598	14.060	1.595	10.562	55.815
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	3.699	35.432	1.722	84	2.776	43.714
B. AUMENTI:	-	4.659	77	25	559	5.320
B.1 Acquisti	-	359	77	25	340	801
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	4.300	-	-	218	4.518
C. DIMINUZIONI:	-	3.727	405	51	829	5.012
C.1 Vendite	-	247	-	-	-	247
C.2 Ammortamenti	-	3.480	405	51	829	4.764
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	3.699	36.364	1.395	58	2.506	44.022
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.970	14.456	1.646	11.347	58.419
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	3.699	67.334	15.851	1.704	13.853	102.441
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa che la sottovoce "B.1 Acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- filiale di Refrontolo per 42 mila Euro;
- filiale di Villa Estense per 56 mila Euro;
- filiale di S.Fior per 261 mila Euro.

Mentre la sottovoce "C.1 Vendite" si riferisce alla cessione di unità immobiliari del comune di Tarzo

Di seguito viene riportato una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Classe di attività	Vita utile in anni
Terreni e opere d'arte	Indefinita
Fabbricati	34
Arredi	7
Mobili	9
Macchine/attrezzature varie	5
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5
Automezzi	4
Impianti di ripresa fotografica/allarme	4
Macchinari CED	3
Casseforti/armadi blindati	5

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d’uso acquisiti con il leasing.

8.6-bis Attività per diritti d’uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
ESISTENZE INIZIALI NETTE	5.431	229	-	-	62	-	-	-	-	5.721
Di cui:										
- Costo storico	10.649	530	-	28	108	3	-	-	-	11.317
- Fondo ammortamento	(5.218)	(301)	-	(28)	(46)	(3)	-	-	-	(5.596)
Incrementi	4.361	230	-	-	1	-	-	-	-	4.592
Decrementi del costo storico	(1.451)	(54)	-	-	-	-	-	-	-	(1.505)
Decrementi del fondo ammortamento	1.389	54	-	-	-	-	-	-	-	1.443
Ammortamenti	(1.871)	(137)	-	-	(19)	-	-	-	-	(2.027)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE FINALI NETTE	7.858	321	-	-	44	-	-	-	-	8.224
Di cui:										
- Costo storico	13.559	705	-	28	109	3	-	-	-	14.404
- Fondo ammortamento	(5.701)	(384)	-	(28)	(65)	(3)	-	-	-	(6.180)

La voce "Incrementi" include i diritti d’uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell’attività per diritto d’uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	36	157
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	7
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	7
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	36	150
E. Valutazione al fair value	36	193

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

La voce “E. Valutazione al fair value” riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento valutati al costo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	X	848	X	848
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	88	-	177	-
- di cui: software	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	88	-	177	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	88	-	177	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	88	848	177	848

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

In ossequio alla normativa contabile di riferimento:

- non sono stati calcolati ammortamenti per le attività immateriali a vita indefinita;
- sono stati utilizzati le seguenti aliquote di ammortamento per le attività a vita
 - software 25%;
 - intangibili derivanti dall’acquisizione di sportelli bancari 10%.

Per l’avviamento relativo all’acquisizione del ramo d’azienda della Banca di Credito Cooperativo di Monastier e del Sile non si sono manifestate perdite di valore rispetto all’esercizio precedente in sede di verifica annuale - c.d. “test di impairment”.

In ossequio alla normativa, non sono stati calcolati ammortamenti.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite dalle attività “intangibili” identificate nell’ambito dell’operazione di acquisizione dell’intera Banca Atestina di Credito Cooperativo effettuata nel 2016. L’attività intangibile citata è ammortizzabile in 10 anni e al 31/12/2024 risulta valorizzata per 88 mila Euro. Le informazioni sulle varie operazioni di acquisizione sono contenute nella parte G della presente Nota.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. ESISTENZE INIZIALI	848	-	-	177	-	1.025
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	848	-	-	177	-	1.025
B. AUMENTI	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	89	-	89
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	89	-	89
- Ammortamenti	X	-	-	89	-	89
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	848	-	-	88	-	936
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. RIMANENZE FINALI LORDE	848	-	-	88	-	936
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F.Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l’acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

In base alla previsione contenuta nello IAS 36, paragrafo 134 lettera a) si precisa che il valore contabile dell’avviamento ammonta a 848 mila Euro.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Crediti	3.424	514	3.938	7.306	1.097	8.403
Immobilizzazioni materiali	716	113	828	678	113	791
Fondi per rischi e oneri	3.122	548	3.670	3.256	558	3.814
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	3	-	3
Altre voci	729	122	851	756	127	883
Totale	7.990	1.297	9.287	11.999	1.894	13.893

In contropartita del patrimonio netto	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Riserve negative attività finanziarie HTCS	354	86	439	1.011	219	1.230
TFR	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	354	86	439	1.011	219	1.230

Nella voce “Crediti” della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche “Deferred Tax Assets” o in sigla “DTA”) relative a svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell’art.106 del TUIR e dell’art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d’imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell’impresa, sia nell’ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (c.d. “DTA qualificate”) per 3.938 mila Euro. L’art. 1 commi 14-16 della legge 30 dicembre 2024 n. 207 procede a rimuovere il piano pluriennale di recupero fiscale delle residue rettifiche di valore sui crediti non dedotte sino al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche la revisione della tempistica di annullamento delle correlate imposte anticipate iscritte. Tale novità genera effetti a partire dal 2025 e pertanto il bilancio d’esercizio 2024 non risente della modifica al piano di rientro.

Tra le "Altre voci" della tabella sopra riportata, figurano le attività per imposte anticipate rinvenienti dai disallineamenti tra poste civilistiche e fiscali sorti a seguito di business combination IFRS3 per 723 mila di Euro, tutte relative ad attività materiali.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul Probability test contemplato dallo IAS n. 12, rendendolo di fatto per questa particolare tipologia automaticamente soddisfatto.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a valutazioni negative di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

In contro partita del conto economico	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	264	13	277	152	10	163
Totale	264	13	277	152	10	163

In contro partita del patrimonio netto	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Riserve positive attività finanziarie HTCS	2.588	794	3.382	2.094	694	2.788
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	2.588	794	3.382	2.094	694	2.788

Le imposte differite passive in contropartita del conto economico sono riferibili principalmente a:

- saldo attivo delle plusvalenze/minusvalenze su finanziamento IPS nei confronti di Cassa Centrale per 199 mila di Euro;
- recupero extracontabile dell'avviamento per 78 mila di Euro.

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a rivalutazioni di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	13.893	17.249
2. AUMENTI	38	1.420
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	38	1.420
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	38	1.420
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	4.643	4.776
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.643	4.776
a) rigiri	4.643	4.776
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	9.287	13.893

Le imposte anticipate sono rilevate soltanto nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi, tenendo in considerazione la vigente normativa fiscale.

La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES con aliquota pari al 27,5% e ai fini IRAP con aliquota pari al 5,57%.

A tal fine si ricorda che ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

Le variazioni delle imposte anticipate rilevate a conto economico nell'esercizio, pari a (4.606) mila Euro, derivano principalmente dalla rilevazione delle variazioni di fiscalità anticipata riferite a:

- crediti L.214/2011;
- fondi per rischi ed oneri non deducibili;
- ammortamento su attività materiali non deducibili.

10.3-bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	8.403	13.130
2. AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	4.465	4.727
3.1 Rigiri	4.465	4.727
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	3.938	8.403

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte sino al 2015.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	163	47
2. AUMENTI	114	115
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	114	115
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	114	115
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	277	163

Le imposte differite rilevate nell'esercizio per 114 mila Euro sono riferite al recupero extracontabile dell'avviamento per 16 mila Euro ed alle plusvalenze/minusvalenze sul finanziamento FVTPL IPS con Cassa Centrale per 99 mila Euro.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	1.230	5.739
2. AUMENTI	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	791	4.508
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	791	4.508
a) rigiri	791	4.508
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	439	1.230

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per (791) mila Euro si riferiscono a svalutazioni di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	2.788	1.434
2. AUMENTI	594	1.354
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	594	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	594	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1.354
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	3.382	2.788

Le imposte differite rilevate nell'esercizio per 594 mila Euro si riferiscono a valutazioni positive di attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti	(3.161)	(3.983)	-	(7.144)
Acconti versati/crediti d'imposta	5.862	4.266	-	10.128
Ritenute d'acconto subite	290	-	-	290
Altri crediti d'imposta	-	63	-	63
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	1.526	-	-	1.526
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	4.517	346	-	4.863
- di cui Saldo a debito della voce 60 a) del Passivo	-	-	-	-
- di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'Attivo	4.517	346	-	4.863
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
- di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'Attivo	4.517	346	-	4.863

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le attività per imposte anticipate sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili. Sono differenze temporanee deducibili le voci generate da valori non dedotti nei precedenti esercizi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili;
- riporto delle perdite fiscali.

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Le attività fiscali sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

Nello svolgimento del Probability Test sulle imposte anticipate iscritte a conto economico nel bilancio, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili da quelle relative a svalutazioni e perdite su crediti verso clientela (cd. "imposte anticipate qualificate" – L. n. 214/2011) trasformabili in crediti d'imposta e pari a 3.938 mila Euro. A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate sopra menzionate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test.

Muovendo da tali presupposti la banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di recupero, e, sulla base delle previsioni di redditività futura, è stata verificata la capacità di assorbimento delle medesime.

L'analisi svolta ha evidenziato come, sia a livello IRES che IRAP, le prospettive reddituali della banca siano tali da permettere in futuro il pieno recupero delle DTA iscritte.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci di bilancio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	66.963	70.474
Partite viaggianti - altre	1	2
Partite in corso di lavorazione	2.858	2.587
Debitori diversi per operazioni in titoli	3	-
Clienti e ricavi da incassare	475	98
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	3.598	3.544
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.477	1.634
Anticipi a fornitori	1.306	995
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	22	1
Altri debitori diversi	3.118	2.815
Totale	79.821	82.150

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	0	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	84.137	X	X	X	393.008	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	514	X	X	X	823	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	5.616	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	78.007	X	X	X	392.185	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	78.007	X	X	X	392.185	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	84.137	-	-	84.137	393.008	-	-	393.008

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche alla riga 2.3.2 "Finanziamenti - altri" si riferiscono a depositi overnight nei confronti della Capogruppo Cassa Centrale Banca.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.584.626	X	X	X	3.449.550	X	X	X
2. Depositi a scadenza	31.833	X	X	X	66.408	X	X	X
3. Finanziamenti	502	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	502	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	8.368	X	X	X	5.848	X	X	X
6. Altri debiti	10.765	X	X	X	5.356	X	X	X
Totale	3.636.094	-	-	3.636.094	3.527.162	-	-	3.527.162

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 7.716 mila Euro.

La sottovoce 6. "Altri debiti" risulta così composta:

- fondi di terzi in amministrazione per 10.259 mila Euro;
- assegni bancari interni per 26 mila Euro;
- partite in corso di lavorazione per 431 mila Euro;
- altri debiti per 50 mila Euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	1.894	-	-	1.951	7.919	-	6.046	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.894	-	-	1.951	7.919	-	6.046	-
2. altri titoli	101.111	-	-	101.111	206.130	-	-	206.130
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	101.111	-	-	101.111	206.130	-	-	206.130
Totale	103.006	-	-	103.062	214.050	-	6.046	206.130

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 101.111 mila Euro.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti/titoli il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
ESISTENZE INIZIALI	5.557	228	-	-	63	-	-	-	-	5.848
Nuovi contratti	4.290	230	-	-	-	-	-	-	-	4.520
Rimborsi	(1.852)	(137)	-	-	(19)	-	-	-	-	(2.008)
Altri movimenti non monetari*	7	-	-	-	1	-	-	-	-	8
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE FINALI	8.002	321	-	-	45	-	-	-	-	8.368

*Include incrementi per indicizzazione

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
Entro 12 mesi	1.484	110	-	-	19	-	-	-	-	1.614
Tra 1-5 anni	4.427	210	-	-	26	-	-	-	-	4.663
Oltre 5 anni	2.091	-	-	-	-	-	-	-	-	2.091
TOTALE PASSIVITÀ PER LEASING	8.002	321	-	-	45	-	-	-	-	8.368

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggior pari a 8.368 mila Euro, di cui 1.614 mila Euro entro un anno, 4.663 mila Euro tra uno e cinque anni e 2.091 mila Euro oltre cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2024 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 2.007 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	33	-	X	X	-	14	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	33	-	X	X	-	14	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	33	-	X	X	-	14	-	X
Totale (A+B)	X	-	33	-	X	X	-	14	-	X

LEGENDA:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'importo di cui alla sottovoce B.1.1. "Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce per 33 mila Euro a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela; detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione par-reggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/24			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/23			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	180	-	2.359	-	215	-	2.939
1) Fair value	-	180	-	2.359	-	215	-	2.939
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	180	-	2.359	-	215	-	2.939

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati per le coperture di strumenti finanziari operate in applicazione dell’"hedge accounting", utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura							Fair Value	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	180	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura relativa ai Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso, in relazione a mutui emessi alla clientela, i cui derivati presentano un fair value negativo di 180 mila Euro.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica, non si procede pertanto alla compilazione della presente sezione.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell’Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione, non si procede pertanto alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci di bilancio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso l’Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	14.662	14.436
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	1.803	1.051
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	3.274	2.839
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	4.534	4.021
Debiti verso il personale	5.564	5.483
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	653	552
Altre partite in corso di lavorazione	698	1.045
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	489	1.022
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	21	2
Saldo partite illiquide di portafoglio	56.987	4.018
Partite viaggianti passive	4	52
Creditori diversi - altre	2.518	1.101
Totale	91.206	35.620

La sottovoce “Saldo partite illiquide di portafoglio” rappresenta lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” del portafoglio salvo buon fine e dopo incasso.

La sottovoce “Debiti verso il personale” accoglie il debito dei prepensionamenti futuri, l’importo relativo alle ferie maturate e non godute, quello relativo al welfare aziendale ed al rateo sul premio Inail.

L’incremento registrato dalla voce “Creditori diversi – altre” è da attribuire principalmente all’importo da riconoscere alla Capogruppo (1.616 mila Euro) per attività di indirizzo strategico e generale di gruppo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	4.281	4.215
B. AUMENTI	140	147
B.1 Accantonamento dell'esercizio	140	147
B.2 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	911	80
C.1 Liquidazioni effettuate	803	79
C.2 Altre variazioni	108	2
D. RIMANENZE FINALI	3.510	4.281
Totale	3.510	4.281

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta da interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 140 mila Euro.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" comprende utili attuariali pari a 91 mila Euro e l'imposta sostitutiva per 17 mila Euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella 10.1 "Spese per il personale".

L'utile attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

Voci di bilancio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	(680)	68
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	140	157
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(820)	(89)
(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	(91)	(2)
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	3,38%	3,17%
- Tasso di inflazione atteso	1,80%	2,00%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinviengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione: 3,38%;
- tasso annuo di inflazione: 1,80%;
- tasso annuo di incremento salariale reale:
 - dirigenti: 2,50%;
 - altre qualifiche: 1,00%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- invalidità: tavola INPS 2010 distinta per età e sesso;
- pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Le frequenze annue di anticipazione (2,00%) e di turnover (1,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall’esperienza dell’attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe).

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.383.506 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.644.282 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.593.408 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.427.940 mila Euro;
- un tasso di turnover di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.517.375 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.503.031 mila Euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.620	6.520
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	12.404	11.424
4.1 controversie legali e fiscali	354	723
4.2 oneri per il personale	8.919	8.591
4.3 altri	3.131	2.110
Totale	16.024	17.943

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all’IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce 4. “Altri fondi per rischi ed oneri” è composta da:

- il fondo beneficenza e mutualità per 2.946 mila Euro;
- il fondo pensionamenti per 1.844 mila Euro;

- lo stanziamento di premi da corrispondere al personale per 7.075 mila Euro;
- lo stanziamento a copertura di controversie di natura legale per 354 mila Euro;
- lo stanziamento per possibili richieste di rimborso commissioni up-front sui rimborsi anticipati di contratti CCD per 185 mila Euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	11.424	11.424
B. AUMENTI	-	-	12.938	12.938
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	7.438	7.438
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	5.500	5.500
C. DIMINUZIONI	-	-	11.958	11.958
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	7.559	7.559
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	4.399	4.399
D. RIMANENZE FINALI	-	-	12.404	12.404

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce “fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La sottovoce “B.1-Accantonamento dell’esercizio” accoglie l’incremento del debito futuro stimato relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell’esercizio.

La sottovoce “B.4-Altre variazioni” accoglie la quota parte dell’Utile del precedente esercizio destinato ad accantonamento del fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce “C.1-Utilizzi nell’esercizio” si riferisce ai pagamenti effettuati per 7.241 mila Euro ed al rilascio per accantonamenti costituiti in eccesso per 318 mila Euro.

La sottovoce “C.3-Altre variazioni” accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell’utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per 4.399 mila Euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/24
Impegni a erogare fondi	281	2.441	421	-	3.143
Garanzie finanziarie rilasciate	131	71	274	-	477
Totale	412	2.513	696	-	3.620

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo 15.5 "Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci di bilancio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	2.946	1.844
3. Rischi e oneri del personale	8.919	8.591
4. Controversie legali e fiscali	354	723
5. Altri fondi per rischi e oneri	185	266
Totale	12.404	11.424

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- controversie legali e fiscali per 354 mila Euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, ecc. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili.

Riguardo all'ammontare degli esborsi, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

- Oneri del personale per 8.919 mila Euro.

L'importo si riferisce a oneri relativi a premi di anzianità/fedeltà per 965 mila che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio. Detti oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base a perizia redatta da un attuario indipendente. La quota di competenza dell'esercizio è imputata al conto economico tra le "spese del personale".

All'accantonamento per prepensionamenti del personale pari a 1.953 mila Euro; all'accantonamento del premio aziendale e del premio produttività stimato nel 2025 per 6.001 mila Euro.

- Altri per 185 mila Euro.

L'importo di riferisce allo stanziamento stimato per le richieste di rimborso degli oneri up-front sulle estinzioni anticipate dei finanziamenti CCD.

- Fondo per beneficenza e mutualità per 2.946 mila Euro.

Tale fondo trae origine dallo statuto sociale (art.49); lo stanziamento al fondo beneficenza viene annualmente determinato, in sede di destinazione degli Utili, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Per tutte quelle poste il cui esborso è stato stimato inferiore all'anno non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività; per tutte le altre l'attualizzazione è stata determinata in base alla curva dei tassi swap per le stime di un anno e alla curva zero coupon per quelle superiori all'anno.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci di bilancio	31/12/2024			31/12/2023		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	2.905.897	-	2.905.897	2.974.967	-	2.974.967
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.905.897	-	2.905.897	2.974.967	-	2.974.967
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	(179.690)	-	(179.690)	(162.019)	-	(162.019)
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	(179.690)	-	(179.690)	(162.019)	-	(162.019)
Totale A+B	2.726.207	-	2.726.207	2.812.948	-	2.812.948

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 10.722 mila Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	2.812.948	-
- Interamente liberate	2.974.967	-
- Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(162.019)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.812.948	-
B. AUMENTI	22.492	-
B.1 Nuove emissioni	22.280	-
- A pagamento:	22.280	-
- Operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- Conversione di obbligazioni	-	-
- Esercizio di warrant	-	-
- Altre	22.280	-
- A titolo gratuito:	-	-
- A favore dei dipendenti	-	-
- A favore degli Amministratori	-	-
- Altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	212	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	109.233	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	109.233	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	2.726.207	-
D.1 Azioni proprie (+)	179.690	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.905.897	-
- Interamente liberate	2.905.897	-
- Non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Voce	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	2.726.207	2.812.948
Valore	3,69	3,51
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale per azione è cambiato da 3,51 a 3,69 Euro per effetto della destinazione dell'Utile d'esercizio 2023 a rivalutazione delle azioni per 521 mila Euro.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	471.433	471.433	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(4.454)	(4.454)	B: per copertura di perdite
Totale	466.979	466.979	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

A tal proposito si sottolinea che la riserva legale include la quota parte vincolata relativa al riallineamento fiscale ex art.110 D.L. n. 104/2020, a cui si fa specifico rimando in Parte A, pari a 2.010 mila Euro.

La riserva legale include la Riserva extraprofitti ex art. 26, comma 5-bis, del D.L. 104/2023" per un ammontare di 10.759 mila Euro accantonato in sede di approvazione della destinazione del risultato d'esercizio al 31/12/2023 in adesione alla previsione del citato decreto legge. Si precisa che la Riserva extraprofitti non ha registrato alcuna movimentazione nel corso del 2024.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Riserve di utili: altre informazioni

Voci di patrimonio netto Art. 2427 C. 7-bis	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2024 e nei tre periodi precedenti	
(NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1)			Per coperture Perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale:	10.722	per copertura di perdite e per rimborso del valore delle azioni		976
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.999	per copertura di perdite e per rimborso del valore delle azioni		187
Riserve (voce 140 Passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	471.433	per copertura di perdite		non ammesso in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo				
Altre Riserve di utili	(4.454)	per copertura di perdite		non ammesso in quanto indivisibile
Riserve altre	(85)	per copertura di perdite		non ammesso in quanto indivisibile
Azioni proprie (voce 170 Passivo Stato Patrimoniale):	(663)	negativa per natura		
Riserve di valutazione (voce 110 Passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	560	per copertura di perdite		non ammesso in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption: deemed cost		per copertura di perdite		non ammesso in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum.Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.876	secondo IAS/IFRS		
Riserva per copertura flussi finanziari		secondo IAS/IFRS		
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)		secondo IAS/IFRS		
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(764)	secondo IAS/IFRS		
Altre riserva di valutazione		secondo IAS/IFRS		
Totale	489.624			-

Le altre riserve di utili accolgono:

- gli effetti generati dalla transazione ai principi contabili internazionali per (5.230) mila Euro;
- la riserva da utili IAS8 per (167) mila Euro;
- la riserva derivante dalla cessione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico per (118) mila Euro;
- la riserva per azioni proprie per 1.061 mila Euro.

Le riserve altre accolgono le riserve da fusione di cui all'IFRS3.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	711.206	46.327	2.513	-	760.046	760.285
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.747	-	-	-	2.747	2.272
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.005	1.944	-	-	3.949	8.537
e) Società non finanziarie	624.715	39.696	2.079	-	666.491	655.693
f) Famiglie	81.739	4.686	434	-	86.859	93.782
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	67.259	2.585	609	-	70.452	65.900
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	300	-	-	-	300	477
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.138	-	-	-	1.138	1.024
e) Società non finanziarie	55.388	2.249	519	-	58.156	52.224
f) Famiglie	10.433	336	90	-	10.858	12.175

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

La voce "Impegni a erogare fondi" comprende:

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 758.154 mila Euro;
- impegni nei confronti del fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per interventi deliberati per 1.892 mila Euro.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende:

- garanzie rilasciate di natura commerciale/finanziaria per 70.452 mila Euro.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2024	Valore nominale Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	11.762	11.688
- di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	11.762	11.688
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	-
- di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Tra gli altri impegni e le altre garanzie rilasciate si riportano le seguenti:

- impegni verso il fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 11.292 mila Euro;
- impegni verso il fondo temporaneo del Credito Cooperativo per 469 mila Euro.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	110.385	57.066
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	418.177	515.239
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti, nell’ambito delle operazioni di finanziamento e deposito con banche, titoli per 129.928 mila Euro e finanziamenti per 398.634 mila Euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	2.773.726
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.130.217
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	1.130.217
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.130.217
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.643.509
4. ALTRE OPERAZIONI	2.716.053

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 9.380 mila Euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- attività di ricezione e trasmissione ordini per 1.183.820 mila Euro;
- gestioni patrimoniali per 312.844 mila Euro;
- prodotti assicurativi a contenuto finanziario/previdenziale per 714.238 mila Euro;
- altre quote di OICR per 505.152 mila Euro.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.530	-	3.530	3.530	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	3.530	-	3.530	3.530	-	-	X
Totale 31/12/2023	4.802	-	4.802	4.802	-	X	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	180	-	180	180	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	180	-	180	180	-	-	X
Totale 31/12/2023	215	-	215	215	-	X	-

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Cassa Centrale Banca S.p.A. ed Iccrea Banca S.p.A. contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC e alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la Banca e la sua controparte", ovvero sia degli "accordi scritti tra una Banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni cre-

ditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.”

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti.

La Banca ha stipulato con Cassa Centrale Banca S.p.A. ed Iccrea Banca S.p.A. un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento).

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	27	208	-	235	614
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27	208	-	235	614
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	19.126	-	X	19.126	18.608
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	31.882	107.452	-	139.334	146.001
3.1 Crediti verso banche	183	6.977	X	7.160	3.637
3.2 Crediti verso clientela	31.699	100.475	X	132.174	142.364
4. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	1.476	1.476	1.440
5. ALTRE ATTIVITÀ	X	X	3.084	3.084	2.290
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	-	-
Totale	51.036	107.660	4.561	163.256	168.953
- di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.862	-	2.862	3.999
- di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella voce “derivati di copertura” vanno indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse.

Nella riga “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired” sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

Nella colonna “Finanziamenti”, relativamente alla sottovoce 3.1 “Crediti verso Banche”, sono riportati gli interessi attivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti e depositi per 6.976 mila Euro;
- altri finanziamenti per 2 mila Euro.

Nella colonna “Finanziamenti”, relativamente alla sottovoce 3.2 “Crediti verso Clientela”, sono riportati gli interessi attivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti per 6.590 mila Euro;
- mutui per 85.199 mila Euro;
- anticipi SBF per 1.933 mila Euro;
- portafoglio di proprietà per 19 mila Euro;
- altri finanziamenti per 6.735 mila Euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci di bilancio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	240	181

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(40.904)	(4.481)	X	(45.384)	(43.808)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.569)	X	X	(1.569)	(14.557)
1.3 Debiti verso clientela	(39.334)	X	X	(39.334)	(25.813)
1.4 Titoli in circolazione	X	(4.481)	X	(4.481)	(3.438)
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	-	-	-
5. DERIVATI E COPERTURA	X	X	-	-	-
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	(1)	(1)
Totale	(40.904)	(4.481)	-	(45.385)	(43.809)
- di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(108)	X	X	(108)	(83)

Nella voce "Derivati di copertura" vanno indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

Nella colonna "Debiti", relativamente alla sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela", sono riportati gli interessi passivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti per 37.374 mila Euro;
- depositi per 1.822 mila Euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 26 mila Euro;
- su passività finanziarie di cui all'IFRS16 per 108 mila Euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 4 mila Eur.

Nella colonna "Titoli", relativamente alla sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", sono riportati gli interessi passivi riferiti ad obbligazioni emesse per 123 mila Euro e a certificati di deposito per 4.357 mila Euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci di bilancio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(5)	(6)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.500	1.475
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(24)	(36)
C. Saldo (A-B)	1.476	1.440

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	5.227	4.719
1. Collocamento titoli	3.559	3.385
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	3.559	3.385
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.668	1.334
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.668	1.334
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
- di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
- di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	242	209
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	242	209
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	17.938	17.386
1. Conti correnti	6.008	6.037
2. Carte di credito	900	856

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
3. Carte di debito e altre carte di pagamento	3.053	2.778
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.250	3.110
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.726	4.606
i) Distribuzione di servizi di terzi	8.054	8.046
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	5.067	4.885
3. Altri prodotti	2.987	3.161
- di cui: gestioni di portafogli individuali	1.886	1.874
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	2
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	597	562
- di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	4.696	4.475
- di cui: per operazioni di factoring	-	1
o) Negoziazione di valute	18	16
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	435	375
- di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
- di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	37.206	35.791

I ricavi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da attività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio sono pari a 11.244 mila Euro (IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i)).

In ottemperanza a quanto richiesto dal paragrafo 116 b) dell'IFRS 15, si fornisce informativa circa i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio che sono pari a 235 mila Euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	11.585	11.426
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	3.559	3.385
3. Servizi e prodotti di terzi	8.025	8.040
B) OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	28	5
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	28	5

2.2-bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

Tipologia dei servizi	31/12/2024			31/12/2023		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	5.227	-	5.227	4.719	-	4.719
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	242	-	242	209	-	209
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	17.938	-	17.938	17.386	-	17.386
l) Distribuzione di servizi di terzi	8.054	-	8.054	8.046	-	8.046
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	2	-	2
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	92	504	597	73	490	562
q) Operazioni di finanziamento	4.696	-	4.696	4.475	-	4.475
r) Negoziazione di valute	18	-	18	16	-	16
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	240	195	435	228	147	375
Totale	36.507	699	37.206	35.154	637	35.791

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
a) Strumenti finanziari	(350)		(295)	
- di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(335)		(280)	
- di cui: collocamento di strumenti finanziari	-		-	
- di cui: gestione di portafogli individuali	(15)		(15)	
- Proprie	(15)		(15)	
- Delegate a terzi	-		-	
b) Compensazione e regolamento	-		-	
c) Custodia e amministrazione	(159)		(153)	
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.723)		(2.537)	
- di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.770)		(1.659)	
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-		-	
f) Impegni a ricevere fondi	-		-	
g) Garanzie finanziarie ricevute	(24)		-	
- di cui: derivati su crediti	-		-	
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-		-	
i) Negoziazione di valute	(1)		-	
j) Altre commissioni passive	(559)		(308)	
Totale	(3.814)		(3.294)	

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	231	1	193	10
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.187	-	1.711	-
D. Partecipazioni	10	-	20	-
Totale	1.427	1	1.924	10

La voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” comprende dividendi distribuiti da:

- Cassa Centrale Banca per 789 mila Euro;
- Banca d’Italia per 397 mila Euro;
- Mediocredito Trentino per mille Euro.

La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti da:

- Allitude S.p.A. per 8 mila Euro;
- Scouting S.p.A. per 2 mila Euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	231
4. STRUMENTI DERIVATI	-	-	-	-	6
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	6
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	6
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
- di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	237

Nel "risultato netto" delle "attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli Utili e le Perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 – Risultato netto dell’attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell’attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	32	6
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.465	3.650
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.497	3.655
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.267)	(3.406)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(179)	(199)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.446)	(3.605)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	50	50
- di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33	(9.708)	(9.675)	1.340	(21.780)	(20.440)
1.1 Crediti verso banche	2	(187)	(186)	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	32	(9.520)	(9.489)	1.340	(21.780)	(20.440)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	384	(964)	(580)	359	(8.364)	(8.004)
2.1 Titoli di debito	384	(964)	(580)	359	(8.364)	(8.004)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	417	(10.672)	(10.255)	1.699	(30.143)	(28.444)
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce 1. "Attività finanziarie valutate al costo" è relativa ad utili/perdite derivanti dalla negoziazione di titoli.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio non si rilevano variazioni di valore su attività e passività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.740	1.840	(1.163)	(1.377)	1.040
1.1 Titoli di debito	37	-	(145)	-	(109)
1.2 Titoli di capitale	396	1.840	(129)	(1.377)	730
1.3 Quote di O.I.C.R.	107	-	(37)	-	70
1.4 Finanziamenti	1.200	-	(852)	-	349
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	1.740	1.840	(1.163)	(1.377)	1.040

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	(29)	-	-	-	-	-	17	-	-	-	(12)	13
- Finanziamenti	(28)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(28)	10
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	17	-	-	-	17	2
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(1.318)	(408)	(46)	(37.137)	-	-	539	8.096	45.128	-	14.853	14.354
- Finanziamenti	(1.163)	-	(46)	(37.137)	-	-	352	7.873	45.128	-	15.006	14.418
- Titoli di debito	(155)	(408)	-	-	-	-	187	223	-	-	(154)	(65)
Totale	(1.347)	(408)	(46)	(37.137)	-	-	556	8.096	45.128	-	14.841	14.366

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	(118)	-	-	-	-	-	111	-	-	-	(7)	(89)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(118)	-	-	-	-	-	111	-	-	-	(7)	(89)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell’ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 4 mila Euro.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(48.823)	(48.130)
a) salari e stipendi	(33.846)	(34.582)
b) oneri sociali	(7.104)	(7.169)
c) indennità di fine rapporto	(1.867)	(1.773)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(140)	(147)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.354)	(1.283)
- a contribuzione definita	(1.354)	(1.283)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.512)	(3.176)
2) Altro personale in attività	(188)	(206)
3) Amministratori e sindaci	(1.195)	(1.189)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(50.206)	(49.526)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 269 mila Euro, la quota di TFR destinata al fondo integrativo di categoria per 1.598 mila Euro.

La voce 2) "altro personale in attività" è riferita alle spese relative ai contratti di lavoro atipici:

- contratti di lavoro interinale per 172 mila Euro;
- contratti di "collaborazione" per 16 mila Euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli Amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 888 mila Euro e del Collegio Sindacale per 307 mila Euro.

La sottovoce 1) lettera i, "Altri benefici a favore dei dipendenti", accoglie lo stanziamento del fondo per prepensionamenti di 1.946 mila Euro a seguito della stipula dell'accordo relativo alla procedura art. 22 parte terza, avvenuto nel mese di dicembre 2024.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	493	484
a) Dirigenti	8	7
b) Quadri direttivi	71	67
c) Restante personale dipendente	415	409
ALTRO PERSONALE	4	2

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo 9.2 "Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci di bilancio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
SPESE PER IL PERSONALE VARIE		
1. accantonamento premio fedeltà	(121)	(115)
2. assicurazioni	(846)	(619)
3. oneri incentivanti all'esodo	(2.168)	(1.487)
4. buoni pasto	(775)	(647)
5. corsi di formazione	(187)	(155)
6. altri benefici	(416)	(154)
Altri benefici a favore di dipendenti	(4.512)	(3.176)

L'incremento registrato dalla voce 6. "altri benefici" è dovuto principalmente ad incentivi all'esodo pagati a dipendenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci di bilancio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese ICT	(4.505)	(4.423)
Tasse e tributi (altro)	(8.525)	(7.340)
Spese per servizi professionali e consulenze	(4.501)	(1.866)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(1.390)	(1.525)
Spese relative al recupero crediti	(645)	(734)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-
Spese per beni immobili	(1.003)	(988)
Canoni leasing	-	-
Altre spese amministrative - Altro	(13.728)	(13.793)
- di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(2.126)	(3.684)
Totale spese amministrative	(34.296)	(30.669)

Le voci che hanno registrato le variazioni più significative sono:

- tasse e tributi (+1.185 mila Euro) il cui aumento è dovuto principalmente all'imposta di bollo +960 mila Euro;
- spese per servizi professionali e consulenze (+2.635 mila Euro) dovuto essenzialmente al contributo a favore della Capogruppo per attività di indirizzo strategico e generale di gruppo per 2.809 mila Euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di bilancio	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
			Accantonamenti	Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(33)	(558)	(554)	(108)	(909)	(1.539)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(167)	(102)	(392)	(23)	(44)	(125)
Totale Accantonamenti (-)	(200)	(660)	(946)	(130)	(953)	(1.664)
			Riattribuzioni	Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	267	890	1.405	595	208	837
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	33	23	1.480	-	-	74
Totale riattribuzioni (+)	300	913	2.885	595	208	911
			Accantonamento Netto	Accantonamento Netto		
Totale	100	253	1.938	465	(745)	(753)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti accantonamenti per altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci di bilancio	31/12/2024			31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
ACCANTONAMENTI E RIATTRIBUZIONI AGLI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi e oneri del personale	-	181	181	-	181	181
4. per controversie legali e fiscali	(159)	437	278	(16)	268	252
5. per altri rischi e oneri	-	20	20	(205)	-	(205)
Totale	(159)	638	480	(221)	449	228

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(4.764)	-	-	(4.764)
- Di proprietà	(2.749)	-	-	(2.749)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.015)	-	-	(2.015)
2. Detenute a scopo di investimento	(7)	-	-	(7)
- Di proprietà	(7)	-	-	(7)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(4.771)	-	-	(4.771)

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
- di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(89)	-	-	(89)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(89)	-	-	(89)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(89)	-	-	(89)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci di bilancio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(353)	(349)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(24)	(72)
Totale altri oneri di gestione	(376)	(421)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci di bilancio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Recupero di imposte	7.834	6.663
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	62	74
Fitti e canoni attivi	9	11
Recuperi spese diverse	523	792
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	104	789
Altri proventi di gestione - altri	172	416
Totale altri proventi di gestione	8.704	8.745

Le voci che hanno registrato le variazioni più significative sono:

- recupero di imposte (+1.171 mila Euro) la cui variazione è da imputare principalmente al recupero del bollo (+957 mila Euro);
- recuperi spese diverse (-269 mila Euro) principalmente per un minor recupero di spese legali (-335 mila Euro);
- insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria (-685 mila Euro) imputabile essenzialmente alla rilevazione nel corso del 2023 di un'eccedenza del debito a favore di dipendenti esodati (659 mila Euro);
- altri proventi di gestione (-244 mila Euro) per effetto dei crediti d'imposta sui consumi energetici registrati nel 2023 (214 mila Euro) ma non presenti nel 2024.

Si precisa che non rivestono carattere di rilevanza per la Banca:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii));
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b)).

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. PROVENTI	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	-	(78)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(78)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	(78)

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell’avviamento: composizione

L’avviamento relativo all’acquisizione di quattro sportelli della Banca di Credito Cooperativo di Monastier e del Sile avvenuta nell’esercizio 2013, è stato oggetto di impairment test a fine esercizio, il cui esito non ha evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto è stato mantenuto il valore di inizio periodo.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella Parte B Attivo – Sezione 9 – Attività immateriali.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. IMMOBILI	58	-
- Utili da cessione	58	-
- Perdite da cessione	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	-
- Utili da cessione	-	2
- Perdite da cessione	-	(3)
Risultato netto	58	-

Gli utili da cessione si riferiscono all'ex filiale di Tarzo.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(7.119)	(6.903)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(53)	81
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.-bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.606)	(3.356)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(114)	(115)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3-bis+/-4+/-5)	(11.892)	(10.293)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente reddituali	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	80.389
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(20.837)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	19.850
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(2.149)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	(3.136)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(4.009)
Aumenti imposte differite passive	(112)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	(4.120)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	(19)
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	(7.275)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(6.360)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	2.835
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(458)
Variazione imposte correnti anni precedenti	(34)
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	(4.017)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(597)
Aumenti imposte differite passive -	(3)
Diminuzioni imposte differite passive -	-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	(600)
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	(4.617)
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	-
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	(7.172)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(11.892)

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 21 – Altre informazioni

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 70,37%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 22 – Utile per azione

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D

Redditività
complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	68.497	59.858
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	77	47
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	19	65
a) variazione di fair value	19	65
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	91	2
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(32)	(19)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.747	11.871
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
- di cui: risultato delle posizioni nette	-	-

Voci		31/12/2024	31/12/2023
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	4.124	17.715
	a) variazioni di fair value	1.758	5.580
	b) rigiro a conto economico	587	8.093
	- rettifiche per rischio di credito	7	89
	- utili/perdite da realizzo	580	8.004
	c) altre variazioni	1.779	4.042
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.377)	(5.844)
190.	Totale altre componenti reddituali	2.824	11.918
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	71.321	71.776

PARTE E

Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche
di copertura

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi ed opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio di tali rischi. Gli strumenti utilizzati mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale; stimola la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi. In tale contesto si evidenzia, quale naturale prosieguo del percorso di rafforzamento del processo di identificazione dei rischi sui rischi climatici e ambientali della Banca, la formalizzazione degli esiti delle attività di valutazione dell'impatto dei fattori climatici e ambientali negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo sul contesto in cui la Banca opera o potrebbe operare.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il framework viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, ecc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;

- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROA.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure del capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e budgeting dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy e regolamenti emanati dal Cassa Centrale Banca.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da Cassa Centrale Banca nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione.

Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Capogruppo definisce comunque a livello individuale un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello Risk Based, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP-ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, effettuati in attuazione del piano attività 2024, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- finanza retail (in relazione ai servizi di investimento ed investimenti assicurativi);
- bancassicurazione (in relazione al collocamento di polizze abbinate ai finanziamenti);
- metodologia sui controlli di filiale;
- gestione della sicurezza IT;
- altre verifiche in ambito ICT svolte direttamente presso l'outsourcer informatico (Allitude S.p.a.) in materia di: i) amministratori di sistema; ii) servizi erogati in regime di esternalizzazione dal Back Office Contabilità, Fiscalità e Crediti di Allitude alle Banche interessate affiliate al Gruppo Cassa centrale; iii) adeguatezza ed efficacia del processo di Conduzione Operativa SIB2000; iv) Business Continuity e Disaster Recovery; v) gestione della sicurezza della piattaforma Microsoft 365;
- verifiche a livello di Gruppo in cui la Banca è stata coinvolta limitatamente ad alcuni aspetti: Internet Banking, Trasparenza;
- altre verifiche di Gruppo hanno riguardato: i processi legati all'anagrafica degli strumenti finanziari e agli indicatori Mifid, l'esecuzione di un test di Disaster Recovery (quest'ultima con il coinvolgimento anche di Allitude S.p.A.).

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale Banca, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la Banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo; in tale ambito gli obiettivi e le strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;

- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca che, tra l'altro, tengono conto dell'esposizione ai fattori di rischio ESG (rischi di transizione e rischi fisici), e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di primarie istituzioni di mercato e pareggiata con operazioni speculari ma di segno contrario con le Banche affiliate; sono stati sottoscritti inoltre accordi di compensazione e collateralizzazione per mitigare ulteriormente il rischio di controparte.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le linee guida in materia di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca e riviste periodicamente alla luce delle mutevoli condizioni di contesto, assicurano coerenza di comportamenti e di obiettivi all'interno della Banca, attraverso la definizione di indirizzi comuni in merito a criteri e modalità di valutazione e gestione del credito, tenuto conto anche dei fattori di rischio ESG. Tali indirizzi vengono adottati dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nell'ambito delle attività di concessione e rinnovo degli affidamenti.

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all'autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2024, è caratterizzata dalla presenza di n. 3 sedi territoriali e n. 67 filiali sul territorio nazionale.

La Direzione Credito è l'organismo delegato al disegno dell'intero processo di concessione e gestione dei crediti, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Direzione è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

La Direzione NPL della Capogruppo è l'organismo con funzioni di:

- coordinamento della gestione del portafoglio crediti non performing di Gruppo mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di Gruppo;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di intercettare tempestivamente il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing.

La gestione delle posizioni ed il monitoraggio del bonis è in carico ai gestori di filiale ed in seconda istanza all'Ufficio Monitoraggio, anche usufruendo del Cruscotto Monitoraggio.

Il controllo andamentale ed il monitoraggio delle singole esposizioni vengono svolte con sistematicità tramite l'utilizzo di procedure efficaci atte a segnalare tempestivamente la presenza di criticità o anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, ivi compresa anche la regolamentazione interna di 1° livello sul comparto creditizio, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP-ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratio di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Crediti e la Direzione NPL di Capogruppo assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e, che disciplinano i criteri e le metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola Banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti, nonché sulla verifica del grado di esposizione ai fattori di rischio ESG. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

La filiera creditizia è inoltre presidiata in ogni sua fase dalla Direzione Risk Management mediante specifico framework di controllo dedicato basato su preliminari risk assessment trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time") dello stesso e del suo posizionamento rispetto a Gruppo bancario (confronto "cross section"). Ne deriva da questi altresì una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "single name" sui singoli ambiti in esame tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari¹;
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso la Direzione Finanza Istituto della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di expected loss (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività

¹ I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione² del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR – sia esso di natura specifica sia esso di natura collettiva) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing³.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi⁴;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (stage allocation e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia⁵. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocatione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

2 I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

3 I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

4 Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica point in time a 12 mesi.

5 Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti - d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico".

AFFIDAMENTI ALLA CLIENTELA ORDINARIA

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari forward looking avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD Point in Time (c.d. PIT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione della tipologia di controparte, dell'area geografica in cui la Banca opera e tipologia di garanzia, che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato ovvero osservando il processo di risoluzione di tutti i cicli di default conclusi in ottica recente (point-in-time) e di lungo periodo (through the cycle). Il parametro è composto anche da un fattore di variazione dell'esposizione tra stati di deterioramento ovvero per lo stesso ritorno in bonis. Il parametro Danger Rate, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale. Tale componente è sottoposta a condizionamento al ciclo economico e scenari prospettici mediante specifici modelli satellite.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene, inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF – credit conversion factor) volto a determinare l'EAD per le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma).

Con riferimento allo stage allocation la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD Lifetime, rispetto a quella all'origination superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, ageing e residual maturity del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia viene applicato un back-stop del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "dear ceo letter";
 - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, identificati "collettivamente" come rischiosi;

- rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
- presenza dell'attributo di forborne performing;
- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della Policy di gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
- rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti imprese e Small Business, 3 per il segmento POE – Piccoli Operatori Economici – e 5 per il segmento Privati)⁶;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

AFFIDAMENTI INTERBANCARI O A FAVORE DI INTERMEDIARI FINANZIARI

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD point in time inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra origination e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio low default).

PORTAFOGLIO TITOLI

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

⁶ Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come low credit risk (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

IMPATTI ORGANIZZATIVI E DI PROCESSO

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa lifetime, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collaterale (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensitività al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa lifetime.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di early warning e trigger che sono stati introdotti dal Gruppo ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP-ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti, etc). Nel corso del 2024 la banca ha avviato una progettualità di ristima

di tutti i modelli creditizi del framework contabile (ie. IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating).

La Banca ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

In generale, per quanto riguarda gli impatti delle variabili e delle fattispecie che hanno comportato un incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sebbene alle garanzie venga riconosciuta una funzione accessoria nella valutazione delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della controparte, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

Nel corso dell'esercizio 2024 il Gruppo ha concluso un importante progetto di uniformazione delle forme tecniche di garanzia presso tutte le Banche affiliate che ha condotto alla definizione di una tassonomia unica delle garanzie, valida e vincolante per tutto il Gruppo, ponendo le basi per una definizione uniforme dei processi di acquisizione e gestione delle stesse.

GARANZIE REALI, FINANZIARIE (PEGNI) E IPOTECARIE

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto (persona fisica o società di valutazione) incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato, nonché al suo adeguato livello di professionalità;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia nonché di tutte le eventuali ulteriori coperture assicurative di tempo in tempo richieste dalle leggi vigenti;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza e presidio valutativo sul valore dell'immobile (e, per estensione, del portafoglio di garanzie acquisite), al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto di un rapporto prudenziale tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan to value) e tra fido richiesto e valore/costo dell'investimento (loan to cost);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla adeguata capacità di rimborso del debitore valutata anche in ottica forward looking.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza almeno annuale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro ovvero al 5 % dei fondi propri della singola Banca del Gruppo) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento, con periodicità annuale, per le posizioni che superano specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/

emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

GARANZIE PERSONALI

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fideiussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fideiussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

ACCORDI DI COMPENSAZIONE

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con controparti di mercato che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovvero degli accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca adotta un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha in essere accordi di marginazione, sia con le principali controparti di mercato con cui opera sia con le Banche affiliate, che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). Il sistema viene gestito dalla Capogruppo per le esposizioni verso le altre banche affiliate, mentre per le esposizioni verso le controparti istituzionali di mercato sono queste ultime ad adempiere al ruolo di agente di calcolo delle garanzie.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati early warning e/o trigger definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante processi di valutazione e delibera, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei write-off sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato write-off parziali su posizioni di credito; si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca e non sono presenti posizioni della specie.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle "Altre esposizioni oggetto di concessioni" (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di Regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi(c.d. cure period):
 - concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;

- classificazione a deteriorato della controparte;
- termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del probation period.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	3.095	593	12.301	3.581.854	3.597.843
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	623.532	623.532
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	26.422	26.422
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	-	3.095	593	12.301	4.231.809	4.247.798
Totale 31/12/2023	-	-	707	13.185	4.419.518	4.433.410

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce “1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono pari a 570 mila Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce “1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono pari a 13.474 mila Euro.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.924	57.236	3.687	2.428	3.622.153	27.997	3.594.156	3.597.843
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	623.634	102	623.532	623.532
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	26.422	26.422
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	60.924	57.236	3.687	2.428	4.245.787	28.099	4.244.110	4.247.798
Totale 31/12/2023	66.633	65.926	707	5.559	4.441.036	34.975	4.432.703	4.433.410

*Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	34
2. Derivati di copertura	-	-	3.530
Totale 31/12/2024	-	-	3.564
Totale 31/12/2023	-	-	4.817

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli /Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.026	-	-	5.703	1.545	28	383	707	625	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	5.026	-	-	5.703	1.545	28	383	707	625	-	-	-
Totale 31/12/2023	5.663	32	-	3.733	3.399	358	64	67	235	-	-	-

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	3	6.732	143	-	-	6.878	-	28.100	-	-	3.264	24.835
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	4	16	-	-	20	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(59)	(40)	-	-	(99)	-	(69)	-	-	-	(69)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1)	948	(16)	-	-	931	-	(7.490)	-	-	186	(7.676)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(1)	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(84)	(1)	-	-	(85)	-	(83)	-	-	-	(83)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	2	7.540	102	-	-	7.643	-	20.457	-	-	3.451	17.007
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	65.926	-	-	65.926	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(3.760)	-	-	(3.760)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(3.629)	-	-	(3.629)	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(1.301)	-	-	(1.301)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	57.236	-	-	57.236	-	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ Stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	562	3.312	2.646	-	107.423
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	20
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(3.928)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(149)	(799)	(1.950)	-	(13.085)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(1.302)
Altre variazioni	(2)	-	-	-	(170)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	412	2.513	696	-	88.957
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall’IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall’IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CRE-
DITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/ Stadi di rischio	Valori lordi/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.835	96.935	6.532	2.141	6.835	128
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	36.076	13.339	199	152	1.323	-
Totale 31/12/2024	140.911	110.274	6.731	2.292	8.158	128
Totale 31/12/2023	147.879	157.394	6.705	3.045	5.195	-

Nella tabella in calce si riporta l’informativa relativa ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito del valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

Portafogli/Stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti Covid-related valutati al costo ammortizzato	8.414	11.767	1.752	589	1.921	10
B. Finanziamenti Covid-related valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	8.414	11.767	1.752	589	1.921	10

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	15.059	15.059	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	15.059	15.059	-	X	-
A.2 ALTRE	298.451	289.487	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	298.451	289.487	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	313.510	304.547	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	15.325	-	-	X	-
TOTALE (B)	15.325	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	328.835	304.547	-	-	-

Tipologie esposizioni/Valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
A.1 A VISTA	2	2	-	-	-	15.057	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2	2	-	X	-	15.057	-
A.2 ALTRE	44	44	-	-	-	298.407	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	44	44	-	X	-	298.407	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	46	46	-	-	-	313.464	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	15.325	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	15.325	-
TOTALE (A+B)	46	46	-	-	-	328.790	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda			
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	21.244	X	-	21.244	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.467	X	-	6.467	-
b) Inadempienze probabili	38.896	X	-	38.896	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.205	X	-	16.205	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	783	X	-	783	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4	X	-	4	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	12.948	5.099	7.848	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	154	-	154	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.960.811	3.740.973	202.379	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.579	-	14.579	X	-
TOTALE (A)	4.034.682	3.746.073	210.227	60.924	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	3.122	X	-	3.122	-
b) Non deteriorate	827.380	778.237	49.139	X	-
TOTALE (B)	830.502	778.237	49.139	3.122	-
TOTALE (A+B)	4.865.184	4.524.310	259.366	64.046	

Tipologie esposizioni/Valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
a) Sofferenze	21.244	X	-	21.244	-	2.428
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.467	X	-	6.467	-	1.457
b) Inadempienze probabili	35.802	X	-	35.802	-	3.095
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.637	X	-	15.637	-	568
c) Esposizioni scadute deteriorate	191	X	-	191	-	593
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2	X	-	2	-	2
d) Esposizioni scadute non deteriorate	646	74	573	X	-	12.301
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15	-	15	X	-	139
e) Altre esposizioni non deteriorate	27.409	7.524	19.885	X	-	3.933.402
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.245	-	1.245	X	-	13.335
TOTALE (A)	85.291	7.598	20.457	57.236	-	3.949.391
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate	696	X	-	696	-	2.426
b) Non deteriorate	2.925	412	2.513	X	-	824.455
TOTALE (B)	3.620	412	2.513	696	-	826.882
TOTALE (A+B)	88.912	8.009	22.971	57.932	-	4.776.272

* Valore da esporre a fini informativi

Al 31/12/2024 i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, ammontano a 186.040 mila Euro, rispetto ai 239.157 mila Euro di Euro del 31/12/2023. Di seguito si riporta l'esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive, suddivise per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate", ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

Tipologie finanziamenti/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Finanziamenti in sofferenza	2.311	-	-	2.311	-	2.311	-	-	2.311	-	-
Finanziamenti in inadempienza probabile	3.604	-	-	3.604	-	2.460	-	-	2.460	-	1.144
Finanziamenti scaduti deteriorati	158	-	-	158	-	36	-	-	36	-	122
Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	264	3	260	-	-	13	-	13	-	-	250
Altri finanziamenti non deteriorati	186.457	170.651	15.806	-	-	1.933	750	1.183	-	-	184.524
Totale	192.793	170.654	16.066	6.073	-	6.753	750	1.196	4.807	-	186.040

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.8-BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	18.306	47.049	1.279
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	8.157	14.060	821
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	2.841	9.751	783
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.718	556	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	599	3.753	38
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	5.219	22.213	1.316
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2.131	444
C.2 Write-off	1.300	1.453	-
C.3 Incassi	3.523	13.966	161
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.564	709
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	4	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	396	94	2
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	21.244	38.896	783
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9-BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	20.899	16.633
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	7.856	8.165
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	792	2.973
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.114	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	898
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	4.845	-
B.5 Altre variazioni in aumento	1.105	4.295
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	6.078	10.065
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.396
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	898	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.114
C.4 Write-off	16	-
C.5 Incassi	4.892	2.371
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	273	185
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	22.677	14.733
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	18.306	2.401	47.049	18.171	572	272
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	12.353	5.155	11.059	2.313	205	2
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	3.254	284	9.395	1.365	137	1
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.611	653	189	18	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni in aumento	4.488	4.218	1.475	930	68	1
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	9.415	1.089	22.306	4.847	587	272
C.1 Riprese di valore da valutazione	37	11	257	46	3	-
C.2 Riprese di valore da incasso	3.660	963	13.014	3.391	45	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	1.300	16	1.453	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4.564	653	236	18
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	4.418	98	3.018	756	302	254
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	21.244	6.467	35.802	15.637	191	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	126.969	4.434	946.357	92.587	38.255	6.215	2.468.259	3.683.077
- Primo stadio	126.969	4.434	930.541	91.917	32.684	3.393	2.221.987	3.411.926
- Secondo stadio	-	-	15.816	670	5.571	2.822	185.349	210.227
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	60.924	60.924
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	110.463	768	512.403	-	-	-	-	623.634
- Primo stadio	110.463	768	512.403	-	-	-	-	623.634
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	237.432	5.203	1.458.760	92.587	38.255	6.215	2.468.259	4.306.711
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	40.730	-	57.328	59.296	18.553	866	653.726	830.499
- Primo stadio	40.730	-	53.754	57.422	18.141	460	607.957	778.465
- Secondo stadio	-	-	3.574	1.873	412	406	42.647	48.912
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.122	3.122
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	40.730	-	57.328	59.296	18.553	866	653.726	830.499
Totale (A+B+C+D)	278.162	5.203	1.516.089	151.883	56.808	7.080	3.121.985	5.137.209

La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell’agenzia di rating Moody’s e Crif, quest’ultima con riferimento alle esposizioni verso le imprese.

Moody’s	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala globale di rating a lungo termine	da Aa1 a Aaa	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	da C a Caa3
Scala globale di rating a breve termine	P-1	P-2	P-3	NP		

Crif	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala di rating a lungo termine – Corporate	Da Aaa a Aa-	da A+ a A-	da Bbb+ a Bbb-	da Bb+ a Bb-	da B+ a B-	Da Ccc a D
Scala di rating a lungo termine – SME	SME 1, SME 2		SME3	SME 4	SME 5, SME 6	SME 7, SME8, DF

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RA-
TING INTERNI (VALORI LORDI)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	37	37	-	-	-	-	-	-
1.1. Totalmente garantite	37	37	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	-	-	-	37	37
1.1.Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	37	37
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2.Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1.Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	2.113.787	2.039.266	1.417.288	-	13.649	33.497	-	-
1.1.Totalmente garantite	1.774.129	1.708.507	1.403.730	-	11.579	24.387	-	-
- di cui deteriorate	50.602	2.476	1.161	-	27	1	-	-
1.2.Parzialmente garantite	339.659	330.759	13.558	-	2.070	9.110	-	-
- di cui deteriorate	5.805	784	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	311.386	309.996	7.738	-	2.222	14.442	-	-
2.1.Totalmente garantite	193.748	192.821	6.738	-	1.088	9.427	-	-
- di cui deteriorate	1.382	858	30	-	-	20	-	-
2.2.Parzialmente garantite	117.638	117.176	1.000	-	1.134	5.015	-	-
- di cui deteriorate	388	335	-	-	-	100	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	294.778	-	11.523	163.781	1.934.516
1.1.Totalmente garantite	-	-	-	109.675	-	5.844	152.607	1.707.821
- di cui deteriorate	-	-	-	720	-	44	522	2.476
1.2.Parzialmente garantite	-	-	-	185.103	-	5.679	11.174	226.695
- di cui deteriorate	-	-	-	646	-	19	12	677
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	60.320	-	2.073	187.607	274.402
2.1.Totalmente garantite	-	-	-	15.680	-	1.736	158.151	192.821
- di cui deteriorate	-	-	-	95	-	40	673	858
2.2.Parzialmente garantite	-	-	-	44.640	-	337	29.456	81.581
- di cui deteriorate	-	-	-	14	-	-	145	258

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l’escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. ATTIVITÀ MATERIALI	175	554	368	186	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	175	554	368	186	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
C. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	175	554	368	186	-
Totale 31/12/2023	175	554	361	193	-

Alla data di riferimento di bilancio, le attività acquisite sono pari a 186 mila Euro.

La Banca alla data di riferimento del bilancio non presenta garanzie su attività non prontamente convertibili in denaro (cfr. IFRS7 par.38 lettera b)).

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	2.501	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.546.114	274	41.231	3.523	15.851	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.546.114	275	41.231	6.024	15.851	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.044	3	3.189	1.898	-	-
Totale (B)	3.044	3	3.189	1.898	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	1.549.158	278	44.420	7.922	15.851	-
Totale (A+B) 31/12/2023	2.057.171	380	45.955	14.669	15.669	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	-	11.327	-	9.917
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	3.621	-	2.846
A.2 Inadempienze probabili	2.020	21.337	1.075	11.964
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	233	8.414	335	7.223
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	203	67	390	124
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.036.761	19.386	1.321.597	4.872
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.572	895	6.902	365
Totale (A)	1.038.984	52.116	1.323.062	26.877
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.986	612	440	84
B.2 Esposizioni non deteriorate	721.113	936	97.107	87
Totale (B)	723.099	1.548	97.547	170
Totale (A+B) 31/12/2024	1.762.083	53.665	1.420.609	27.047
Totale (A+B) 31/12/2023	1.708.195	61.557	1.379.683	30.789

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	3	-	21.238	-	-	-	4
A.2 Inadempienze probabili	277	3.625	2.814	32.170	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	593	191	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.265	144	2.376.001	24.044	1.317.895	3.770	3.382	10
Totale (A)	17.542	3.773	2.379.408	77.643	1.317.895	3.770	3.382	14
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	73	13	2.353	683	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.217	10	814.709	1.021	4.586	1.893	791	-
Totale (B)	4.290	22	817.062	1.705	4.586	1.893	791	-
Totale (A+B) 31/12/2024	21.832	3.795	3.196.471	79.347	1.322.480	5.663	4.173	15
Totale (A+B) 31/12/2023	22.568	9.335	3.104.187	91.864	1.747.965	6.022	4.254	29

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.772	8	295.140	37	1.788	1	-	-
Totale (A)	15.772	8	295.140	37	1.788	1	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	1.159	-	14.166	-	-	-
Totale (B)	-	-	1.159	-	14.166	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	15.772	8	296.299	37	15.954	1	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	3.366	4	76.399	23	17.430	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Voci di bilancio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) Ammontare valore di bilancio	2.389.661	2.735.540
a2) Ammontare valore ponderato	7.515	12.247
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	3	4

Alla data del 31/12/2024 risultano tre esposizioni di rischio classificabili fra le “grandi esposizioni” secondo le definizioni delle norme di Vigilanza in materia:

- l’esposizione verso la Repubblica Italiana per un importo nominale di 1.870,055 milioni di Euro (6,162 milioni il valore ponderato), riferita ai titoli di debito emessi o garantiti dallo Stato italiano, alle attività per imposte anticipate, a crediti d’imposta, a tutti i rapporti emessi a favore della clientela con garanzia statale o rientranti nel gruppo Tesoro dello Stato;
- l’esposizione nei confronti del Gruppo Cassa Centrale Banca per l’importo nominale di 361,13 milioni di Euro (1,352 milioni il valore ponderato), riconducibile sostanzialmente alla quota di partecipazione azionaria e strumenti AT1 detenuti indirettamente, ai depositi e conti correnti interbancari, ai derivati di copertura;
- l’esposizione nei confronti della Repubblica Federale di Germania, per l’importo nominale di 158,475 milioni di Euro (zero il valore ponderato), riconducibile ai titoli di debito del portafoglio di proprietà.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all’atto dell’emissione da una o più società del medesimo consolidato prudenziale.

Informazioni di natura qualitativa

1. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE”

La cartolarizzazione dei crediti permette l’approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all’indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l’Originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L’operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell’ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell’economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell’esercizio 2024 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

2. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI”

La Banca detiene in portafoglio, al valore di Bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” per complessivi 456 mila Euro.

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, così suddivise:

- i titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli “€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

- i titoli “€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell’attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce “b) Crediti verso clientela”.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 33 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all’assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (due diligence) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (due diligence) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un’analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell’interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull’andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l’allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di credit enhancement, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell’andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell’andamento dell’operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l’acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;

- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il servicer, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere “costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate” ai sensi dell’art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l’Investor Report prodotto dalla società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	8.063	(408)	28	-	70	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	8.063	(408)	28	-	70	-
- Sofferenze	8.063	(408)	28	-	70	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia di attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
LUCREZIA SECURITISATION S.R.L. - PADOVANA/IRPINIA	(142)	149				
LUCREZIA SECURITISATION S.R.L. - CASTIGLIONE	(35)	1				
LUCREZIA SECURITISATION S.R.L. - CREDIVENETO	(280)	73				

Tipologia di attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
LUCREZIA SECURITISATION S.R.L. - PADOVANA/IRPINIA						
LUCREZIA SECURITISATION S.R.L. - CASTIGLIONE						
LUCREZIA SECURITISATION S.R.L. - CREDIVENETO						

Tipologia di attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
LUCREZIA SECURITISATION S.R.L. - PADOVANA/IRPINIA						
LUCREZIA SECURITISATION S.R.L. - CASTIGLIONE						
LUCREZIA SECURITISATION S.R.L. - CREDIVENETO						

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Credit	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Padova/Irpinia	Roma Via Mario Carucci 131		4.448			89.544		
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131		4.211			31.966		
Buonconsiglio 4 S.r.l	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri 1		64.906			58.123	16.500	5.893
Buonconsiglio 3 S.r.l	Milano - Via Vittorio Betteloni 2		74.387			83.262	21.000	4.541
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l	Milano - Via San Prospero 9		-					46.121
Buonconsiglio I - Marmarole SPV S.r.l	Trento - Via Rodolfo Belenzani 39		66.378			33.412		48.850
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131		1.531			31.065		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

L'informativa non è richiesta nel bilancio separato delle banche appartenenti ad un Gruppo Bancario che redige il bilancio consolidato.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data del bilancio la Banca non effettua attività di servicer su cartolarizzazioni proprie.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda al contenuto dell'analogia Sezione della Nota Integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell’attivo patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	503	-	503	-	502	-	502
1. Titoli di debito	503	-	503	-	502	-	502
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	503	-	503	-	502	-	502
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	-	-

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (FAIR VALUE)	503	-	503	-
1. Titoli di debito	503	-	503	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	503	-	503	-
Totale passività finanziarie associate	502	-	X	X
Valore netto 31/12/2024	1	-	1	X
Valore netto 31/12/2023	-	-	X	-

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

Informazioni di natura quantitativa

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Operazioni di cessione a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote al cedente

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione a fondi comuni.

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

La Direzione Generale della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la fair value option).

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di Riskmetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza

al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Modified Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo fat-tailed, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'expected shortfall, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'incremental VaR e il conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Modified Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e a Tasso Variabile Governativo, Sovranazionali e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili stress test sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e a Tasso Variabile Governativo, Sovranazionali e Corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dalla Direzione Finanza Istituto e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo

storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2024 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	963	49	73	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.004	49	73	-	-	-	-

Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.059	50	75	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.017	50	75	-	-	-	-

Alla voce “Derivati finanziari – senza titolo sottostante” sono stati rilevati gli impegni derivanti dalle operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela, per le quali la Banca si rivolge al sistema bancario a sostanziale pareggiamento del rischio.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza esposizioni in titoli e indici azionari.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L’ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell’investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l’esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Finanza Istituto ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Direzione Generale della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del bilancio erano attive due linee di gestione in delega coerenti con la strategia di gestione del portafoglio di proprietà approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dalla Direzione Finanza Istituto mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano applicazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio

fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Finanza Istituto la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il framework previsto dalle linee guida EBA (GL-2022-14) che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza fair value delle poste di bilancio calcolato con il metodo dei Discounted Cash Flow utilizzando prima una curva base (senza shock) e successivamente una curva con shock. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di specifici scenari dei tassi attesi (baseline o adverse) o di uno o più shock (paralleli e non) dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza (con ipotesi di volumi costanti) o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2024 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo ed è stato sviluppato e messo in produzione un nuovo modello di prepayment, applicato sui finanziamenti a rimborso rateale.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi istantaneo e parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress, come indicato dalla normativa di riferimento, sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down) e da ipotesi stabilite internamente al Gruppo. Con l'introduzione normativa del SOT (Supervisory Outlier Test) anche sul NII (Net Interest Income) dal 30/06/2023, il Gruppo ha adeguato il suo processo di monitoraggio del rischio tasso sul Margine di interesse calcolando e presidiando i livelli del coefficiente di "large decline".

L'indicatore di rischio è rappresentato nel RAF (Risk Appetite Framework)/RAS (Risk Appetite Statement) dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei CET1 Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alle soglie anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% per il Valore Economico e del 5% per il Margine di interesse fissate dalle Guidelines e dal Regulatory Technical Standards (RTS) dell'EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischio individuale sfiori le soglie previste nel RAF, sono attivate le opportune iniziative di rientro.

RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell’investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l’esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Finanza Istituto e della Direzione Risk Management ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso, Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2024:

VaR 31/12/2024	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
16.145.567	18.680.922	14.504.847	28.492.960

Importi all’unità di Euro

Il controllo dell’affidabilità del modello avviene attraverso un’attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio il modello storico non ha evidenziato sforamenti nel corso dell’anno.

Nel corso del 2024 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo risk factor “Credit Spread” espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva risk-free, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed Expected Shortfall sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli stress test, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell’impatto di differenti ipotesi di shock sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2024. Gli shock replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/24	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
1.575.224.767	12.271.888	-12.083.647	24.736.183	-23.983.101

Importi all’unità di Euro

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	939.581	743.286	480.334	83.563	1.079.845	467.402	452.315	8.964
1.1 Titoli di debito	-	209.110	411.717	7.980	693.148	169.134	68.007	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	4.774	-	-	622	-	70	-
- Altri	-	204.335	411.717	7.980	692.526	169.134	67.937	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.429	255.196	-	5.040	-	11.232	-	8.964
1.3 Finanziamenti a clientela	931.151	278.981	68.617	70.543	386.697	287.036	384.308	-
- c/c	129.658	47.061	7	625	667	-	-	-
- Altri finanziamenti	801.493	231.921	68.610	69.917	386.030	287.036	384.308	-
- Con opzione di rimborso anticipato	175	2.770	2.794	5.492	11.942	930	-	-
- Altri	801.318	229.150	65.816	64.425	374.088	286.106	384.308	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	3.547.678	131.554	40.041	46.514	38.883	6.430	4.422	-
2.1 Debiti verso clientela	3.546.829	15.841	19.037	16.165	19.655	6.430	4.422	-
- c/c	3.492.717	15.325	18.985	15.997	12.214	-	-	-
- Altri debiti	54.112	516	52	169	7.441	6.430	4.422	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	54.112	516	52	169	7.441	6.430	4.422	-
2.2 Debiti verso banche	632	79.996	1.654	1.855	-	-	-	-
- c/c	514	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	118	79.996	1.654	1.855	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	217	35.717	19.349	28.494	19.229	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	14.639	12.013	5.085	19.188	-	-	-
- Altri	217	21.078	7.336	23.408	40	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	13	424	6.057	8.215	2.874	877	950	-
+ Posizioni corte	15.961	3.392	57	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	43	60.403	184	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.444	1.409	2.804	22.413	19.813	12.746	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	22	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	22	-	-	-	-	-

Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	6.632	653	267	12	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.628	-	25	12	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3	653	243	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	3	653	243	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	3	653	243	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	7.716	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	7.716	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7.612	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	104	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	104	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2024, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore del Tier 1 adeguando quindi il calcolo al nuovo indicatore stabilito dagli RTS/2022/10.

Variazione valore economico	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-146.909.364	168.826.237
Portafoglio Bancario: titoli	-93.554.150	107.392.068
Altre attività	-2.237.682	4.623.808
Passività	216.924.880	-263.332.617
Totale	-25.776.316	17.509.496
Tier 1	543.686.123	543.686.123
Impatto % su Tier 1	-4,74%	3,22%
Variazione margine di interesse	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	22.540.450	-19.869.982
Portafoglio Bancario: titoli	5.203.318	-5.243.706
Altre attività	1.489.017	-2.341.744
Passività	-13.221.452	11.559.406
Totale	16.011.333	-15.896.026
Margine di interesse prospettico	113.325.098	113.325.098
Impatto % su margine di interesse prospettico	14,13%	-14,03%
Impatto % su Tier 1	2,94%	-2,92%

Importi all'unità di Euro

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina G.Bretagna	Franco svizzero	Dollaro canadese	Yen Giappone	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.035	470	637	285	14	123
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	5.380	470	393	285	14	123
A.4 Finanziamenti a clientela	656		244			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	241	43	6	7	1	4
C. Passività finanziarie	6.167	500	627	287	15	120
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	6.167	500	627	287	15	120
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività		-			-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.167	4				13
+ Posizioni corte	1.114	-	15	-		13
Totale attività	7.443	517	643	292	15	140
Totale passività	7.281	501	642	287	15	133
Sbilancio (+/-)	163	16	1	6	-	8

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	1.629	-	-	-	1.683	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	1.629	-	-	-	1.683	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.629	-	-	-	1.683	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	34	-	-	-	15	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	34	-	-	-	15	-
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	33	-	-	-	14	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	33	-	-	-	14	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- Valore nozionale	X	814	-	814
- Fair value positivo	X	34	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	33
4) MERCI				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.629	-	-	1.629
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	1.629	-	-	1.629
Totale 31/12/2023	1.683	-	-	1.683

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non detiene derivati creditizi di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

L’attività di copertura del fair value ha l’obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di obbligazioni a tasso fisso emesse o di mutui a tasso fisso erogati alla clientela, causate dai movimenti della curva dei tassi d’interesse. La tipologia di derivati utilizzata è rappresentata da interest rate swap (IRS). Alla data di riferimento del bilancio, le attività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), o con operazioni di macrohedging, sono rappresentate esclusivamente da mutui a tasso fisso erogati alla clientela, mentre non figurano passività coperte. Nel merito si precisa che la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l’adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

Nell’anno 2024 la Banca non ha stipulato nuovi contratti swap a copertura di mutui a tasso fisso. Il macrohedging permette di gestire la copertura di “n” mutui al costo ammortizzato con un solo contratto swap, in regime di Hedge Accounting. Gli “n” mutui vengono accorpati in un “mutuo sintetico”, le cui variazioni di valore vengono prese in considerazione in luogo di quelle dei singoli mutui che lo compongono. I mutui coperti restano nella categoria contabile di origine e continuano ad essere valorizzati al costo ammortizzato, mentre la variazioni di valore del “mutuo sintetico” vengono contabilizzate a conto economico. Il macrohedging prevede l’esecuzione del test di efficacia con riferimento al “mutuo sintetico”, speculare al derivato di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le coperture di fair value poste in essere dalla Banca mediante la stipula di contratti di Interest Rate Swap sono relative a mutui a tasso fisso erogati alla clientela. Al momento della designazione iniziale la Banca verifica l'efficacia della relazione di copertura. Successivamente, in talune situazioni, l'efficacia della copertura può venir meno per effetto dell'estinzione anticipata, della decurtazione parziale o della rinegoziazione delle condizioni di tasso o durata del mutuo oggetto di copertura. Nel caso in cui venga meno l'efficacia della copertura, la Banca provvede ad estinguere la relazione di copertura.

E. ELEMENTI COPERTI

Le operazioni di copertura poste in essere dalla Banca riguardano esclusivamente mutui a tasso fisso erogati alla clientela. Gli swap stipulati a copertura dei mutui a tasso fisso sono finalizzati a coprire esclusivamente il rischio di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	60.630	-	-	-	66.306	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	60.630	-	-	-	66.306	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	60.630	-	-	-	66.306	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
FAIR VALUE POSITIVO									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	3.530	-	-	-	4.802	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.530	-	-	-	4.802	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	180	-	-	-	215	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	180	-	-	-	215	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
4) MERCI				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- Valore nozionale	-	60.630	-	-
- Fair value positivo	-	3.530	-	-
- Fair value negativo	-	180	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	5.658	22.413	32.559	60.630
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	5.658	22.413	32.559	60.630
Totale 31/12/2023	5.586	22.803	37.918	66.306

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La Banca non detiene derivati creditizi di copertura, pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

La Banca non utilizza strumenti di copertura diversi dai derivati.

D. STRUMENTI COPERTI

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell’opzione, prevista in sede di introduzione dell’IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - COPERTURA DI:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO-COPERTURA DI:	5.320	-	(161)	-	-	56.303
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.320	-	(161)	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2024	5.320	-	(161)	-	-	56.303
Totale 31/12/2023	6.134	-	(229)	-	-	61.190
B. PASSIVITÀ:						
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - COPERTURA DI	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	-

L’importo di 56.303 mila Euro fa riferimento al valore nozionale delle operazioni di copertura in macrohedging.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

In ogni caso la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della Policy di Hedge Accounting di Gruppo.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. DERIVATI FINANZIARI				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	-	60.630	-	-
- Fair value netto positivo	-	3.530	-	-
- Fair value netto negativo	-	180	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	814	-	814
- Fair value netto positivo	-	34	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	33
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (Funding Liquidity Risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (Market Liquidity Risk). Il Funding Liquidity Risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching Liquidity Risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency Liquidity Risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) Margin Calls Liquidity Risk, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il requisito di copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito; deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza Istituto conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore time to survival, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;

- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 3,43% alla data del 31 dicembre 2024.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da, fonte segnaletica/gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso degli ultimi anni sono stati introdotti scenari di stress aggiuntivi, legati ad esempio al rischio climatico (fisico e di transizione). Le risultanze delle analisi effettuate vengono sottoposte agli Organi di vertice mediante specifici report. L'informativa alla Direzione Generale avviene con cadenza settimanale (salvo non ricorrano condizioni particolari che rendono necessaria un'informativa giornaliera), mentre quella al Consiglio di Amministrazione con frequenza trimestrale.

Inoltre, sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del Contingency Funding Plan ("CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità non impegnate stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 1.436 milioni di Euro, in riduzione rispetto ai 1.857 milioni di Euro di fine 2023.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	168.327	7.084	19.848	24.576	101.411
A.1 Titoli di Stato	129	-	7.972	-	8.417
A.2 Altri titoli di debito	-	-	4	40	488
A.3 Quote OICR	4.534	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	163.664	7.084	11.872	24.537	92.506
- Banche	17.305	-	-	506	-
- Clientela	146.359	7.084	11.872	24.031	92.506
B. PASSIVITÀ PER CASSA	3.547.294	81.820	5.612	11.712	26.681
B.1 Depositi e conti correnti	3.546.472	1.774	1.301	3.659	6.485
- Banche	514	-	-	1.574	485
- Clientela	3.545.958	1.774	1.301	2.085	6.000
B.2 Titoli di debito	217	2.032	3.809	8.042	20.191
B.3 Altre passività	604	78.014	502	11	5
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	306	-	94	563
- Posizioni corte	-	348	-	94	562
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	1	77	141
- Posizioni corte	-	-	1	2	5
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	13.540	-	-	30	10
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	264.843	360.962	1.988.047	1.441.306	36.368
A.1 Titoli di Stato	136.001	139.342	907.612	379.397	-
A.2 Altri titoli di debito	1.116	1.146	16.132	15.218	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	127.727	220.474	1.064.303	1.046.692	36.368
- Banche	-	5.085	218.600	11.233	36.368
- Clientela	127.727	215.389	845.703	1.035.458	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	40.640	49.349	42.518	10.852	-
B.1 Depositi e conti correnti	20.957	20.294	14.361	-	-
- Banche	1.706	1.917	-	-	-
- Clientela	19.251	18.377	14.361	-	-
B.2 Titoli di debito	19.631	28.887	20.716	-	-
B.3 Altre passività	52	169	7.441	10.852	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	49	73	-	-	-
- Posizioni corte	49	73	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	216	419	-	-	-
- Posizioni corte	11	20	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	860	471	6.783	3.252	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	6.629	24	225	338	71
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.629	24	225	338	71
- Banche	6.629	-	-	-	-
- Clientela	-	24	225	338	71
B. PASSIVITÀ PER CASSA	7.716	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.716	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	7.716	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	370	-	96	593
- Posizioni corte	-	328	-	96	593
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	271	12	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	271	12	-	-	-
- Banche	26	12	-	-	-
- Clientela	246	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	50	75	-	-	-
- Posizioni corte	50	75	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Operazioni di autocartolarizzazione

La Banca, alla data di riferimento del Bilancio, non ha posto in essere operazioni di autocartolarizzazione.

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio:

- il "rischio ICT e di sicurezza", ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il "rischio di terze parti", ossia rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici. Ha inoltre effettuato l'attività di assessment per la valutazione prospettica del rischio operativo (Risk and Control Self Assessment - RCSA). (eventuale) Sono inoltre iniziate le attività di analisi del rischio generato dall'operatività con terze parti (third party risk management) tramite un tool messo a disposizione dalla Capogruppo.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, svolti dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Anno	Importo
Anno T	162.259
Anno T-1	169.326
Anno T-2	161.959
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	164.515
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	24.677

Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all'art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (CET1 capital ratio);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (T1 capital ratio);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all'8,0% (Total capital ratio).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%.

In aggiunta, a partire dal 31 dicembre 2024 è attiva una nuova Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer - SyRB) pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti, costituita da capitale di elevata qualità. A partire dal 30 giugno 2025 alla suddetta riserva sarà applicato il coefficiente target dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (Countercyclical Capital Buffer). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 27 settembre 2024, per il quarto trimestre 2024 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0% e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 32,50%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 32,50%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 32,50%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del Capital Conservation Buffer.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	10.722	10.442
2. Sovrapprezzi di emissione	2.999	2.658
3. Riserve	466.894	415.383
- Di Utili	466.979	415.468
a) Legale	471.433	420.351
b) Statutaria	-	-
c) Azioni proprie	1.061	632
d) Altre	(5.515)	(5.515)
- Altre	(85)	(85)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(663)	(569)
6. Riserve da valutazione:	9.672	6.848
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.444	4.433
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.431	2.685
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(764)	(830)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	560	560
7. Utile (Perdita) d'esercizio	68.497	59.858
Totale	558.121	494.620

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.215	(784)	5.029	(2.345)
2. Titoli di capitale	4.744	(299)	4.745	(312)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	10.959	(1.083)	9.774	(2.657)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	2.685	4.433	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	9.503	424	-
2.1 Incrementi di fair value	3.815	25	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	118	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	964	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	4.607	399	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	6.756	412	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.056	6	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	111	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	384	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	4.205	406	-
4. RIMANENZE FINALI	5.431	4.444	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci di bilancio	31/12/2024	31/12/2023
1. ESISTENZE INIZIALI	(830)	(831)
2. VARIAZIONI POSITIVE	91	2
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	91	2
2.2 Altre variazioni	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(25)	-
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
3.2 Altre variazioni	(25)	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(764)	(830)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese
o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. “Business combination between entities under common control”).

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2024 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. “Business combination between entities under common control”).

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell’esercizio 2024 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio:
 - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
 - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
 - i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto;
 - i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente;
 - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti - anche se non conviventi - di tale soggetto.

Persone giuridiche:

- entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio, nonché le loro controllate e relative joint venture;
- BCC-CR-RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale;
- società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;
- società collegate e le joint venture nonché loro controllate;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	Organi di amministrazione		Organi di controllo		Altri managers		Totale al 31/12/2024	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	719	729	226	230	2.326	2.326	3.271	3.284
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	110	110	9	9	737	737	856	857
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	829	839	235	239	3.063	3.063	4.127	4.141

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	356.583	87.577	-	1.587.000	13.408	9.068
Controllate	2.848	1.838	-	-	6.945	6.571
Collegate	59	-	-	-	2	-
Amministratori e Dirigenti	53	835	-	255	8	22
Altre parti correlate	2.706	5.606	486	2.616	1.330	87
Totale	362.249	95.857	486	1.589.871	21.693	15.747

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

3. Altre informazioni – Società che esercita attività di direzione e coordinamento

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell’art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell’ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2023) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

Voci dell’Attivo		31/12/2023	Voci del Passivo		31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide		264.172	Passività finanziarie		16.766.954
Attività finanziarie		17.580.742	Altre passività		310
Partecipazioni		255.647	Trattamento di fine rapporto del personale		624.638
Attività materiali e immateriali		25.972	Fondi per rischi e oneri		1.065
Altre attività		479.375	Patrimonio netto		25.595
Totale Attivo		18.605.907	Totale Passivo		18.605.907

(Importi in migliaia di Euro)

(Importi in migliaia di Euro)

Conto Economico sintetico

Voci di Conto Economico		31/12/2023
Margine di interesse		58.160
Commissioni nette		99.573
Dividendi		39.148
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio*		2.294
Margine di intermediazione		199.175
Rettifiche/riprese di valore nette		18.551
Risultato della gestione finanziaria		217.726
Oneri di gestione**		(225.741)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		1.242
Altri proventi (oneri)		41.408
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni		(4.970)
Risultato corrente lordo		29.665
Imposte sul reddito		1.458
Risultato netto		31.123

(Importi in migliaia di Euro)

* La voce include il Risultato netto dell’attività di negoziazione, il Risultato netto dell’attività di copertura, Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie, Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

** La voce Oneri di gestione contiene le spese amministrative e le rettifiche/riprese di valore nette sulle attività materiali e immateriali.

PARTE I

Accordi di pagamento
basati su propri strumenti
patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa
di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa
sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili ed autovetture.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Sezione 2 – Locatore

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

Allegati del bilancio della Banca PrealpiSanBiagio

Allegato 1

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili Strumentali:							
Tarzo, Via Roma 57	filiale				49		
Tarzo, Piazza IV Novembre 5	filiale		300		113		
Revine Lago, Via Roma	filiale				151		
Montagner, Borgo Gava 12/10	filiale		100		10		
Cappella Maggiore, Piza V.Veneto 18	filiale		300		78		
Refrontolo, Via degli Alpini	magazzino				19		
Bagnolo S.Pietro Feletto, Via Cervano	terreno edif.				13		
Bresegga, Via Chiesa 101	investimento	2			3		
Bresegga, Via Chiesa 94	filiale				74		
Carceri, Via Roma 9	filiale		269		55		
S.Margherita d'Adige, Via Umberto I° 1090	filiale				8		
Megliadino S.Vitale, Via Roma 68	filiale				14		
S.Urbano, Viale Europa 35	filiale		108		21		
Totale		2	1.077		608		
Immobili da Investimento:		2			3		

Allegato 2

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	49
Servizi di attestazione	29
Altri servizi	-
Totale	78

ALLEGATO 3

Informativa al pubblico stato per stato (country by country reporting) con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2024

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza per le banche

CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

a. DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ:

BANCA PREALPI SANBIAGIO CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b. FATTURATO: (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2024)
Euro 143.763.584

c. NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO¹: 485,21

d. UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE (inteso come somma delle voci 260 e 290 – quest'ultima al lordo delle imposte – del conto economico)
Euro 80.389.017

¹ Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

e. IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA (intesa come somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione) Euro (11.891.933) di cui:

- imposte correnti Euro (7.172.046);
- imposte anticipate Euro (4.605.712);
- imposte differite Euro (114.175).

f. CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI (intesi come contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche)²

Vedasi apposita tabella inserita nella parte A della nota integrativa di bilancio sezione 4 "altri aspetti" punto e "Informativa richiesta dall'art. 1 comma 125 della legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza".

² Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente non sono state prese in considerazione eventuali operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

Relazione della società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Ai Soci della

Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo – Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo – Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.500,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1726239 | Partita IVA/IT 03049560166
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esso correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.
© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell’Attivo” e nella relazione sulla gestione al Capitolo “Andamento della gestione della banca” - paragrafo “Qualità del credito”, al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 2.472,5 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 60,9 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 81,6 milioni (di cui Euro 57,2 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 2.390,9 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 3,7 milioni). La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. “coverage ratio”) al 31 dicembre 2024 dei suddetti crediti è pari al 3,3%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. “primo stadio” e “secondo stadio” è pari al 1,0%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. “terzo stadio”, è pari al 93,9%. Nella nota integrativa “Parte A - Politiche Contabili” e “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” vengono descritti: • i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell’allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento. Si evidenzia, inoltre, come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela prevedono, tra l’altro, una più articolata segmentazione delle esposizioni in cluster omogenei di rischio. A tal riguardo, oltreché ai fini della valutazione, si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all’attuale contesto macroeconomico. Nel 2024, infatti, gli aspetti di incertezza sono stati acuiti dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, dalla volatilità dei prezzi dell’energia, dalle complessità ed instabilità riflesse nelle prospettive reali di crescita di taluni mercati e settori verso cui la Banca è esposta, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto, nell'attuale contesto macroeconomico, dell'applicazione di taluni affinamenti al modello di Impairment IFRS 9 e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure: • analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato; • verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione"; • analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti applicati al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati; • verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo – Società Cooperativa ci ha conferito in data 21 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo – Società Cooperativa al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

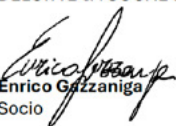
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo – Società Cooperativa al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 10 aprile 2025

CREDITO RISPARMIO ASSICURAZIONE
CREDITO RISPARMIO ASSICURAZIONE
CREDITO RISPARMIO ASSICURAZIONE
CREDITO RISPARMIO ASSICURAZIONE
CREDITO RISPARMIO ASSICURAZIONE
CREDITO RISPARMIO ASSICURAZIONE



Certificato UNI PdR 125/2022
Parità di genere sul posto di lavoro.



BANCA PREALPI SANBIAGIO CREDITO COOPERATIVO - SOC. COOP. / SEDE DIREZIONALE: 31020 TARZO (TV) | VIA LA CORONA, 45 | TEL. 0438 9261 | FAX 0438 925061 / INFO@BANCAPREALPISANBIAGIO.IT | PEC: BANCAPREALPISANBIAGIO@LEGALMAIL.IT | C.F. 00254520265 / SOCIETÀ PARTECIPANTE AL GRUPPO IVA CASSA CENTRALE BANCA | P. IVA 02529020220 / Iscritta al Reg. delle Imprese di Treviso al n. 00254520265 - Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A165827 / Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4665.60 - Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo / Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari / Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

bancaprealpisanbiagio.it

